LUNEDÌ 29 APRILE 2024



IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 69 N° 16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



LA VISITA DEL PAPA: L'ATTENZIONE AGLI ULTIMI E ALLE NUOVE GENERAZIONI. IN DIECIMILA A SAN MARCO



Francesco: Venezia bella e fragile

Papa Francesco ieri mattina durante un momento della sua visita a Venezia, dove è arrivato poco dopo le 8 del mattino

LE PAROLE DEL PONTEFICE

Tra detenute, fedeli e giovani il messaggio su clima e turismo

FURLAN / A PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

QUELLO SGUARDO RIVOLTO AGLI INVISIBILI

/ A PAG. 13

IL PRESIDENTE DELLA CEI

Zuppi, l'appello all'Europa: «Torni all'ideale delle origini»

REBECCA / A PAG. 4

POLITICA

EUROPEE: LA CONVENTION FDI

Meloni capolista «Scrivete solo Giorgia, una del popolo»

Sulla scheda «solo Giorgia»: così la premier Meloni alla convention FdI di Pescara. **GASPARETTO** / A PAG. 8

IL GRUPPO REGIONALE

«La nostra leader sarà un traino per far crescere tutta la coalizione»

C'erano deputati, consiglieri regionali, amministratori nel gruppo di FdI sceso a Pescara dal Fvg per la kermesse. **TOMASIN** / A PAG. 10

DALL'INGRESSO IN AZIENDA DATATO 1961, LA SCALATA DELLE CARICHE FINO AD ARRIVARE AI VERTICI

La scomparsa di Benedetti

L'imprenditore presiedeva il Gruppo Danieli di Buttrio, tra i leader mondiali della siderurgia

PAOLO MOSANGHINI

È morto all'età di 81 anni l'imprenditore Gianpietro Benedetti. Era alla guida di una delle aziende top del Friuli Venezia Giulia, il Gruppo Danieli, tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici e tra i primi tre produttori europei di acciaio. Benedetti era anche uno dei maggiori azionisti di Nem, la media company che edita anche il nostro giornale. «Il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi». Raccontava così i suoi esordi professionali. Sessant'anni dopo Gianpietro Benedetti era la Danieli e la Danieli era Gianpietro Benedetti.
/ A PAG. 6 E 7



Gianpietro Benedetti

LE REAZIONI

Imprese e politici «Un protagonista della storia del nostroPaese»

Il mondo confindustriale regionale, e nazionale, in lutto per la scomparsa di Gianpietro Benedetti. Dal commosso pensiero di Emanuele Orsini, presidente designato della federazione nazionale, a quello di Pierluigi Zamò. Le parole di cordoglio da parte della politica e delle categorie economiche. **DEL GIUDICE** / A PAG. 7

CRONACA

Il Comune assume venti impiegati ma poi c'è la fuga

GRECO / A PAG. 14

Il bunker di Aquilinia con i suoi cunicoli è nascosto tra i campi

PUTIGNANO / A PAG. 19

CALCIO SERIE C

Unione, altra mossa sbagliata

CIRO ESPOSITO

All'Euganeo la Triestina avrebbe dovuto vincere o almeno pareggiare per raggiungere la miglior quarta piazza. Doveva avere più fame e motivazione e invece l'Unione si è arresa al Padova già comodo secondo. Sfuma anche questo ultimo obiettivo al termine di un derby vibrante che la Triestina, pur essendo stata in vantaggio, non ha giocato per vincere. / ALLE PAG. 26 E 27



Alabardati sconsolati dopo un gol incassato



La visita del Pontefice

Le tappe della giornata

Sono le 7.58 quando Papa Bergoglio, dopo essere partito dal Vaticano alle 6.32, atterra nel piazzale del carcere (Vatican Media)



Il primo incontro è con le detenute. Il Papa, nel suo discorso, ha sottolineato l'importanza della dignità delle persone (Vatican Media)



Bergoglio durante l'incontro con gli artisti nel Padiglione della Santa Sede, allestito proprio all'interno del carcere femminile



Il Pontefice è poi salito sul motoscafo e, salutato dall'alzaremi delle remiere, ha raggiunto la Basilica della Salute





Papa Francesco sulla papamobile entra in Piazza San Marco per la messa davanti ai diecimila

«Da qui la

Il Papa a Venezia tra fedeli, artisti, detenute e giovani

FRANCESCO FURLAN

VENEZIA

Bisogna cercare nella voce increspata dalla commozione di Faith, Rachida e Manuela mentre gli porgono in dono i saponi, una papalina e i fiori di stoffa realizzati nei laboratori di cosmesi e sartoria del carcere femminile della Giudecca. Nel confronto con gli artisti del Padiglione Vaticano della Biennale – "Con i miei occhi" – allestito proprio all'interno del carcere. E ancora nelle chitarre e le canzoni degli oltre 1500 giovani che lo aspettano nel campo della Salute, scattano le foto e poi mettono i telefoni in tasca per ascoltarlo. E nell'applauso dei 10. 500 fedeli che lo attendono composti in Piazza San Marco, ma che poi, quando arriva lui sulla papamobile, si alzano, lo chiamano, si accalcano alle transenne e mostrano i cartelli delle parrocchie di origine – Murano, Malcontenta – e gridano "Evviva Papa Francesco".

È in questi passaggi che si scorge il significato della visita del Pontefice in città.



Piazza San Marco ieri mattina, davanti al palco INTERPRESS/TAGLIAPIETRA

Domenica storica, la prima visita di Papa Francesco a Venezia a oltre 11 anni dalla sua elezione, la prima visita di un Papa a un padiglione della Biennale. E quell'invito a prendersi cura di una città fragile minacciata dai cambiamenti climatici e dalla difficoltà «di creare un ambiente che sia a misura d'uomo attraverso un'adeguata gestione del turismo» che ha toccato le corde dei veneziani.

«Una visita indimenticabile», come dirà il Patriarca Francesco Moraglia al termine della messa interpretando il sentimento di gratitudine della città per le ore trascorse con Jorge Mario Bergoglio. Una visita che era iniziata di primo mattino.

Il Papa è partito con l'elicottero alle 6.32 dal Vaticano ed è atterrato nel piazzale del carcere alle 7.55, accolto dal Patriarca Francesco Moraglia e dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Subito l'incontro, nel cortile, con le ottanta detenute del carcere. «Ho desiderato incontrarvi all'inizio della mia visita a Venezia», le parole del Papa, «per dirvi che avete un posto speciale nel mio cuore». A loro si è rivolto nel suo discorso, descrivendo la speranza come «un'àncora nel futuro, di cui noi abbiamo in mano la corda». Perché il carcere «è una realtà dura, e problemi come il sovraffollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza. Però può anche diventare un luogo di rinascita, morale e materiale, in cui la dignità di donne e uomi-



L'APPUNTAMENTO

Il 7 luglio la giornata dedicata a Trieste

Ancora a Nordest: dopo Venezia, Trieste. Papa Francesco è atteso il 7 luglio nel capoluogo regionale. Al momento il programma prevede l'arrivo del Pontefice in città intorno alle 8.30, con la visita ai delegati della 50.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia al Generali Convention Center. Poi l'incontro in una piazza cittadina con alcune realtà rappresentative. Infine, alle 11, la messa in piazza dell'Unità. La macchina organizzativa è ovviamente da tempo in moto, molti dettagli devono ancora essere definiti ma l'impianto portante dell'agenda della giornata è comunque pressoché definito. La presenza di Francesco a Trieste arriverà a chiudere la cinque giorni della Settimana. Potrebbe essere quella di Sant'Antonio la piazza prescelta per la serie di incontri. Sarà invece di certo piazza Unità quella della messa che Bergoglio presiederà, con inizio alle 11 e conclusione prevista per le 12 con l'Angelus.

Il messaggio di Moraglia a conclusione della funzione religiosa
Il progetto di otto minialloggi per il reinserimento sociale delle donne

Il grazie del Patriarca, la preghiera a San Marco e l'appello per la pace

I DUE FRANCESCO

Lo ha accolto quando è atterrato con l'elicottero al carcere femminile dell'isola della Giudecca. Lo ha accompagnato per tutta la visita, salendo con lui sia sul motoscafo che sulla papamobile che ha attraversato il ponte galleggiante per raggiungere Piazza San Marco dalla Basilica della Salute, subito dopo l'incontro con i giovani. Alla fine della messa celebrata in Piazza San Marco, il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, che da tempo voleva ospitarlo, ha preso la parola per ringraziare Papa Francesco, a nome di tutta la comunità, della sua visita a Venezia. «Una città, una Chiesa, un popolo vivono momenti ordinari e straordinari. Oggi abbiamo vissuto una giornata indimenticabile», ha detto Moraglia, «grazie per questa giornata tanto attesa e oggi vissuta con grande semplicità e gioia. In Lei abbiamo sentito il padre e la guida».



Il Pontefice e il patriarca Francesco Moraglia

Il Patriarca Moraglia ha anche ricordato che «Venezia è città stupenda, fragile, unica e, da sempre, ponte fra Oriente e Occidente, crocevia di popoli, culture e differenti fedi. Per questo, a Venezia, i grandi temi delle Sue encicliche, "Fratelli tutti" e "Laudato si' "», ha aggiunto Moraglia rivolgendosi al Papa, «trovano puntuale riscontro: il rispetto e la cura del creato e della persona, iniziando dal bene sommo della vita che sempre va rispettata e amata, soprattutto quando è fragile e chiede d'essere accolta». Proprio come risposta all'invito del Papa a prendersi cura dei più fragili, Moraglia ha ricordato il progetto che prevede l'apertura di 8 mini alloggi, all'ex convento delle Muneghette – la Casa della Carità dedicata a San Giuseppe – destinati proprio alle donne che intraprendono un percorso di reinserimento nella società. E richiamando l'esposizione sull'altare, prima uscita dopo 70 anni, dell'icona della "Mesopanditissa" proveniente dalla Basilica della Salute, si è rivolto ancora al Pontefice, ringraziandolo per «la parola pace che instancabilmente risuona sulle sue labbra». «Caro Papa Francesco, la Madonna della Salute l'accompagni sempre», ha aggiunto Moraglia, ricordando che «dinanzi a essa, nel 1264, si pose fine alla guerra durata pi di mezzo secolo tra Venezia e Candia». L'ultimo saluto, «caro ai veneziani: viva San Marco, viva Venezia!». Moraglia ha poi accompagnato Papa Francesco nella Basilica di San Marco per un momento di preghiera davanti alle spoglie dell'Evangelista Marco. L'immagine del Papa in raccoglimento, ultima tappa delle visita a Venezia. —

F.FUR.

speranza»

Il messaggio su cambiamento climatico e turismo

ni non è messa in isolamento, ma promossa attraverso il rispetto reciproco e la cura di talenti e capacità». Lo scambio di doni, i saluti. «Oggi tutti usciremo più ricchi da questo cortile, forse chi uscirà più ricco sono io». Dal cortile alla Chiesa della Maddalena, la Cappella del carcere, per l'incontro con gli artisti del padiglione del Vaticano. Una «visita storica», per dirla con le parole del Cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e Commissario del padiglione «per il desiderio che essa incarna di inaugurare una nuova era nei rapporti della Chiesa con il mondo delle arti». Davanti al Papa ora ci sono gli artisti, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. A loro Bergoglio ricorda che «il mondo ha bisogno di artisti». E che «sarebbe importante che le varie pratiche artistiche potessero costituirsi ovunque come una sorte di rete di città rifugio collaborando per liberare il mondo da antinomie insensate e ormai svuotate, ma che cercano di prendere il sopravvento nel razzismo, nella xenofobia, nella disuguaglianza, nello squilibrio ecologico e dell'aporofobia, questo terribile neologismo che significa "fobia dei poveri". Dietro a queste antinomie c'è sempre il rifiuto dell'altro». Fuori dal carcere un bambino, che era lì ad aspettarlo, prova a vendergli un quadernetto della sua classe di catechismo. Bergoglio sorride, ne incoraggia lo spirito imprenditoriale. Sono da poco passate le 9.30, il Papa sale sulla motovedetta, le società remiere lo omaggiano con l'alzaremi, e spunta il sole quando sulla papamobile raggiunge gli oltre 1500 giovani veneziani e delle diocesi del Triveneto. Il Papa stringe le mani dei ragazzi, batte il cinque e sorride. Le foto e i video per i social, con il cellulare che Papa Francesco citerà più volte nel suo intervento, invitando i ragazzi a riflettere su due parole chiave: «Alzarsi e andare».

Attenzione agli ultimi e alle nuove generazioni Diecimila a San Marco

«Alzarsi per accogliere il dono che siamo, per riconoscere, prima di ogni altra cosa, che siamo preziosi e insostituibili. Non è autostima, è realtà!» . E poi andare, «farsi dono». È vero, ci sono tante cose che non vanno nel mondo di oggi, ma «non può essere la scusa per stare fermi a lamentarsi: siamo al mondo per scomodarci». E va bene, è giusto usare il telefono, perché è utile ma, dice il Papa, «per Dio non sei un profilo digitale» e «usa il cellulare ma incontra le persone!» . I ragazzi lo ascoltano. Ci vuole costanza, ricorda Francesco, come quando si impara a remare. I veneziani lo sanno.

È il momento di andare.

Un gruppo di giovani lo accompagna verso il ponte galleggiante che lo porterà verso San Marco, ad accoglierlo ci sono il sindaco Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Luca Zaia, il prefetto Darco Pellos. Nella Piazza, dove gli oltre diecimila fedeli hanno seguito la mattinata dai quattro maxischermi, arriva l'abbraccio della città. Sono le 10.40, Papa Francesco non si risparmia, con la papamobile attraversa la Piazza più volte dalle Procuratie Nuove a quelle Vecchie, bacia e accarezza i bambini che i genitori gli sporgono – il piccolo Lorenzo, soli quattro mesi – prima del momento solenne, la messa celebrata dal palco allestito di fronte all'Ala Napoleonica. Nell'omelia Bergoglio affronta le fragilità di Venezia «chiamata ad essere segno di bellezza accessibile a tutti, a partire dagli ultimi». Nel *Regina Coeli* la preghiera per la pace: Haiti, «la martoriata Ucraina, la Palestina e Israele, i Rohingya». Prima di tornare a prendere l'elicottero, la preghiera in Basilica, davanti alle spoglie di San Marco. Poco prima, salutato con un applauso, il Papa si era congedato: «Pregate per me, questo lavoro non è facile! » . —

I giovani radunati nel campo della Salute in attesa dell'arrivo del Pontefice: erano oltre 1.500 dalle diocesi del Triveneto



La preghiera del Santo Padre davanti alla tomba di San Marco, ultimo momento della giornata prima della ripartenza



L'intervista al presidente della Cei

L'appello all'Europa «Torni alle origini»

Zuppi: «L'Ue non sia un condominio. Gorizia antenna privilegiata»

MADDALENA REBECCA

Molti, tra i bookmaker in Vaticano, lo indicano come il possibile futuro Papa. Ma lui, il cardinale Matteo Maria Zuppi, dal 2022 presidente della Cei, alle voci di Palazzo non dà retta, impegnato com'è nel doppio ruolo di capo dei vescovi italiani e delegato di Papa Francesco per la guerra in Ucraina. All'ex arcivescovo di Bologna, già protagonista di mediazioni internazionali importanti come quelle che portano nel 1992 alla firma degli accordi in Mozambico dopo 16 anni di conflitto civile, Bergoglio ha affidato infatti il compito difficilissimo di provare ad aprire spiragli di pace in quella terra martoriata dalle bombe. Una missione portata avanti con lo strumento della diplomazia umanitaria, argomento di cui parlerà oggi al Polo universitario di Gorizia.

Cardinale Zuppi, in un quadro segnato da conflitti brutali che ci interrogano anche sulla gestione delle emergenze umanitarie, come avvenuto in Medio Oriente con gli attacchi israeliani durante la distribuzione di aiuti, da un lato, e le accuse di complicità dell'Agenzia dell'Onu per la protezione dei rifugiati nei fatti del 7 ottobre dall'altro, ha ancora senso affidarsi a questo canale?

«È indispensabile! La diplomazia umanitaria internazionale è super partes ed esprime l'attenzione alle persone indifese, ai civili soprattutto, che subiscono la violenza delle guerre e ne sono le vittime. È uno strumento fondamentale, che non va messo in discussione, ma difeso e fatto funzionare. Le eventuali connivenze, esecrabili ovviamente, però, come ogni responsabilità, vanno sempre provate, giudicate con il diritto e risolte con giustizia. Per ripudiare la guerra abbiamo bisogno di credibili ed efficaci strumenti per comporre le conflittualità e difendere i diritti».

Per parlare di tregua in Ucraina, lei ha incontrato i leader dei governi di Mosca e Pechino. Come si può far breccia in regimi tanto distanti dalle nostre democrazie?

«È importante che governi e realtà che hanno un'identità particolare, come la Chiesa cattolica, costruiscano ponti di dialogo e collaborazioni efficaci. La Chiesa non ha interessi particolari da difendere, se non quelli della pace e della difesa dei più deboli. Bisogna dialogare con le persone, comprendere le domande e le attese che hanno nel cuore, capire le cause del conflitto e individuare le soluzioni possibili di dialogo: è il coraggio di negoziare implorato da papa Francesco. Il negoziato è possibile se la comunità internazionale converge nel creare un quadro forte. Ecco perché il negoziato non è una resa, ma, finalmente, la soluzione dei conflitti con il diritto».

In questo contesto come si sta muovendo l'Europa?

«L'Europa è posta oggi davanti a sfide nuove, al rischio di non essere un'unione, ma un condominio, qualche volta così poco capace di rispondere assieme ai problemi che riguardano tutti. L'auspicio è che il frangente drammatico che stiamo attraversando rappresenti una via per mettere in campo maggiore coesione. L'Europa, che è nata dalle ceneri della guerra, ha una grande responsabilità per preparare la pace. E questa va cercata con gli strumenti della dissuasione, del diritto, della mediazione. De Gasperi insisteva per la creazione di una difesa comune europea, non perché avesse in mente orizzonti di guerra, ma perché aveva intuito che si diventa capaci di prendere decisioni difficili solo quando si è realmente uniti».

Cosa si attende dal voto di giugno per il Parlamento europeo?

«Il vecchio continente ha bisogno, anzitutto, di partecipazione e di recuperare l'ideale delle origini, ricordando la sofferenza terribile dalla quale è nata. I cattolici in Italia hanno posto questo tema al centro della 50° Settimana Sociale, che si svolgerà proprio a Trieste. Senza il coinvolgimento dei cittadini la democrazia rischia sempre di trasformarsi in una forma di delega distratta, pigra e volubile. Il timore è proprio questo, che si consolidi il trend di disaffezione al voto».

Come legge l'ondata di proteste nelle Università scoppiate dopo l'avvio della guerra in Medio Oriente?

«Le Università sono uno dei luoghi in cui la libera discussione è di casa, e questa non deve spaventarci, ma, allo stesso tempo, non deve mai avvenire con la violenza e l'esclusione, perché richiede sempre il confronto, la conoscenza e il dialogo. L'Università rappresenta uno spazio in cui tutti possono esserci, sempre contando sulla forza della parola, sulla sconfitta delle ideologie e sulla capacità di ascolto. Personalmente penso che questi siano veri elementi del sapere, capaci di incidere sulle situazioni, cambiandole. Le proteste ideologiche o ideologizzate portano sempre fuori strada».

Lei parlerà di pace proprio a Gorizia, Capitale europea della Cultura nel 2025 insieme a Nova Gorica. Che messaggio può partire da qui?

«Le terre di confine possono essere un'antenna privilegiata. Sono molto più porose di qualsiasi frontiera e possono essere in grado di mettere in comunicazione e di superare la divisione e l'ignoranza dell'altro. L'Europa unita ha abbattuto le frontiere per le quali - non dimentichiamolo - si sono sacrificate migliaia di vite umane, in quella che resta sempre un'inutile strage. Questo territorio oggi è appunto un'antenna privilegiata per trasmettere segnali di cooperazione, di amicizia tra i popoli, di abbattimento dei muri. Proprio da qui la pace diventa consapevolezza che dobbiamo stare insieme, che c'è bisogno di più Europa e di meno chiusure negli interessi di parte».

Sempre in questo territorio, a Monfalcone, si dibatte sui luoghi di preghiera per i fedeli musulmani. Come va affrontato il confronto tra religioni e culture?

«Dobbiamo imparare a vivere insieme e le religioni debbono essere motivo di incontro, di rispetto. L'Enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco è un documento che ci aiuta a scoprire nell'altro e nella sua fede qualcosa che unisce e ci ricorda che i veri credenti sono chiamati a farsi mediatori e promotori di questo incontro e del comune impegno per la fraternità universale, che però chiede di essere anche locale. In questo senso è significativo l'esempio di Trieste: mi ha sempre colpito il fatto che i diversi luoghi di culto fossero vicini l'uno all'altro».

Passando alla politica italiana, si è riacceso lo scontro attorno alla legge 194. È giusta la presenza delle associazioni pro life nei consultori?

«Non si tratta della presenza delle associazioni "pro life", in una ricostruzione di scontro che non interessa a nessuno, ma di offrire, in uno spirito di collaborazione e nell'interesse delle persone, tutte le possibilità, sempre nel rispetto della scelta della donna e perché questa sia libera, conoscendo delle opportunità che possono evitare sofferenze. Insomma, in realtà si applica pienamente la legge stessa, come peraltro già avviene silenziosamente in vari consultori».

Gli scontri ci sono stati anche sul 25 aprile. Perché parlare di antifascismo in Italia è ancora così difficile?

«Come ha detto il Presidente Mattarella, la Liberazione è la festa di tutti perché non è solo la fine della guerra, ma la premessa delle nostre istituzioni democratiche e della Costituzione che le fonda. L'antifascismo ha riportato l'Italia nel novero delle nazioni democratiche». —



Il cardinale Matteo Maria Zuppi, attuale presidente della Conferenza episcopale italiana e delegato del Papa per il conflitto in Ucraina

L'ex arcivescovo di Bologna parlerà oggi di diplomazia umanitaria al Polo universitario isontino. Poi a Trieste un incontro con i fedeli

La potenza delle relazioni e l'impegno sociale dei cattolici

LA GIORNATA

La forza del dialogo e la potenza delle relazioni. Ruota attorno a questi due concetti chiave il percorso della diplomazia umanitaria. Percorso, portato avanti instancabilmente da anni per esempio dalla Comunità di Sant'Egidio, che sarà al centro della Lectio magistralis che il cardinale Zuppi terrà oggi alle 11.30 nell'Aula magna del Polo dell'Università di Trieste a Gorizia in occasione dei 50 anni del Dipartimento di Scienze politiche e sociali.

«Parliamo di una strada non semplice da affrontare, ma che va percorsa con determinazione - spiega Giovanni Grandi, docente di Filosofia morale e tra i promotori dell'incontro con il presidente della Cei -. Uno degli obiettivi della diplomazia umanitaria è rappresentare le sofferenze delle persone e, partendo da quelle, trovare un terreno di confronto e dialogo. Anche con i potenti della terra. Riconoscere il sofferto degli uni e degli altri può diventare punto di partenza per avvicinare le posizioni: si tratta di un approccio che può aprire spazi per mediazioni successive e, magari, anche per accordi di pace e sicurezza. L'esperienza di Sant'Egidio lo dimostra e lo insegna. Il cardinale Zuppi - prosegue Grandi - proviene proprio da quel mondo, che ha avuto, e ha ancora, la capacità di osare qualcosa che viene pensato come impossibile e che invece, affidato alle mani giuste, dà frutti concreti».

Non si tratta però di una strada che solo gli uomini e le donne di fede possono percorrere. «Non è un discorso confessionale, di Chiesa, anzi - conclude Grandi -: è un discorso laico di formazione all'incontro. Le intuizioni della diplomazia umanitaria sono molto vicine alle pratiche di giustizia riparativa, che utilizzano lo stesso tipo di canale: il riconoscimento reciproco degli attori, che passa attraverso quello dei vissuti faticosi e difficili di ciascuno: solo dall'ascolto più completo delle vite si dischiudono percorsi fruttuosi».

Dopo l'intervento all'Università di Gorizia al mattino, il cardinale Zuppi sarà a Trieste alla chiesa di Sant'Antonio taumaturgo alle 17 per un incontro dal titolo "Partecipare: costruire assieme la Chiesa e la città" inserito nel contesto del percorso di preparazione alla Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio. —



L'ATENEO
L'INGRESSO DEL POLO GORIZIANO DI UNITS IN VIA ALVIANO

La Lectio magistralis si inserisce nei festeggiamenti per i 50 anni del Dipartimento di Scienze politiche

Solidarietà

Il Burlo si mobilita per Gaza

L'ospedale pediatrico di Trieste curerà otto bambini Una Ong britannica mette a disposizione un aereo

Valeria Pace

Otto bambini palestinesi, cinque con ferite di varia entità e tre affetti da gravi patologie, troveranno cure e accoglienza all'Irccs Burlo Garofalo e poi presso religiose e famiglie della regione Friuli Venezia Giulia, sfuggendo agli orrori della guerra. Un'operazione umanitaria complessa e messa in moto da una macchina della solidarietà creata da privati cittadini e rimbalzata attraverso vari Stati, dal Regno Unito alla Romania. È la prima operazione di questo tipo in Italia.

I bambini palestinesi precedentemente arrivati nel nostro Paese, infatti, erano giunti grazie ai corridoi umanitari, trasportati a spese dello Stato. Questa volta, invece, un aereo privato ha ricevuto il difficile via libera dall'Egitto ad atterrare in una base militare, e i bimbi e i parenti che li accompagnano hanno ricevuto l'ok a lasciare il Paese nordafricano. I bimbi e i familiari, 21 persone in tutto, se tutto va come da programma, dovrebbero arrivare a breve all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. «Li accoglieranno ambulanze e furgoni messi a disposizione dalla Regione tramite la Protezione civile», spiega Barbara Fari, la responsabile dell'accesso all'offerta sanitaria per i pazienti non iscritti al servizio sanitario nazionale del Burlo e organizzatrice della missione su mandato del direttore generale Stefano Dorbolò. «Saranno poi trasportati al Burlo – prosegue Fari –, dove gli sarà fatta una prima visita». In una prima fase «alcuni saranno ospitati alla foresteria dell'ospedale, altri nella struttura della Abc (l'Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo)», spiega ancora Fari. «I bimbi con amputazioni, una volta stabili, saranno accolti da delle religiose a Udine e continueranno a venire al Burlo per i controlli – continua – fino a che non potranno andare a Budrio in Emilia per ricevere le attenzioni di un centro specializzato in protesi e riabilitazione». Mentre i restanti bimbi «saranno accolti da famiglie già coinvolte in precedenza nell'accoglienza di piccoli ucraini e le loro famiglie. Il prefetto ci ha detto che non c'era posto per i bambini e le loro famiglie nel sistema di accoglienza, satura per la rotta balcanica», conclude Fari.



LA MISSIONE
ANDOLINA E FARI; A DESTRA, BAMBINI NELLA STRISCIA DI GAZA (AGF)

Attivata una vasta rete di sostegno. La collaborazione del medico in pensione Marino Andolina

Tutto nasce dall'Ong inglese Save a Child, guidata da Sally Becker, un'organizzazione con cui collabora Marino Andolina, già pediatra del Burlo, in pensione, che con la Ong è andato in vari teatri di guerra, incluso l'Iraq ai tempi dell'Isis. Save a Child identifica i bambini da portare in salvo, Andolina contatta il Burlo e riceve il via libera da parte del direttore generale, che così «riporta il Burlo all'attività internazionale di cura che lo caratterizzava e che stava perdendo», commenta il medico in quiescenza.

Alcuni dei bimbi hanno bisogno di cure a ferite e protesi, altri sono affetti da talassemia e necessitano di un trapianto, altri hanno altre patologie. Becker riesce a raccogliere i quasi 80 mila euro necessari per provvedere al viaggio dell'privato. Nel frattempo «il vescovo greco-cattolico di Oradea in Romania, Virgil Bercea sensibilizza il vescovo emerito di Udine, Andrea Bruno Mazzoccato – racconta Fari – il quale organizza l'ospitalità a Udine». Ma dal momento in cui iniziano le trattative passa un mese, «in questo tempo abbiamo perso un paziente – commenta con amarezza Andolina –, una famiglia si è tirata indietro perché non è stato concesso loro di far uscire il fratello maggiore del bimbo a rischio di vita perché a 17 anni poteva essere un combattente». «Questo piccolo in particolare aveva già ricevuto un trapianto in Israele – prosegue il medico – ma non aveva funzionato. Tutti avevano ricevuto cure nello Stato ebraico, la comunità medica è diversa dalla classe politica», specifica Andolina.

Ieri la conferma: ci sono i visti per l'Egitto per Andolina e Fari, c'è il disco verde all'atterraggio del velivolo privato in un aeroporto militare egiziano e i bimbi sono usciti dal valico di Rafah. Andolina e Fari partono in macchina per raggiungere Milano e decollare poi da Malpensa. Andolina aggiunge: «Appena tornata, Barbara partirà per il Kurdistan iracheno e io per la Libia».

Il giornalista e scrittore Paolo Rumiz si è fatto intanto portavoce dell'iniziativa per «sollevare un'onda emotiva forte» a suo sostegno. «È stata attivata una raccolta fondi - annuncia Rumiz -. Le offerte andranno fatte con bonifico alla Fondazione Burlo Garofolo Ets con causale "Supporto bambini di Gaza trattati dal Burlo"». Rumiz si è attivato subito, anche perché «è il riconoscimento che esiste anche un'altra città di Trieste, non solo quella del Silos», afferma. —



Sabato un evento di raccolta fondi per la famiglia di una studentessa

Dalla Striscia al Collegio di Duino «Offriamo due borse di studio»

L'INIZIATIVA

Per Gaza devastata dalla guerra si mobilita anche il Collegio del Mondo Unito di Duino che sta promuovendo una raccolta fondi per due borse di studio volte ad accogliere altrettanti studenti dalla Striscia. Il link per contribuire alle donazioni campeggia nella home page del sito web. «I ragazzi sono stati selezionati dalla Commissione nazionale palestinese del Collegio che l'ha promossa nei territori e a Gaza, stiamo facendo tutto il possibile per farli arrivare e consentire loro di studiare a Duino», conferma la presidente, Cristina Ravaglia. «Ovviamente non è stata come la selezione a cui sono sottoposti i ragazzi italiani, è stata fatta online», specifica. E questo è chiaro: tra checkpoint dell'esercito e operazioni militari nella Striscia e nella West Bank la mobilità è impossibile. Anche avere l'accesso a Internet o all'elettricità per caricare un cellulare è complicatissimo. «Speriamo che Ibrahim e Sara, i ragazzi che stiamo per ammettere, saranno a Trieste nei prossimi mesi», auspica Valentina Bach, segretario generale del Collegio. «Il messaggio che vogliamo dare – prosegue – è che la situazione è grave, ma qualcosa si può fare anche in questa situazione disperata. Il rischio è che la frustrazione che proviamo guardando i notiziari si tramuti o in un senso di impotenza o in rabbia. Invece si può trasformare in una iniziativa di pace», afferma Bach.

E questa non è l'unica iniziativa che il Collegio ha messo in campo: una studentessa palestinese ora a Duino ha la famiglia intrappolata nella Striscia. Ha scelto di creare una pagina sul sito gofundme.com per cercare i mezzi per evacuare i suoi cari da Gaza, una strada che moltissimi palestinesi hanno dovuto seguire per cercare un modo per superare il valico di Rafah. Ieri sera il sito informava che la giovane ha già raccolto 18.721 euro, ma lei calcola che ne occorrerebbero 44 mila per far uscire i suoi sei familiari. Sabato i compagni di scuola della ragazza hanno deciso di darle una mano e «hanno fatto un bellissimo evento con uno spettacolo, invitando i bambini di Duino. Hanno raccolto circa mille euro», specifica Bach. Sulla pagina gofundme della giovane si legge: «La guerra ha distrutto tutto. Strade, edifici e scuole. Più di 1 milione di persone non hanno più un'abitazione e vivono in tenda, tra questi c'è la mia famiglia. All'inizio della guerra ho perso un fratello di vent'anni quando due missili hanno colpito la nostra casa». —

V.P.



CRISTINA GARAVAGLIA
L'AMBASCIATRICE E PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DI DUINO

«Selezioni già ultimate Stiamo facendo tutto il possibile per consentire loro di studiare a Duino»

1942-2024

«Il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi»

Entrò in azienda subito dopo il diploma fino poi a prendere in mano il timone dell'industria

A trent'anni diventò responsabile dell'ufficio tecnologie di laminazione calibrature per i layout degli impianti



Benedetti Il capitano

È morto a 81 anni il presidente del Gruppo Danieli di Buttrio

È morto, all'età di 81 anni, l'imprenditore Gianpietro Benedetti, alla guida, come presidente del Gruppo Danieli di Buttrio, tra i leader mondiali nella progettazione e nella costruzione di impianti siderurgici e tra i primi tre produttori europei di acciaio. Benedetti era entrato alla Danieli come disegnatore tecnico nel 1961. Divenne project manager di piccoli impianti, poi viaggiò per il mondo intero per avviare impianti siderurgici o per risolvere problemi a questi legati. Dopo aver scalato varie cariche, nel 1986, quando Cecilia Danieli divenne presidente e amministratore delegato, Benedetti fu nominato direttore generale del Gruppo e insieme traghettarono l'azienda fuori dalla crisi del settore siderurgico. Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli, nel 1999, divenne Benedetti presidente e amministratore delegato (nel 2003). Resterà in questa seconda carica fino al 2018, quando gli subentrerà Giacomo Mareschi Danieli, figlio di Cecilia.

PAOLO MOSANGHINI

«Il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi». Raccontava così i suoi esordi professionali. Sessant'anni dopo Gianpietro Benedetti era la Danieli e la Danieli era Gianpietro Benedetti. L'ultimo grande capitano d'industria del Friuli che con intuito, visione, progettazione, capacità e rischi ha portato l'azienda di Buttrio nella posizione di leader nel mondo dell'acciaio.

IL RACCONTO DELLE TAPPE

Ripercorse la sua vita un sabato mattina, dopo un'iniziativa in azienda. «Ha cinque minuti? Le faccio vedere un nuovo macchinario...». Cinque minuti si dilatarono in diverse ore. Perché era impossibile interrompere il suo racconto, con passione e coinvolgimento, dell'impero che era riuscito a costruire a Buttrio. Accanto a lui validissimi collaboratori, che ha sempre selezionato per le grandi competenze, ma senza fare sconti. Per Benedetti il sodalizio con l'azienda è durato sessant'anni e più. Entrò appena diplomato fino a prenderne in mano il timone. Trascorse i primi tempi al tecnigrafo, poi passò project manager, si candidò volontario per avviare impianti in giro per il mondo: dalla Lombardia al Sudafrica, dalla Grecia a Singapore, dalla Malesia a Israele agli Usa, all'India, alla Russia. Una formazione sul campo, come la definiremmo oggi, e un'esperienza crescente che lo condussero, a trent'anni, a diventare responsabile dell'ufficio tecnologie di laminazione calibrature per la definizione dei layout degli impianti. Trovare soluzioni, progettare, conoscere l'acciaio, l'impegno sulle nuove tecnologie, una curiosità e una grande sete di imparare ne accompagnarono la lunga scalata. Era infaticabile al lavoro, sostenuto da una ferrea volontà fino agli ultimi giorni.

CAMBIA LA DANIELI

Un entusiasmo contagioso. Nel '76 diventò responsabile tecnico commerciale dell'ufficio vendite di Danieli a cui, nell'80, si aggiunse la direzione tecnica con il centro ricerche. Avanzamenti che si susseguirono nel momento in cui la Danieli ebbe una trasformazione cruciale: da produttrice di macchinari per l'industria siderurgica a fornitore di impianti chiavi in mano. Lui c'era. Perennemente in viaggio da una parte all'altra del mondo per far conoscere le nuove tecnologie e portare la Danieli ovunque. La crescita fu costante. E anche la sua carriera. Nell'86, nell'era di Cecilia Danieli, figlia del fondatore, diventata presidente e amministratore delegato, Benedetti venne nominato direttore generale. Insieme, inseguendo un disegno strategico, riuscirono a traghettare l'azienda oltre la crisi che aveva colpito il settore siderurgico. Tenace e appassionato del suo lavoro, un grande amore per l'azienda. Alla domanda: Ingegnere come va? «Si combatte», era solito rispondere. «Per vincere», aggiungeva subito dopo.

Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli, Benedetti diventò nel 2003 presidente e amministratore delegato

LA CRESCITA DEL GRUPPO

Dagli anni Novanta in poi il Gruppo proseguì la crescita anche attraverso importanti acquisizioni di aziende estere. Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli, Benedetti diventò nel 2003 presidente e amministratore delegato, nel 2018 lasciò la carica di ad a Giacomo Mareschi Danieli, figlio di Cecilia, mentre alla vicepresidenza del Gruppo fu chiamata la maggiore delle due figlie, Camilla Benedetti. Pranzava nel suo ufficio, per non divagare troppo dai lunghi e attesi impegni. Non smetteva di lavorare mai e non aveva timore delle sfide. Voleva lasciare la sua impronta nel territorio. Fu promotore di diverse iniziative filantropiche delle quali beneficiano ancora la città di Udine e molti paesi della provincia. Grande il rammarico per non essere stato capito quando alcuni mesi fa progettava una nuova acciaieria in Friuli.

I RICONOSCIMENTI

Da Cavaliere del Lavoro nel 2006 alla laurea ad honorem dell'università di Udine in ingegneria gestionale, al diploma in M.B.A ad honorem. Riservato per quel che riguardava la vita privata, aveva un occhio di riguardo per i giovani. Non si sottraeva mai a domande sul futuro, soprattutto dei ragazzi. Grazie a lui Danieli istituì prima l'asilo ni-

Nel '76 responsabile tecnico commerciale dell'ufficio vendite di Danieli a cui nel 1980 si aggiunse la direzione tecnica

Nell'86, nell'era di Cecilia Danieli, Benedetti venne nominato direttore generale del Gruppo di Buttrio

Cavaliere del Lavoro dal 2006; la laurea ad honorem dell'università di Udine in ingegneria gestionale

IL RICORDO DI ENRICO MARCHI, PRESIDENTE DI NORD EST MULTIMEDIA

«Formidabile traiettoria imprenditoriale Straordinaria lucidità e lungimiranza»

«Nel nome di Gianpietro Benedetti è racchiusa, al di là della vicenda personale, anche una formidabile traiettoria imprenditoriale. Tutto il nostro rammarico per la perdita di un uomo d'industria di straordinaria lucidità, lungimiranza, stabilità».

Con queste parole Enrico Marchi, presidente di Nord Est Multimedia, che edita pure questo giornale, saluta l'industriale friulano che con il gruppo Danieli aveva saputo interpretare una strategia di sviluppo autenticamente globale. Benedetti fin dal principio è stato fra i promotori di Nem e dunque dell'acquisizione di sei giornali friul-giuliani e veneti messi in vendita da Gedi, poiché per l'editoria ha sempre avuto una spiccata passione: «Riteneva che l'informazione – riprende Marchi – sia un architrave della società, un asset fondamentale per valorizzare le comunità, il patrimonio di generale interesse legato ai territori, i progetti di crescita e la creazione di futuro per il suo Friuli Venezia Giulia in particolare ma in effetti per il Nord-Est tutto intero. A tutti gli azionisti di Nem mancherà il suo contributo di intelligenza e vigilanza. Su questo terreno, in una logica di assunzione di responsabilità pubblica, abbiamo naturalmente condiviso con lui e con gli altri azionisti il percorso di fondazione e ora di realizzazione progressiva del progetto multimediale di Nem. Sapeva vedere lungo e nel contempo agire nel presente con il massimo della concretezza». E Marchi a questo proposito aggiunge: «La storia di Benedetti è specchio di uno stile e di una tempra».

Fin dal principio è stato fra i promotori di Nem e dunque dell'acquisizione di sei giornali friul-giuliani e veneti


Enrico Marchi

In effetti, non aveva nemmeno 20 anni quando ha varcato le porte della Danieli, per il suo primo impiego da disegnatore tecnico. E poi si è messo in gioco da project manager di piccoli stabilimenti, dopo di che si è candidato per avviare in giro per il mondo impianti fortemente problematici. Seguono altre tappe da responsabile dell'ufficio tecnologie, da responsabile tecnico commerciale dell'ufficio vendite, poi la direzione tecnica con annesso centro ricerche. Passo passo, Benedetti ha scalato tutte le posizioni interne, fino alla direzione generale nel 1986 e dal 2003 per 15 anni il ruolo di amministratore delegato, puntando a trasformare Danieli da produttore di macchinari per l'industria siderurgica a fornitore di impianti chiavi in mano, presidiando la concezione tecnologica, il progetto e infine l'installazione e il management dello stabilimento. «In questo percorso – conclude Marchi – non conviene forse vedere tanto la determinazione quanto piuttosto la capacità di pensare lungo che contraddistingueva Benedetti. Di lui mi ha sempre impressionato che si chiedeva sempre di ogni fenomeno l'evoluzione a 3-5 anni, non perdeva mai di vista lo scenario e in pari tempo non gli sfuggiva la cura del dettaglio per raggiungere l'obiettivo». —

do, con un'attenzione alle famiglie, poi la scuola primaria e quella secondaria. Sotto la sua spinta nacque l'Its Malignani e la Fondazione per formare i tecnici di cui l'economia del territorio ha bisogno. Era poliedrico, con un unico vezzo: la cravatta gialla. Un suo grande interesse è stato l'arte. Si dedicava alla pittura, nei suoi frequenti spostamenti cercava anche una parentesi, quando il tempo glielo concedeva, per visitare i musei. Si era interessato anche al mondo dell'editoria, azionista di maggioranza di Telefriuli e socio del Gruppo Nem, che edita Messaggero Veneto, Il Piccolo, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi e Nord Est economia.

IL SALUTO

Mi confidò che stava lavorando a un libro. Nell'introduzione parla del mix della vita tra fato (i greci ci credevano) e destino (i romani erano convinti si costruisse). L'ingegnere aveva dato tutto se stesso per incrociare questo mix. Nelle bozze, nella pagina accanto all'introduzione, l'immagine di un'opera di Edward Hopper a lui molto cara, dal titolo "Il saluto". Nell'autoritratto Hopper e la moglie Jo si tengono per mano e si inchinano salutando e ringraziando. Con la sua ironia, Benedetti immaginava di sostituire Jo con la siderurgia per afferrarle la mano. Quindi l'inchino per porgere un saluto e un ringraziamento alla famiglia, ai colleghi, agli amici che lo hanno sostenuto nella sua lunga sfida. Quasi un epitaffio.—

L'omaggio del mondo economico. Cordoglio dalle istituzioni. Urso: «Un esempio»

Industria e politica in lutto «Addio a un protagonista della storia del Paese»

LE REAZIONI

Elena Del Giudice / UDINE

Il mondo confindustriale regionale, e nazionale, in lutto per la scomparsa di Gianpietro Benedetti. Così come quello della politica che, in maniera bipartisan, ricorda lo spessore e i meriti del presidente della Danieli. Per il ministro delle Imprese Adolfo Urso, Benedetti è stato «uno dei più lungimiranti imprenditori italiani, alla guida di un'azienda strategica orgoglio del Made in Italy nel mondo - scrive in unpost -. Ho avuto il piacere di conoscerlo tanti anni fa e di confrontarmi con lui spesso, l'ultima volta solo poche settimane fa: era ancora pieno di energia, positivo e propositivo anche sulle prospettive della siderurgia nazionale. Un esempio e un modello per l'Impresa italiana».

Confindustria Udine esprime dal canto suo una «profonda tristezza e un enorme senso di perdita» per la scomparsa di Benedetti, «il nostro presidente», e «un vero gigante nel mondo dell'industria e una figura di riferimento dell'intera nostra comunità che, con la sua visione audace e la sua passione contagiosa hanno guidato generazioni di imprenditori».


MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA


MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE DI CONFAPI FRIULI VENEZIA GIULIA


MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«È scomparso un grande imprenditore che mancherà al Friuli Venezia Giulia e all'Italia», così il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia. «Mi dispiace moltissimo perché imprenditori così sono fondamentali per l'Italia. Benedetti ha saputo far diventare il gruppo Danieli di Buttrio un'eccellenza del territorio conosciuto in tutto il mondo».

«È stato un visionario che ha profuso con orgoglio l'impegno per la sua terra, diventandone mecenate»

Benedetti è stato un uomo «ricco di entusiasmo – ricorda Piero Petrucco, vicepresidente di Confindustria Udine – e che, a 81 anni, continuava a fare progetti che traguardavano i futuri vent'anni. Un uomo dalla grande fantasia e curiosità, con una vena artistica di cui forse molti non erano a conoscenza, e impegnato a comprendere ciò che non conosceva. E pur amando raccontare la sua storia professionale, era attento e curioso anche rispetto agli altri. Credo si possa dire che era un industriale nel Dna».

Appresa la notizia della scomparsa, il presidente di Confindustria Fvg riuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, si è detto «sorpreso e dispiaciuto. Scompare un grande protagonista dell'economia di questo territorio e internazionale che aveva saputo portare il Gruppo Danieli a livelli di assoluta eccellenza in tutto il mondo. La notizia ci ha davvero sorpresi, non eravamo a conoscenza delle gravi condizioni di salute. È morto un grande imprenditore».

Addolorato anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «Diceva Mao che ci sono morti leggere come piume, altre che pesano come macigni. Con Giampiero Benedetti se ne va uno dei più grandi imprenditori nella storia industriale di questa terra. Visionario e capace di realizzare i suoi sogni ambiziosi. Certamente - conclude - una perdita enorme per l'industria e per tutta la regione ed il Paese». Di «autentico capitano d'industria» parla anche Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia mentre.

Dal mondo politico, il governatore Massimiliano Fedriga «esprime cordoglio per la perdita di un leader d'azienda di grande valore e imprenditore visionario, che ha profuso con orgoglio impegno per la sua terra diventandone mecenate».

I nodi della politica

Meloni capolista alle Europee

L'annuncio a Pescara: «Scrivete Giorgia e cambiamo l'Ue». Poi ironizza sull'assenza di Salvini: «Ci ha preferito il ponte...»

Silvia Gasparetto / PESCARA

Il colpo di teatro arriva solo alla fine: perché la candidatura in tutte le circoscrizioni era oramai più che scontata ma lei chiede anche di scrivere sulla scheda «solo Giorgia, il mio nome di battesimo» perché «io sarò sempre e solo una di voi, una del popolo». Lo dice Giorgia Meloni dopo quasi un'ora di comizio, tra una battuta e l'altra pure sulle sue condizioni, «sull'ottovolante» per gli otoliti. Lanciando non solo la campagna elettorale di Fratelli d'Italia per le europee ma anche la sfida a pesare il suo consenso personale, dopo un anno e mezzo alla guida del governo. La premier dal palco vista mare di Pescara chiama il suo popolo al plebiscito su di sé mentre in platea la ascoltano «l'alleato fedele». Antonio Tajani, Lorenzo Cesa e Maurizio Lupi. Matteo Salvini, come annunciato all'ultimo, non c'è e fa solo una comparsata, collegato per strada, da Milano. «Ci ha preferito il ponte», dice lei a metà tra lo scherzo e la punzecchiatura.



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, alla kermesse di Fratelli d'Italia a Pescara ANSA

FDI MANCÒ IL 4%, ORA PUNTA AL 26%

Per poi infilarsi in 73 minuti di discorso in cui ripercorre la storia di Fratelli d'Italia, ricordando che alle scorse europee «mancammo di pochissimo il quorum del 4%» mentre ora il partito punta «almeno a confermare quel 26% conquistato il 22 settembre scorso, che ha portato la destra al governo. Ora, è l'Europa a essere» a un bivio «e tutti» devono essere pronti a fare la loro parte, sprona parlamentari e militanti la premier, che è anche presidente di Fdi e di Ecr, quei conservatori europei che, è convinta, saranno «strategici e fondamentali» nella prossima legislatura Ue. L'impresa,«difficile ma non impossibile», per Meloni, è quella di replicare a Bruxelles «il modello italiano» di una «maggioranza che metta insieme le forze del centrodestra» per«mandare all'opposizione la sinistra anche in Ue». «Mai con la sinistra» è il mantra, che serve a spazzare via, almeno per ora, le ipotesi di cedimenti dopo il voto, quando ci sarà da sedersi al tavolo delle trattative per i nuovi vertici europei. Anche perché - è il concetto che ripete da inizio anno la Meloni - un conto sono gli accordi per la Commissione, altro è una maggioranza stabile al Parlamento europeo. Intanto, archiviata la conferenza programmatica (quello che anche nel 'fantacongresso' di Fratelli d'Italia viene definito il 'Giorgia beach party', che dava punti in classifica a chi lo pronunciava) ora «c'è la campagna elettorale». E i dirigenti del partito già hanno iniziato a organizzare i prossimi appuntamenti. Non essendo «la leader del Pd so che il partito mi aiuterà», ha detto Meloni lanciando una delle tante stilettate a Elly Schlein, cui tuttavia dà il ruolo di avversaria.

«RESTERÒ CONCENTRATA SUL GOVERNO»

E se «Giorgia», come ha detto lei stessa dal palco, in giro andrà poco perché vuole restare concentrata sull'attività di governo, toccherà alla sorella, Arianna Meloni, uscire di più dalle retrovie di qui al voto dell'8 e 9 giugno. Per il resto la premier sfodera il classico armamentario da comizio, attacca Schlein chiamandola direttamente per nome ma anche il Movimento 5 Stelle quando parla del Superbonus come della «più grande patrimoniale al contrario» fatta in Italia. E poi la natalità che deve diventare centrale, la difesa delle origini «guidaico-cristiane» dell'Europa, il cambio di passo già impresso a Bruxelles sulle politiche green, sull'auto, sui migranti. E l'ennesima difesa di Edi Rama (e un attacco a Report) «linciato da quella che poi chiamano Telemeloni, solo perché ha aiutato l'Italia».

Alla fine il saluto con Ignazio La Russa (che si è perso l'Inter per sentire la premier ma ha la partita «registrata» e poi corre a vedersi il secondo tempo) e niente pranzo sul lungomare, dove pure la aspettavano. Non sta bene, sempre gli otoliti, dicono i suoi. «Se mi vedete sbandare - scherza lei dal palco - non vi preoccupate, cerco di stare ferma e ce la faccio». Prima della frase più attesa: «Ho deciso di scendere in campo per guidare le liste di Fdi in tutte le circoscrizioni elettorali, se sopravvivo». —

LA REPLICA DELL'USIGRAI: «EDITTO ALBANESE»

«Solidarietà a Rama» per l'inchiesta di Report

«Aiutatemi a mandare a Edi Rama la nostra solidarietà per venire linciati solo per avere tentato di aiutare la nostra nazione», dice Giorgia Meloni attaccando Report, il programma su Rai3 di Sigfrido Ranucci che è dal giorni al centro di una polemica con il premier albanese. La presidente del consiglio dal palco di Fdi di Pescara spiega che «Telemeloni ha confezionato un servizio sull'Albania in cui si dipingeva come un narcostato». Il sindacato Usigrai parla di «editto albanese», il presidente Fnsi Vittorio Di Trapani lo difende in nome della libertà di stampa.

Il conduttore di Report Ranucci risponde con un post: «I sondaggi in Albania che mostrano che il popolo albanese crede più a quanto riportato da Report, che alla versione di Rama. Torneremo sul tema con un servizio che indagherà gli scarsi risultati del decreto Cutro. E racconteremo - aggiunge - come alcuni esponenti del governo abbiano sfruttato a proprio vantaggio i depistaggi sulle ong alla base di alcune inchieste giudiziarie». —

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Schlein attacca la premier «Perso il contatto con la realtà»

Per Renzi è un' «influencer a cui non interessa nulla dell'Europa» Calenda risponde annunciando anche la sua corsa per Bruxelles contro la piattaforma sovranista

ROMA

Le critiche dell'opposizione alla «discesa in campo» arrivano in tempi record. «La presidente del Consiglio si divide tra palazzo Chigi e la propaganda di TeleMeloni e ha perso il contatto con la realtà», punta il dito immediatamente la segretaria del Pd Elly Schlein. Meloni l'ha tirata in causa varie volte nel corso dei suoi 73 minuti di intervento alla kermesse di Pescara. E il leader di Azione, Carlo Calenda, scioglie le riserve e annuncia anche la sua corsa per l'Europarlamento, in tandem con Elena Bonetti. Schlein cita «la sanità pubblica e le infinite liste d'attesa che si allungano per i suoi tagli», i «salari bassi, la precarietà, la sicurezza sul lavoro» e fotografa una premier «nel paese delle meraviglie» che «seppellisce i problemi sotto un fiume di retorica».



La segretaria del Pd, Elly Schlein

Giuseppe Conte, invece rilancia uno degli slogan della premier, «Con Giorgia L'Italia cambia l'Europa» e commenta sarcastico: «Per una volta la premier ha ragione. Le abbiamo lasciato un'Italia che riportava a casa 209 miliardi del Pnrr per infrastrutture, investimenti, sanità. Nemmeno il tempo di arrivare a Bruxelles da premier, ha dato l'ok a un accordo con tagli da 13 miliardi l'anno che colpiranno le tasche degli italiani, i servizi, la sanità, le scuole con un'onda di austerità. Da 'patriota' a Re Mida al contrario: quel che tocca distrugge. Fermiamola!». Per Calenda «la discesa in campo della presidente del Consiglio e la sua piattaforma antieuropea e sovranista, cambiano completamente lo scenario» e impongono di «rispondere a questa sfida mettendosi direttamente in gioco». «Dopo aver consultato il direttivo del partito, io ed Elena Bonetti abbiamo deciso di accettare la sfida e candidarci insieme in tutte le circoscrizioni», annuncia. Iv punta il dito con Luciano Nobili (Carlo Calenda non è un candidato, è un pagliaccio) postando un video in cui il leader di Azione diceva che non si sarebbe presentato per l'Europarlamento.

Conte sferza la leader di FdI, passata da essere «patriota a Re Mida al contrario»

Interviene anche Matteo Renzi: «Giorgia Meloni chiede di votarla per le Europee ma sa perfettamente che non andrà al Parlamento Europeo. A lei non interessa contare davvero in Europa: le serve contarsi in Italia. Non è una statista, è un'influencer». Da Avs, Angelo Bonelli pone una tema di copertura mediatica: «Mentre a noi sono riservati pochi secondi, quando capita, alla presidente del consiglio sono consentite dirette TV anche quando parla da leader di Fratelli d'Italia: alla faccia della par condicio, questa é TeleMeloni». —

I nodi della politica



Il generale Roberto Vannacci durante una recente presentazione del suo libro 'Il mondo al contrario' ANSA

Salvini blinda Vannacci Il generale contro Giorgetti

Il candidato tira dritto: «Le critiche? Solo diatribe nella Lega, contano gli elettori» Ma il centrodestra è a disagio. Mulè: «Sui disabili ha detto una solenne fesseria»

Giulia Marrazzo / ROMA

Vannacci continua a far parlare di sé. Dopo le affermazioni su disabili e Mussolini, che hanno scatenato una indignazione trasversale e costretto anche la Cei a prendere posizione, il segretario leghista Matteo Salvini lo blinda, annunciando che lo avrà al suo fianco a Roma, all'uscita ufficiale del libro Controvento. Da quando è stata ufficializzata la sua candidatura, il generale è rimasto nell'agone politico.

NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Prima la bagarre sulla giornata scelta per l'annuncio, il 25 aprile, anniversario della Liberazione, seguita dalla diatriba ancora in corso interna al partito, dova la sua candidatura non convince tutti. Poi le frasi infelici di Vannacci a La Stampa, sulle classi separate per i disabili e quel Benito Mussolini «statista», che hanno scatenato anche la ferma presa di distanza dei ministri leghisti. Dal canto suo Vannacci ha derubricato tutto a beghe nella Lega. «Giorgetti? Diatribe interne al partito che reputo più che legittime ma che non mi interessano. Lasciamo che si esprimano i cittadini, quello conta», la risposta data ad Affari Italiani.

Il generale, ormai incensato come candidato indipendente dal Capitano, si aspetta che la vera legittimazione arrivi dalle urne. «È normale che chi ha militato per tanti anni in un partito veda con scetticismo una persona che, dall'oggi al domani, entra a farne parte anche con tanti consensi e viene vista come usurpatrice», ha affermato sul canale Youtube di Hoara Borselli, ribadendo che alla fine saranno «gli elettori a scrivere il nome sulla scheda a stabilire chi aveva ragione». Così Vannacci tira dritto attraverso la bufera che ha scosso la Lega e il centrodestra.

IMBARAZZO TRA GLI ALLEATI

Anche tra gli alleati non sono mancati i momenti di forte imbarazzo. Ed è dal palco di Pescara - alla kermesse di FdI snobbata da Salvini - che è arrivata una stoccata dalla seconda carica dello Stato, Ignazio La Russa: «Buon per lui che non ha un bambino portatore di handicap, altrimenti capirebbe di aver detto una sciocchezza». L'osservazione di La Russa è stata sottolineata dai forti applausi del pubblico. Il forzista e vice presidente della Camera, Giorgio Mulè, ha rincarato la dose: «Il generale Vannacci ha detto una solenne fesseria, per giunta gravemente offensiva», ha detto Mulè a Sky tg24, paragonando le frasi a quelle del partito di estrema destra tedesco Afd sui disabili a scuola, «del tutto sovrapponibili a quelle di Vannacci». Vannacci non viene risparmiato nemmeno dall'uscente eurodeputata - compagna di lista - Susanna Ceccardi, che si è detta in totale disaccordo con lui. O dalla Lega del Friuli Venezia Giulia e da quella del Veneto, che si uniscono al coro di chi non «voterà» il candidato scelto e sostenuto da Salvini.



IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO
SENATORE DI FRATELLI D'ITALIA

«Buon per lui che non ha un bambino portatore di handicap, altrimenti capirebbe di aver detto una sciocchezza».

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Sia il generale Vannacci che il segretario del Carroccio però non si curano delle critiche. E anzi guardano a martedì, quando saranno insieme a Roma, l'uno accanto all'altro, per l'uscita del libro di Salvini, Controvento. Intanto il generale traccia la linea della sua corsa, contro l'imposizione di «un pensiero unico» e promuovendo il «sogno italiano invece che quello americano». —

STANDING OVATION

Fdi applaude Berlinguer «Lo fece già Almirante»

ROMA

Standing ovation del popolo di Fratelli d'Italia per Enrico Berlinguer. «Questa è la coerente continuazione dell'omaggio che il capo della destra rese a Enrico Berlinguer nel giorno della sua scomparsa», chiama l'applauso Ignazio La Russa, presidente del Senato intervistato dalla figlia di Berlinguer, Bianca. Tra la folla di un milione e mezzo di persone ai funerali di Enrico Berlinguer c'era infatti Giorgio Almirante, storico leader della destra italiana venuto a rendere un commosso omaggio al segretario del Pci. Anche se Bianca Berlinguer tiene a precisare di essere lì a titolo personale: «mio padre non tiriamolo in ballo, parliamo di quello che mio padre ha fatto ma non di quello che avrebbe detto oggi». E anche se poco dopo Maurizio Gasparri, capogruppo di Fi al Senato, vorrà sottolineare che «sono prive di fondamento» le lodi al segretario di un partito «oggi travolto dagli scandali» e allora beneficiario di «tre forme di finanziamento illegale». «Non basta un'intervista sulla questione morale - affonda Gasparri - per cancellare i plurimi finanziamenti illeciti che hanno costellato la storia del Partito comunista». Ma Gasparri è fuori dal coro, perché La Russa - che incassa la solidarietà di Sergio Mattarella per la foto sui social che lo ritrae a testa in giù - oggi sostiene che la destra italiana ha rispetto dei miti politici avversari. «Mettiamo finalmente una parola di pacificazione su tanti giovani che persero la vita», negli anni di piombo, dice La Russa. che parla anche degli scontri nelle università: «Vedo un piccolo focolaio che potrebbe diventare un incendio. Fermiamolo finché siamo in tempo». —

Regione

«Giorgia un traino per tutti Su di noi polemiche sterili»

I vertici regionali di Fratelli d'Italia scendono in Abruzzo per la kermesse del partito
Il candidato Ciriani: «Lei un booster formidabile. La mia corsa incentrata sul Fvg»

Giovanni Tomasin

C'erano deputati, consiglieri regionali, amministratori. La variegata famiglia dei Fratelli d'Italia del Friuli Venezia Giulia è scesa a Pescara in questo fine settimana per partecipare alla kermesse del partito che ha visto Giorgia Meloni candidarsi a capolista in tutte le circoscrizioni per le prossime europee.

Per il ministro ai rapporti con il parlamento Luca Ciriani «la conferenza programmatica ha ribadito che se siamo un grande partito, il primo partito italiano, non è frutto del caso ma di un lavoro serio di crescita sui programmi e la classe dirigente». Un partito che, commenta il ministro alla luce dei dibattiti del 25 aprile, «ha la testa e le idee rivolte al futuro»: «A noi interessa quel che sarà fra 80 anni, non quel che accadeva 80 anni fa. Dopo Fiuggi il nostro giudizio è netto ed equivocabile soltanto da chi vuole equivocare». Quanto alle prossime europee, «la discesa in campo di Meloni è un grande valore aggiunto. Ci sarà l'opportunità di scegliere tre persone sulla scheda, lei per prima e poi due altri candidati». Aggiunge scherzando: «Io so già chi è l'altro». E non a caso anche il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani – fratello del ministro – ha partecipato all'evento abruzzese: «Meloni capolista sarà un traino politico formidabile». Quanto alla disposizione dei nomi in lista, è «prematuro» parlarne: «Deciderà la direzione nazionale. Noi dovremo evitare di confondere l'elettorato, perché tre preferenze più la questione di genere rischia di essere una trappola per qualche elettore». In ogni caso, conclude, la sua campagna sarà all'insegna del *fair play* verso gli altri meloniani: «Persone come Elena Donazzan o Stefano Cavedagna sono degli amici e mi son offerto di accompagnarli in regione. Io mi concentrerò molto sul Fvg e al massimo sulle aree del Veneto a me naturali, come il trevigiano o il veneziano. Ma sempre evitando indebite ingerenze».


Nicole Matteoni, Claudio Giacomelli e Mauro Anzil a Pescara

Per la deputata Nicole Matteoni sarà una sfida elettorale «diversa dalle altre»: «Intelligenza artificiale, natalità, immigrazione, imprese, cultura, piano Mattei. Questi sono solo alcuni degli argomenti toccati a Pescara e che saranno oggetto del nostro programma elettorale per le europee».

Aggiunge il capogruppo in Consiglio Claudio Giacomelli, che ha rappresentato il Fvg alla direzione nazionale del partito, e commenta: «Anche nella nostra regione sarà un piacere propagandare la preferenza a Giorgia Meloni». Giacomelli rivendica poi l'applauso alla memoria di Enrico Berlinguer: «Quando faranno qualcosa di simile alla Festa dell'Unità per Almirante, sapremo che finalmente avremo chiuso un'altra pagina dolorosa della storia di questo Paese. Un passato che altri non sanno, o non vogliono, chiudere». Così il vicepresidente della giunta Mario Anzil: «Tre giorni per coltivare le relazioni umane con i colleghi del Fvg, e per scambiare buone pratiche con amministratori di tutta Italia. Bene la corsa di Meloni, alla fine il popolo è arbitro e giudice nel sistema democratico». Il consigliere Stefano Balloch aggiunge: «L'esempio di Meloni ci spinge a sostenere con ancor più determinazione il nostro candidato Ciriani. In questi giorni ho toccato con mano la distanza fra le polemiche rivolte al partito e la sua realtà, che è quella di una responsabile formazione di governo sicura di poter cambiare l'Ue». Presenti, tra gli altri, il deputato Walter Rizzetto e gli assessori regionali Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro. —

LA CANDIDATA FORZISTA

Savino: «Vannacci nega la concezione di società di diritto»

La sottosegretaria all'economia contro il generale. La forzista Sandra Savino (coordinatrice regionale del partito) condanna le affermazioni di Roberto Vannacci, candidato come lei alle europee, anche se per la Lega: «Per fare campagna elettorale, alla ricerca di un voto in più, non si può legittimare una concezione della società in cui non esistono i diritti, o peggio, in cui i diritti esistono solo per chi ci è simpatico o ci aggrada. Questo non ha nulla a che vedere con la libertà di opinione, ma è offensivo per la storia e la cultura del nostro Paese. Anche per questo, le parole di Vannacci, che ancora oggi veste una divisa, sui disabili sono particolarmente gravi ed offensive». Conclude Savino (in foto ndr): «La società deve fare tutto il necessario per continuare ad abbattere quelle barriere che sono esistite per troppi decenni, non certo creare nuovi ghetti». —



MEDIO ORIENTE

L'esercito approva i piani di guerra Israele pronto a invadere Rafah

Oggi la risposta di Hamas alla proposta sul cessate il fuoco Biden sente Netanyahu che teme il mandato di arresto della Cpi



Bambini palestinesi osservano uno dei campi di sfollati a Rafah, nel sud sella Striscia di Gaza ANSA/AFP

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

L'Idf si avvicina sempre più all'operazione a Rafah: l'esercito israeliano ha approvato i nuovi piani militari per la continuazione della guerra nel sud di Gaza, che attendono ora solo il via libera definitivo da parte del Gabinetto di sicurezza presieduto da Benyamin Netanyahu.

«È questione di giorni», ha messo in guardia il presidente dell'Anp, Abu Mazen, rilanciando l'appello agli Usa - «l'unico Paese in grado di farlo» - a fermare l'operazione. E la questione è stata al centro di una nuova telefonata ieri sera tra Joe Biden e Netanyahu: il presidente americano ha «ribadito la sua chiara posizione» su Rafah pur confermando «l'incrollabile sostegno alla sicurezza» dello Stato ebraico, ha fatto sapere la Casa Bianca. Nel colloquio i due hanno affrontato anche il nodo delle trattative in corso per il rilascio degli ostaggi e un immediato cessate il fuoco, mentre al Cairo è arrivata la delegazione di Hamas che oggi, ha annunciato un suo alto funzionario, dovrebbe dare la risposta alla controproposta israeliana. Sull'accordo sta lavorando con gli attori regionali anche il segretario di Stato Antony Blinken, arrivato a Riad in un nuovo tour che domani lo riporterà anche in Israele. La posizione americana su Rafah è nota: prima bisogna pensare alla popolazione civile della città.

IL TOUR DI BLINKEN

Che la carta dell'accordo sia quella vincente per evitare l'operazione militare sembra opinione prevalente anche in Israele. Lo stesso ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz ha sostenuto che «entrare a Rafah è importante nella nostra lunga campagna contro Hamas, ma il ritorno degli ostaggi catturati il 7 ottobre è di importanza molto più grande». Una posizione più sfumata rispetto a quellSe dal Cairo arriverà la fumata bianca da parte della fazione islamica, Blinken - che in Arabia Saudita ha visto sia Abu Mazen sia altri leader arabi - all'arrivo in Israele dovrà confrontarsi con Netanyahu, il ministro Gantz e quello della difesa Yoav Gallant per mettere insieme gli ultimi dettagli del puzzle. Proprio sul premier - come anche per Gantz e Gallant - si sta però sempre più addensando l'ombra dell'eventualità che la Corte penale internazionale dell'Aja emetta mandati di arresto per la guerra nella Striscia. I media hanno riferito di telefonate continue nel fine settimana da parte di Netanyahu nel tentativo di convincere gli Stati Uniti a bloccare qualsiasi decisione della Cpi. E non è un caso che il ministro degli Esteri Israel Katz abbia dato istruzioni a tutte le ambasciate israeliane nel mondo «di prepararsi immediatamente per un'ondata di grave antisemitismo, focolai antiebraici e anti-israeliani». Al 205esimo giorno di guerra la ong World central kitchen (Wck) ha annunciato di aver ripreso le sue operazioni umanitarie a Gaza, sospese 4 settimane fa dopo che l'Idf per «un grave errore» aveva ucciso 7 suoi operatori umanitari. —

Nel campus di St. Louis

Una candidata a Usa 2024 arrestata alle proteste

La candidata a Usa 2024 del Partito Verde, Jill Stein, è stata arrestata sabato durante una protesta filo-palestinese alla Washington University di St. Louis, nello Stato del Missouri. Poco prima del fermo aveva postato un video in cui si impegnava a restare a loro fianco dei manifestanti nella loro lotta «per la democrazia, per i diritti umani, e per porre fine al genocidio» nella Striscia di Gaza.



PRESA DI MIRA ZAPORIZHZHIA

La Russia avanza Zelensky insiste «Subito le armi»

ROMA

Il tempo stringe: le truppe di Vladimir Putin continuano ad avanzare sul fronte orientale ucraino e bombardano a tappeto il Paese in quelli che sembrano i preparativi per una nuova offensiva estiva. Kiev avverte che «la situazione è peggiorata» e non può far altro che attendere l'arrivo degli aiuti americani per frenare l'avanzata russa .

«Il terrore russo è possibile solo perché abbiamo meno armi e soluzioni per proteggere la vita di quanto la Russia abbia la capacità di distruggere», ha detto il presidente Volodymir Zelensky. «Tutti sanno quanto siano efficaci i Petriot e altri moderni sistemi di difesa aerea. Ne abbiamo bisogno qui in Ucraina. Meno il Cremlino ottiene con il terrore, più sarà interessato a trovare la pace. Dobbiamo costringere la Russia a farlo insieme», ha ribadito. Politico ha rivelato che lo scorso dicembre il leader ucraino, incontrando lo speaker della Camera Usa, Mike Johnson, aveva sottolineato che senza l'aiuto militare Usa gli ucraini sarebbero stati in grado di reggere «fino a marzo o aprile». I russi nel frattempo da settimane strappano vittorie e avanzate. Da ultimo, Mosca ha annunciato di aver preso il controllo dell'insediamento di Novobakhmutovka, nell'autoproclamata repubblica del Donetsk. È la terza località a cadere in poche settimane, a cui si aggiunge una ulteriore avanzata a Kharkiv, dove prosegue il diluvio di raid e dove Kiev è corsa ai ripari posizionando tank e pezzi d'artiglieria. Nelle ultime 24 ore, riferisce la Difesa ucraina, i russi hanno compiuto «32 attacchi missilistici, 64 aerei e 60 con i razzi Mlrs». Più di 110 insediamenti «nelle regioni di Chernihiv, Sumy, Kharkiv, Luhansk, Donetsk, Zaporizhzhia - dove ogni giorno si contano centinaia di colpi e attacchi con sciami di droni -, Dnipropetrovsk, Kherson e Mykolaiv hanno subito il fuoco dell'artiglieria». —



Carri armati catturati agli ucraini

ADOTTATO DAI SOSTENITORI

Un triangolo con le dita È il simbolo dei miliziani

Le paure per l'antisemitismo e le intimidazioni contro gli studenti ebrei presso l'Università della Pennsylvania (UPenn) sono aumentate a seguito di segnalazioni di un individuo che con le mani fa il gesto del triangolo capovolto associato ad Hamas per mandare un messaggio agli studenti ebrei. Il Jerusalem Post scrive che Eyal Yakoby, uno studente ebreo dell'ateneo, ha twittato quell'immagine, attirando l'attenzione sull'uso del triangolo, diventato un simbolo per l'obiettivo da colpire in una certa propaganda di Hamas. Il tweet di Yakoby recitava: «Succede ora alla UPenn. Un individuo fa il triangolo capovolto agli studenti ebrei. Se non lo sapete, questo è diventato il logo di Hamas per i bersagli». E la Anti-Defamation League spiega che il triangolo è stato usato nei video di propaganda di Hamas per indicare bersagli militari e il suo uso segnala il sostegno al gruppo islamico. —

VISITA DEL MINISTRO CURDO A ERBIL

I Peshmerga all'Italia: «Insieme contro l'Isis»

L'Isis è debellato ma non ancora completamente sconfitto. E chi più di tutti ha contezza del pericolo alle porte è l'esercito peshmerga, forza militare del Kurdistan iracheno che da sempre combatte contro il terrorismo islamico. Al suo fianco, nell'addestramento e nella formazione militare, ci sono i soldati italiani della missione Prima Parthica, dal 2014 di stanza a Erbil, proprio nel cuore della regione autonoma irachena. «Abbiamo avuto un grande supporto da parte dell'esercito italiano nel combattere e vincere l'Isis - ha detto il ministro dei peshmerga, Shoresh Ismail, incontrando il comandante della missione, il colonnello Francesco Serafini -. Speriamo di poter diventare ancora più amici e continuare a lavorare tutti insieme». «L'Italia è stata tra i primi ad aiutare il nostro popolo e il nostro esercito nel combattere l'Isis - ha aggiunto Ismail. —

Archeologia

Alla fine di aprile del 1999 la statua databile a oltre duemila anni fa fu rinvenuta da un sub. È esposta nel restaurato Palazzo Quarnero

Il quarto di secolo del Bronzo di Lussino dalla scoperta sui fondali fino al British Museum

FOCUS

Andrea Marsanich / LUSSINO

Esattamente un quarto di secolo fa, a fine aprile 1999, una delle più sensazionali scoperte archeologiche in Croazia e nel Mediterraneo veniva riportata in superficie dai fondali dell'arcipelago dei Lussini.

Da allora il Bronzo di Lussino o Atleta della Croazia, la stupenda statua bronzea dell'antica Grecia datata oltre duemila anni fa ed esposta da alcuni tra i più prestigiosi musei del mondo, dal Louvre al British Museum, è motivo d'orgoglio per Lussinpiccolo.

Dall'aprile 2016, dall'inaugurazione del Museo dell'Apossiomene, la statua è ospitata in modo permanente in quello che fu il Palazzo Quarnero, edificio in Riva dei capitani lussignani e che sembrava ormai prossimo alla demolizione perché in condizioni pessime. Grazie a una spesa di 2,6 milioni di euro, sostenuta dal ministero croato della Cultura e dalla Città di Lussinpiccolo, Palazzo Quarnero è stato restaurato su progetto degli architetti fiumani Saša Randić e Idis Turato. Oltre 170 mila le persone che in questi otto anni hanno visitato il museo.

La statua venne scoperta casualmente nel 1999 da un sub dilettante belga, che si accorse di questo manufatto incrostato dal mare che giaceva a 45 metri di profondità poco al largo dell'isolotto di Oriule Grande. Per tre anni non si rivolse alle autorità croate per rendere noto il ritrovamento. Ma la scoperta emerse infine pubblicamente.

Per non perdere tempo, evitando inutili rischi su un'eventuale rimozione abusiva e vendita sul mercato nero, le autorità croate a quel punto avevano riportato in superficie la statua in tempi più che rapidi, nel corso di quello che all'epoca era divenuto un evento a cui avevano assistito uno stuolo di giornalisti, numerosi curiosi e molti esponenti del Comune lussignano e anche dello Stato croato.



L'APOXYOMENOS
LA STATUA DELL'ANTICA GRECIA FU SCOPERTA PER CASO NEL 1999

Negli otto anni di esposizione in Croazia è stato visto da 170mila persone

Ne era seguita una formidabile opera di recupero eseguita dagli esperti del fiorentino Opificio delle Pietre Dure, in collaborazione con l'Istituto croato del Restauro. Quindi per anni si era parlato della collocazione più adatta per il Bronzo, con Zara che aveva tentato di convincere – inutilmente - le autorità croate sul fatto che doveva essere la città del maraschino a ospitare la statua.

Nulla da fare, però, perché Zagabria aveva capito ormai da tempo che un simile reperto non avrebbe potuto che essere sistemato laddove era stato rinvenuto, ovvero nella più popolosa città insulare dell'Adriatico (7.537 abitanti, censimento 2021).

Oltre che a Parigi e Londra, il Bronzo di Lussino, che rappresenta un atleta che al termine della gara si libera il corpo con uno strigile da sudore e polvere, si è fatto ammirare anche al John Paul Getty Museum di Los Angeles.

Non poteva essere diversamente, trattandosi di un rinvenimento archeologico clamoroso, che trae probabilmente origine da quanto avvenuto nel I o II secolo avanti Cristo, quando l'imbarcazione che lo trasportava verso il Nord o il Sud Adriatico (discordanti i pareri degli esperti) fu affondata dal maltempo, oppure l'equipaggio – per evitare guai maggiori – venne costretto a gettare in mare la pesante scultura dell'Apoxyomenos. —

Le idee

QUELLO SGUARDO RIVOLTO AGLI INVISIBILI

FRANCESCO JORI

Il Papa degli invisibili, dei più disperati: quelli che tutti vedono ma nessuno guarda davvero. L'intenso passaggio veneziano di Francesco, dalla Giudecca a San Marco, si è dipanato attorno a questo tema di fondo: restituire visibilità ai tanti, troppi ultimi della terra, condannati da quella cultura dello scarto che Bergoglio da sempre denuncia, per cui milioni di uomini non valgono nulla rispetto al profitto economico.

Lo fa fin da quando, arcivescovo di Buenos Aires, esortava la Chiesa a "sporcarsi le mani con gli ultimi" partendo dai luoghi quotidiani, specie quello particolare che è il volto del prossimo.

"La mia gente è povera e io sono uno di loro", spiegava allora, mescolandosi ogni giorno con le decine di migliaia di cartoneros della sua città, i naufraghi della vita che rovistando nella spazzatura inseguivano un appiglio di sopravvivenza.

E' in continuità con questo impegno, pastorale ma prima di tutto umano, che Francesco ha aperto l'arrivo a Venezia con quel carcere della Giudecca dove il Vaticano ha scelto di dedicare il proprio padiglione della Biennale al tema "Con i mei occhi".

Uno spunto tratto dai versi di un sonetto di Shakespeare, "non ti amo con gli occhi ma con questo cuore", dove si condensa uno dei messaggi di fondo del pontificato di Francesco: uscire da noi stessi per guardare l'altro negli occhi, partendo dalle realtà periferiche. Occhi che sanno vedere dentro e vedere oltre: perché "ognuno ha qualcosa di unico da dare e da ricevere, e tutti ne abbiamo bisogno". Facendosi interpreti del grido silenzioso dei poveri, "in tutti i modi in cui si è poveri oggi".

C'è un legame robusto, tra le parole del Papa e il luogo da cui ha scelto di pronunciarle: una Venezia cui nella sua omelia da piazza San Marco ha affidato il compito di saper essere "terra che fa fratelli". Poco prima, agli artisti che espongono alla Giudecca, aveva proposto il tema di una Venezia città-rifugio, destinata a prevenire lo spargimento di sangue innocente.

Un appello lanciato da uno straordinario contesto storico quale la Serenissima: che pure di guerre ne ha vissute, dai genovesi ai turchi a Cambrai; ma che ha fondato la propria grandezza sulla capacità di far convivere le diversità, tutte le diversità: di fedi, di culture, di valori, di stili di vita, di pratiche quotidiane. "Venezia sia sempre luogo di incontro", ha sollecitato ieri Francesco, facendone idealmente il riferimento di "un mondo nuovo, basato sull'ospitalità, l'accoglienza, l'inclusione". Un luogo in cui nessun essere umano è considerato un estraneo.

Soprattutto da quella Biennale che gli ha suggerito lo spunto per il passaggio in laguna, il Papa ha proposto per Venezia il ruolo di palestra per dare vita a "forme di appartenenza umana capaci di riconoscere, includere, proteggere, abbracciare tutti, a partire dagli ultimi".

Che sono le vere vittime della più feroce e devastante delle pandemie contemporanee: la solitudine.

"Anche la nostra ombra ci lascia soli", denuncia nel padiglione della Biennale una delle più drammatiche testimonianze delle detenute della Giudecca.

Frutto di un mondo che riduce troppe persone a sentirsi, ed essere, inutili a tutti, soprattutto inutili a se stesse. Ma sono proprio quelle che Francesco, da Venezia, ci richiama a saper guardare: "Con i miei occhi". —



Papa Francesco mentre sta entrando in piazza San Marco

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

TRIESTE



Il Comune assume 20 impiegati Ma il vero problema resta la fuga

Rispetto agli ultimi 250 ingressi il 20-30% dei reclutati vince il concorso e dopo un po' se ne va

Massimo Greco

«Speriamo che questi resistano per un po' di tempo, altrimenti il Comune continua ad assumere e a formare personale che, non appena vede altre opportunità, ci lascia e va altrove».

Stefano Avian, assessore al Personale, non si fa troppe illusioni sui recenti concorsi che hanno scremato 10 istruttori amministrativo-contabili "C" e 10 istruttori tecnico-manutentivi "C". Anzi, in realtà i numeri sono maggiori, perché comprendono ulteriori 15 amministrativi e ulteriori 5 tecnici, già in graduatoria e programmati dal Piano triennale: la somma totale fa 20 + 20, quindi 40 assunzioni fresche, di cui 20 immediate, da inserire negli uffici municipali.

Questo significa che i concorsi lanciati durante le epoche Lobianco e Avian hanno immesso nel corpaccione comunale non meno di 250 addetti, ma una percentuale stimata tra il 20 e il 30% ha mollato ben presto il Municipio triestino per raggiungere altri lidi lavorativi ritenuti più remunerativi o meglio serviti da benefit. Una percentuale troppo alta per essere metabolizzata da una macchina fortemente sollecitata da molti impegni sul fronte dei lavori pubblici e da una significativa esposizione alle scadenze Pnrr.



STEFANO AVIAN
ASSESSORE AL PERSONALE, IN ALTO UN PARTICOLARE DEL MUNICIPIO

L'assessore Avian non nasconde la sua preoccupazione: «Formiamo personale che, quando trova altre opportunità, ci lascia»

La commissione concorsuale degli amministrativi era presieduta dal dirigente del Personale, Manuela Sartore, e quella dei tecnici da eddi Dalla Betta, dirigente della Pianificazione territoriale.

Da tempo il Comune si pone il problema di trattenere le reclute. Ma quanto andranno a prendere gli assunti? In termini di trattamento economico lo stipendio iniziale annuo è al lordo di 24.000 euro. Nell'autunno dello scorso anno il bando previde per la prima volta misure di welfare aziendale: agevolazioni sul pagamento dell'abbonamento Trenitalia, possibilità di accedere al "nido", possibilità di lavoro "da remoto", buoni pasto nei giorni di rientro pomeridiano, formazione, riduzioni sull'ingresso nei civici musei. Niente che ti cambi l'esistenza, comunque qualcosa. L'orario è di 36 ore settimanali, lunedì e mercoledì si lavora il pomeriggio, il periodo di prova dura sei mesi.

Avian non nega che evitare le fughe è una corsa in salita, perché gli strumenti attivabili dal Comune sono ridotti. La materia è normata dalla Regione, gli spazi a disposizione dell'ente locale sono quelli che sono. Se il vincitore di un posto non è triestino, beata l'ora che in altri luoghi della regione, più vicini alla sua residenza, si creano opportunità lavorative, anche perché le trasferte da/per il capoluogo possono essere proibitive e venire ad abitarvi rappresenta una spesa pesante.

Di recente, per dare un'idea del contesto, si era venuta a creare una situazione abbastanza imbarazzante in merito alla direzione lavori su un appalto importante come quello della scuola Sauro-Spaccini in via Tigor: il funzionario tecnico designato aveva vinto il posto in Regione, ragion per cui si era disimpegnato dall'incarico. Era stato effettuato un monitoraggio all'interno del Comune per trovare un sostituto, ma non si era fatto vivo alcuno. Quindi, nonostante l'infornata di architetti e di ingegneri di ultima leva, il Comune ha dovuto bandire una gara "ad hoc". —

IL RITROVO ALLE 17.30

Nuovo asilo di Roiano Oggi presidio, Azione incalza

Le organizzazioni sindacali della funzione pubblica – Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal – chiamano unite un presidio in piazza Unità, a partire dalle 17.30 di oggi. È la prima iniziativa in risposta alla decisione dell'amministrazione comunale di adottare una soluzione pubblico-privata per la gestione dell'asilo nido che il prossimo anno aprirà negli spazi dell'ex caserma della Polstrada a Roiano. Decisione che per il segretario provinciale di Azione, Arturo Governa, certifica «carenza di programmazione finanziaria e amministrativa anche sul fronte dell'educazione: se dovessimo dare credito a quanto posto in premessa dal Comune, ovvero – scrive Governa in una nota – che mancano educatori, bisognerebbe prendere atto che a questa situazione si è arrivati perché non c'è stata programmazione negli anni». «Come è stato possibile – continua l'esponente di Azione – accorgersi solo a lavori quasi ultimati che mancava il personale necessario a garantire l'erogazione delle funzioni educative e il coordinamento pedagogico?». Per Governa «bisogna prendere atto che dopo 3 anni di lavori, e oltre 8 milioni di euro investiti, il Comune si accorge solo ora di non avere risorse sufficienti a garantire la sostenibilità economica necessaria per gestire direttamente questa struttura». I sindacati – che ieri bollavano la misura come «inaccettabile» – hanno intanto chiesto audizione con i capigruppo di tutti i partiti in vista del Consiglio comunale di oggi. «Ci auguriamo – conclude Governa – che l'assessore De Blasio sappia fornire i chiarimenti necessari». —

I LAVORI DI ASFALTATURA IN PIAZZA SANSOVINO DOVUTI AD ACEGASAPSAMGA

La galleria Sandrinelli chiusa da stasera a domani mattina

Viandanti della notte, attenzione: AcegasApsAmga, in accordo con il Comune, procederà con un intervento urgente di ripristino dell'asfalto in piazza Sansovino, nella notte tra stasera e domani martedì.

Il cantiere opererà all'imbocco della galleria Sandrinelli, con conseguenti modifiche alla viabilità per il tempo strettamente necessario ai lavori (salvo condizioni atmosferiche avverse).

Il comunicato dell'utility aggiunge che, per ridurre al minimo i disagi, l'interruzione del traffico veicolare è previsto nelle ore notturne dalle ore 22 di stasera alle ore 5 di domani nelle seguenti vie: galleria Sandrinelli, piazza del Sansovino, nel tratto compreso tra via Madonnina e la galleria, via Silvio Pellico, nel tratto compreso tra corso Italia/piazza Goldoni e la galleria. In poche parole, stasera non si passa dall'infrastruttura e dalle strade affluenti.

Ma i lavori, riguardanti l'area galleria, non terminano domani mattina. Infatti, come già annunciato nei giorni scorsi, serviranno tre notti alla triestina Eko Teknik, su committenza di HeraLuce, per il ripristino degli impianti di illuminazione pubblica all'interno della galleria Sandrinelli tra via Silvio Pellico e piazza Sansovino.



Galleria Sandrinelli tra via Pellico e piazza Sansovino FOTO LASORTE

Lo annunciava un'ordinanza comunale a firma del dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein, che concedeva tempo fino al 15 giugno per realizzare gli interventi.

Alle spalle della Sandrinelli una storia ultracentenaria, che spiega le ragioni per cui si susseguono gli interventi manutentivi. L'infrastruttura fu infatti concepita fin dal 1901, insieme alla nuova linea tranviaria che l'avrebbe attraversata, per unire piazza Goldoni con la zona di San Giacomo. I progetti furono elaborati dall'Ufficio tecnico del Comune.

Il 19 agosto 1904 iniziarono i lavori di perforazione del colle, dopo 15 mesi di lavoro e l'impiego di 350 minatori, il 18 novembre 1905 venne perforato l'ultimo tratto di roccia. La galleria venne aperta nel febbraio 1908, tra il 1905 e il 1907 fu portata a termine la Scala dei Giganti, opera di Ruggero e Arduino Berlam. —

L'AVVISO PUBBLICATO DALLA DIREZIONE REGIONALE DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Gara per il chiosco di Barcola Il locatario dovrà ricostruirlo

Le manifestazioni di interesse entro il 19 luglio. Base minima annua 12 mila euro
A chi si aggiudicherà il contratto d'affitto per 12 anni l'onere di sostenere i lavori

Laura Tonero

L'Agenzia del Demanio indice una gara per dare in locazione il chiosco all'interno dalla pineta di Barcola. Un affidamento che durerà 12 anni, ma che impone al nuovo affittuario di ricostruire da cima a fondo la struttura.

Gli aspiranti concessionari dovranno inviare le manifestazioni di interesse entro le 12 del prossimo 19 luglio, partendo da una base d'asta annua di 12 mila euro. Sul sito della direzione regionale della stessa Agenzia del demanio sono indicati tutti i dettagli della gara.

Ma andiamo con ordine: il chiosco negli anni ha adottato insegne diverse, ma per tutti resta semplicemente il "barakin de Barcola". Un'oasi fuori dal tempo, dove ascoltare proposte musicali, prendere il fresco, gustando una bibita o un panino. Tra la struttura e l'area esterna può contare su una superficie di 150 metri quadrati, in parte anche danneggiata dalla violenta mareggiata dello scorso novembre.

La gara per l'affidamento verrà gestita con offerte segrete di importo pari o superiore alla base d'asta. Come dicevamo, chi si aggiudicherà il contratto di locazione, dovrà provvedere alla demolizione dell'attuale manufatto e alla sua ricostruzione, così da metterlo in regola sotto l'aspetto edilizio e ambientale, seguendo un preciso progetto allegato all'avviso di gara e quanto sarà poi specificatamente prescritto dalla Soprintendenza.

Da una prima stima, l'Agenzia del Demanio indica che il costo complessivo dell'intervento potrebbe aggirasi tra i 130 mila e 170 mila euro. Il progetto allegato indica come il chiosco, di una superficie coperta di 22 metri quadrati, potrà godere di una pedana, in legno composito su una struttura metallica, di una superficie massima di 128 metri quadrati. La copertura del baracchino dovrà essere in alluminio, verniciato di grigio. Stesso colore per le pareti lignee e i serramenti in alluminio.

Per l'intero primo anno di locazione, entro il quale dovranno concludersi i lavori di demolizione e ricostruzione, l'affittuario dovrà al Demanio un canone di 7.500 euro, cifra che non sarà oggetto della gara.

L'investitore dovrà tenere conto che quel chiosco nella pineta, a lavori ultimati, ricostruito, resterà «acquisito in proprietà dello Stato – si legge nell'avviso – dovrà essere intestato quindi al Demanio dello Stato».

A valutare le diverse offerte di locazione sarà un'apposita commissione, che procederà all'apertura delle buste il 25 luglio, alle 10, nella sede di Udine dell'Agenzia del Demanio. –





Il chiosco, il lungomare Benedetto Croce in cantiere e il progetto della nuova struttura FOTO BRUNI E SALVANO

LE REGOLE

L'apertura delle buste fissata per il 25 luglio

È stato stabilito che se due o più contendenti ad aggiudicarsi la locazione del chiosco nella pineta di Barcola presenteranno la stessa offerta, se presenti all'apertura della buste, si procederà a una licitazione tra loro con offerte segrete. Nel caso invece uno di loro non fosse presente alla seduta fissata per il 25 luglio, l'aggiudicatario verrà scelto tramite sorteggio. –

LE NUOVE AREE PER I PIÙ PICCOLI



Il Castello di Miramare protagonista dei giochi della Pineta

Le aree gioco della pineta di Barcola, compromesse dalla violenta mareggiata dello scorso mese di novembre, stanno riprendendo forma grazie a un contributo di 150 mila euro garantito dalla Fondazione CRTrieste.

Il progetto – in via di realizzazione da parte del Comune proprio in questi giorni – vede tra i vari divertimenti anche un suggestivo gioco a forma di Castello di Miramare. I bambini si arrampicano, salgono in cima alla torre, e poi con un lungo scivolo riconquistano il terreno.

Un divertimento al quale, malgrado la provvisoria recinzione sistemata attorno al cantiere delle aree gioco, i genitori lo scorso sabato non hanno resistito, sollevando i figli e aiutandoli a oltrepassare le reti messe a protezione, incitandoli a giocare. Tanto che ieri gli operai sono stati costretti a ripristinare alcuni punti della pavimentazione gommata, antitrauma, non ancora finita di posare e compromessa dal precoce utilizzo.

Inoltre, per evitare che i piccoli tornino a usare i giochi prima che il cantiere sia terminato, è stata ulteriormente alzata la recinzione.

Dopo le mareggiate, la pineta di Barcola aveva registrato danni a tutte e otto le aree gioco, oltre che al verde e ai vialetti.

Il Comune ha provveduto, grazie al finanziamento messo a disposizione dalla Protezione civile, a raccogliere e asportare il materiale trascinato dentro la pineta, i rami spezzati, i giochi divelti, la pavimentazione rialzata,

Per alcuni degli spazi dedicati ai più piccoli con altalene, tunnel, dondoli, scivoli sono serviti solo alcuni interventi di manutenzione, per le altre invece una radicale riqualificazione, con attrezzi nuovi e pavimentazione antitrauma completamente sostituita. Grazie alla Fondazione CRTrieste, che fin da subito aveva dato disponibilità a supportare la sistemazione della pineta ferita dalla violenza del mare, «entro metà maggio si concluderà anche il ripristino delle aree verdi», prevede l'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, soddisfatto per il successo raccolto dalle immagini dei nuovi giochi della pineta.

L'anteprima del mini Castello di Miramare ha infatti raccolto il plauso di genitori, nonni e affascinato i bimbi di passaggio a Barcola, impazienti di avventurarsi tra i nuovi giochi. Una sorta di evento.–

L.T.

LA DOMENICA

Un'invasione di croceristi in centro città fra gli stand

Ormai non fa quasi più notizia, ma la presenza di croceristi ieri ha riempito il centro città. Specie piazza dell'Unità e piazza della Borsa dove i turisti sbarcati dalla nave si sono "mescolati" fra gli stand. Numeri importanti, come mostra la foto di Francesco Bruni, che sommano a quelli già presenti a Trieste. —



L'emergenza igienico sanitaria del capannone abbandonato dove trovano riparo persone arrivate dalla rotta balcanica

Al Silos 80 i migranti tra discariche e topi «Il possibile sgombero? Non risolve nulla»

IL FOCUS

Gianpaolo Sarti

Nella bidonville di Trieste c'è più sporcizia che terra. La spazzatura accumulata ha raggiunto ormai livelli da discarica. I topi entrano ed escono dalle capanne giocando a rincorrersi, a caccia di pezzetti di cibo andato a male lasciati in giro. O per addentare le orecchie dei migranti mentre dormono, come documentato da foto e video. Si respira a fatica, tra la puzza di escrementi, fango, umido, acquitrini putridi. Mosche. Zanzare. Ragni. Scarafaggi. Pidocchi. E ancora ratti grossi come gatti che ti camminano tra i piedi.

Silos, oggi come prima. L'emergenza igienico sanitaria nell'enorme struttura abbandonata, stretta tra il Porto vecchio e la stazione ferroviaria, ha raggiunto proprio livelli da bidonville da terzo mondo. Ma nel cuore della Trieste turistica. Non è chiaro quanti migranti della rotta balcanica trovino riparo all'interno: un'ottantina, sostengono le associazioni umanitarie. Che siano cinquanta o cento, poco cambia. Dentro c'è gente che vive in condizioni impressionanti. I migranti cucinano come possono, accendendo fuochi tra gli angoli degli anfratti. E con quei fuochi, di sera e di notte, naturalmente si scaldano pure: ma talvolta succede che le fiamme intacchino i teli di questi rifugi di fortuna, le tende, i vestiti e i sacchi a pelo. E così si incendiano le capanne, come dimostrano le inferriate annerite e le travi di legno ridotte a cenere. Non c'è acqua, non ci sono servizi igienici – mai stati, a dire il vero – se non quelli di piazza Libertà, dove le persone fanno tutto il giorno la spola munite di taniche da riempire alla fontana.

Che il Silos stia assumendo sempre più le sembianze di una discarica è evidente da subito, appena si entra: il pavimento, quel terriccio paludoso misto fango ed escrementi, è una distesa di bottiglie di plastica, lattine, scatolette di fagioli e di tonno, in un miscuglio di pattume indecifrabile fatto di brandelli di maglie, scarpe, coperte piene di zozzume per cui non si capisce nemmeno più il colore. Sacchi a pelo, pentolame incrostato con dentro i ratti.





In alto i cumuli di rifiuti, sopra la manifestazione di solidarietà con i migranti FOTO MASSIMO SILVANO

Sono anni che è così. Ma lo sgombero, che dovrebbe (dovrebbe) essere imminente, non convince le associazioni e le onlus che si occupano dei migranti. Ieri pomeriggio una sessantina di persone si è radunata in largo Città di Santos per riflettere sul tema. «Dopo i due nostri eventi, quello del 2 marzo e del 10 aprile, in cui siamo entrati al Silos per conoscere, incontrare, fare festa e ballare – è stato spiegato dagli organizzatori durante il dibattito – c'era stata, proprio il 10 aprile, una riunione in Prefettura con la Questura e l'Asugi, con l'annuncio dello sgombero. Abbiamo quindi capito che c'è poco da festeggiare e dobbiamo porre alcune domande. Cosa significa sgomberare il Silos? È un bene? Se viene chiuso, cosa potrebbe servire per bilanciare la mancanza di uno spazio così? Perché il Silos, per quanto sia sporco e pieno di ratti, è l'unico spazio di libertà per le persone. Possono anche farsi da mangiare autonomamente senza stare in fila, o starsene tranquillamente al sole a non fare nulla, oppure giocare a cricket. Si chiude il Silos – è stato aggiunto – e si aprono 250 posti a Campo Sacro, ma questa è una città di frontiera in cui l'anno scorso sono transitate migliaia di persone». I partecipanti, ieri, non hanno escluso la possibilità di organizzare un presidio davanti alla Prefettura oppure un'occupazione simbolica al Silos stesso. —

L'INCENDIO DI SABATO SERA IN VIA PRAGA

Fiamme in una casa di Servola Stabile evacuato dai pompieri

Emergenza rientrata nel condominio al civico numero 3 di via Marco Praga, nel quartiere di Servola, dove sabato sera è divampato improvvisamente un incendio. Come confermato dai Vigili del fuoco, tre dei quattro nuclei familiari che risiedono nella palazzina, un'abitazione piuttosto moderna strutturata su due piani, hanno potuto fare rientro nei rispettivi appartamenti. Resta invece inagibile l'alloggio al secondo piano dello stabile, dove appunto è divampato il rogo.

L'incidente si è sviluppato attorno alle 21: stando ai primi accertamenti, le fiamme hanno interessato solo una delle stanze, quella in cui è stato localizzato l'innesco. Ma ciò che lo ha scatenato al momento non è ancora noto. Serviranno ulteriori verifiche da parte degli esperti.

Quando i pompieri del Comando di via D'Alviano sono intervenuti sul posto con la prima e la seconda squadra, l'autoscala e il capo turno provinciale, si sono subito resi conto della forte presenza di fumo; e ciò ha reso necessaria, in via precauzionale, l'evacuazione dell'intero condominio. I pompieri, dopo aver appurato che non ci fossero ancora persone all'interno dell'appartamento dove si è verificato l'incendio, hanno subito iniziato le operazioni di spegnimento. Le fiamme sono state spente velocemente.

Un residente è stato affidato alle cure del personale sanitario del 118 a causa delle inalazioni di fumo. Le sue condizioni non sono risultate gravi.



Le pareti annerite dall'incendio in via Marco Praga 3 FOTO SILVANO

Non appena domato l'incendio, i Vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di messa in sicurezza di tutto lo stabile anche attraverso la ventilazione forzata, con i motoventilatori e la verifica dell'eventuale presenza residua di monossido di carbonio. Il fumo, infatti, si era rapidamente diffuso in tutto lo stabile. Ci sono volute alcune ore per riportare la situazione nella piena normalità e consentire quindi il rientro a casa degli inquilini. Un intervento lungo per sincerarsi che ogni possibile focolai fosse stato domato, ma anche per far accedere in piena sicurezza i residenti nei propri appartamenti di via Marco Praga 3, una strada fra le vie dei Soncini e dei Vigneti nel rione di Servola

Sulla facciata esterna, in prossimità delle finestre e del balcone situati al secondo piano, erano ben visibili anche il giorno dopo l'incendio, anche da fuori, i segni neri lasciati dalla fuliggine. —

G.S.

LA REAZIONE DOPO I FATTI DI SAN GIOVANNI E VALMAURA

Minorenni rapinati in città Grilli: «Paura nella comunità»

La preoccupazione dei genitori rispetto al caso di viale Sanzio. Il consigliere della Lista Fedriga: «Giovani violenti vanno isolati prima che avvenga una tragedia»

L'ennesimo episodio di violenza con il coinvolgimento di minori – questa volta una rapina ai danni di due ragazzi, avvenuta sabato mattina a San Giovanni, all'altezza di viale Raffaello Sanzio – ha scosso cittadini e coscienze collettive.

Ha colpito, in particolare, madri e padri di adolescenti nell'età dei due giovani malcapitati, prima rincorsi da tre rapinatori pressoché loro coetanei, e poi privati con forza di giubbotto, scarpe da ginnastica, telefonino, un paio di AirPods e 40 euro. Un episodio preoccupante, che presenta delle similitudini con quello llo avvenuto appena lo scorso 25 aprile, nel giardino di via Mascagni a Valmaura, sempre ai danni di un minore, aggredito con lo spray al peperoncino e poi privato di giubbotto, portafogli e cellulare.

«Stiamo assistendo ad una serie di avvenimenti che mettono in apprensione la comunità», scrive in una nota il consigliere regionale della Lista Fedriga Carlo Grilli. Se da una parte «non vogliamo abituarci a ragazzini che girano armati di coltello e con la seria intenzione di aggredire», osserva, dall'altra «dovremmo fermarci ad analizzare da dove deriva questa usanza, quale sia la genesi di questa attitudine».

Per l'ex assessore comunale al Welfare gli atteggiamenti violenti di alcuni gruppi di giovani «niente hanno a che vedere con il vivere civile e con la loro età»: questi vanno «intercettati e isolati, prima che queste aggressioni possano trasformarsi in tragedia».

Il fenomeno di emulazione, continua Grilli, è «sempre in agguato e può interferire con il normale comportamento dei più». Il consigliere poi si concentra sulla questione dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, protagonisti anche di alcune risse: «I numeri ci stanno raccontando che solo una piccola parte di questi desidera rimanere nel nostro Paese e soprattutto nella nostra città. Gli altri – continua – utilizzano la nostra terra di confine come una stazione per riposare e riprendere il cammino». È dunque «evidente», aggiunge, «che bisogna investire esclusivamente sulla prima situazione» e «fermare quella emorragia finanziaria nel gestire persone che, alla fine, continuano a scappare». Grilli reputa «necessario creare un luogo di prima accoglienza e di smistamento per contenere gli accoglimenti. Attraverso poi personale socio-sanitario formato valutare e sostenere, anche con un percorso formativo mirato, quei ragazzi che decidono di gettare le basi del proprio futuro nelle nostre terre». Misure che per il consigliere potrebbero rendere possibile un «controllo più radicale, utile a un inserimento positivo nella nostra comunità, sia per loro e per noi» e «portare quindi a un vero e proprio processo di inclusione, limitando o azzerando quella linea di confine che – conclude – può portare a modalità di vita che afferiscono più alla malavita, seppur minorile, ma non per questo meno grave». —

L'ex assessore: «Non vogliamo abituarci a ragazzini che girano armati di coltello»

L'OPERAZIONE FENICE NEL RIONE

La casa del cappellano nel centro di Servola Fondi per trasformarlo in spazio aggregativo

Il Comune prepara gli indirizzi progettuali per un restauro da 1,4 milioni europei e regionali. Fine lavori a metà 2027





Una visione d'insieme e due particolari dell'ex casa del cappellano a Servola FOTO MASSIMO SILVANO

Massimo Greco

Per rilanciare il dopo Ferriera servolano, il Comune ha adottato una denominazione piuttosto curiosa, "operazione Fenice", denominazione che negli anni è stata attribuita ad attività cospirative naziste, a indagini anti-mafia e anti-prostituzione. Nel nostro caso l'obiettivo appare meno inquietante: si tratta, come primo atto della redenzione servolana, di restaurare l'edificio "ex cappellano", situato nel centro del rione, vicino alla chiesa di San Lorenzo. L'uccello mitologico fenice rinasce dalle proprie ceneri, quindi prendiamolo come auspicio di rinascita.

L'edificio ha le sue primavere, poichè viene fatto risalire al Settecento, quando fungeva da residenza estiva del vescovo. Poi fu prima sede scolastica e successivamente canonica. Ebbe vari interventi nei primi decenni dell'Ottocento, tali da rendere l'attuale configurazione.

Il Documento di indirizzo della progettazione (Dip), approvato dalla giunta comunale su proposta del vicesindaco Serena Tonel e dell'assessore Elisa Lodi, lo descrive come esempio tipico di architettura residenziale a cavallo del '700 e dell'800. Si svolge su un piano fuori terra, un livello parzialmente mansardato, una soffitta e un piano interrato. Vi si accede da una scala esterna.

La firmataria del Dip, la dirigente dell'edilizia pubblica Barbara Gentilini, diagnostica uno stabile abbandonato, in pessimo stato di conservazione. Su di esso, comunque, insiste un vincolo monumentale.

Il Comune proprietario può contare su un euro-finanziamento Por Fesr, filtrato dalla Regione, per rimetterlo in sesto, per un milione 370.000 euro. Una cifra che rientra nei 5,2 milioni che il Municipio ha chiesto alla Regione allo scopo di animare nel rione la ripresa del dopo-Ferriera.

Il Dip è il primo passo amministrativo, cui seguiranno i progetti di fattibilità e quello esecutivo, verifiche, validazione, realizzazione: il cronoprogramma suggerisce metà 2027 come esito temporale dei lavori. Il Municipio è orientato, ancora piuttosto genericamente, a farne un centro di aggregazione, con spazi per il co-working (ambiente lavorativo condiviso) e per le associazioni.

In considerazione delle precarie condizioni in cui versa il vetusto fabbricato, sarà un cantiere intenso: restauro architettonico, complessivo, adeguamento distributivo interno, superamento delle barriere architettoniche, anti-sismica, prevenzione anti-incendio, adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico. Tra le novità l'inserimento di un ascensore.

L'operazione Fenice si articola su una serie di iniziative di natura infrastrutturale-ambientale-sociale-culturale, di cui si scrisse lo scorso ottobre: Pineta Miniussi, museo dei Presepi, muova area verde in via Panebianco, nuovo parcheggio in via del Carpineto, messa in sicurezza degli incroci. —

Il concorso letterario Giani Stuparich

Diritti, guerre, femminicidi, ambiente alcuni temi dei racconti classificati
Oggi al Caffè Rossetti la premiazione, bandita dal Circolo cultura e arti

Lo sguardo dei giovani tra attualità e futuro Il premio svela il mondo

Martina Steffinlongo

La guerra, l'impegno sociale, la salvaguardia dell'ambiente, la condizione della donna. Affrontano tematiche profonde e attualissime i racconti dei giovani partecipanti al concorso letterario "Giani Stuparich", che si conclude oggi alle 18 al Caffè Rossetti con la premiazione dei vincitori.

Bandito dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste (Cca) e intitolato al fondatore del Circolo stesso, il concorso è rivolto ai ragazzi under 30 residenti in Friuli Venezia Giulia o nelle vicine Austria, Slovenia e Croazia. Anche per questa terza edizione mette in palio premi dai 200 ai 500 euro per i primi tre elaborati, sulla memoria o su «temi significativi della contemporaneità, storici, ambientali, ecologici, medici, familiari, economici, morali o altro» recita il bando.

La docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste, Cristina Benussi, ha valutato gli scritti presentati sulla base della «capacità di mettere un evento al centro del racconto, l'originalità del punto di vista, la correttezza di linguaggio. Naturalmente, con un occhio di riguardo alla giovane età dei partecipanti».

A conquistare il primo posto è Achille Bozzer con "Ultime memorie", racconto che sotto forma di diario indaga la sede e i meccanismi della memoria, seguito al secondo posto da Lavinia Benevolo con "Fate rumore", che si immerge in un tema attualissimo e di grande impatto: il femminicidio.

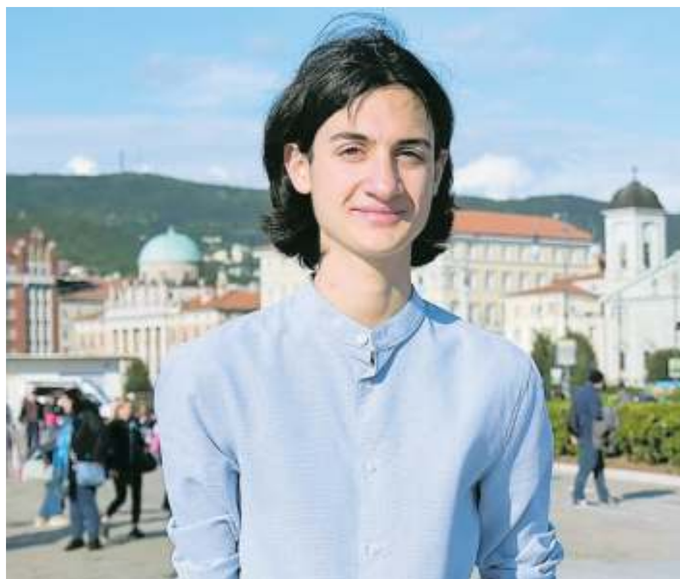


Cristina Benussi, docente di Letteratura contemporanea FOTO SILVANO

Sempre sul podio, terzo classificato: "Matrioske", il saggio di Matilde Girardini che riflette sull'impatto del patriarcato e del femminismo nella società odierna e invita ad agire assieme per garantire a tutti gli stessi diritti. A ricevere una menzione speciale, infine, Lorenzo Maria Vitulano con "Chi sono io? ", racconto che si interroga sull'identità, sulla solitudine e sulla necessità di appartenenza, e Rossella Dosso con "L'album della memoria perduta", storia di una giovane che si fa testimone dei ricordi dell'anziana vicina di casa.

«Questa edizione ha visto prevalere tematiche di impegno sociale – commenta Benussi – poi ci sono anche alcuni temi sull'identità, sull'essere giovane al giorno d'oggi, sulla ricerca dei valori attorno ai quali si può costruire una propria personalità: sono domande molto serie. I partecipanti sono davvero giovani, quasi tutti liceali, e hanno una visione del mondo non ancora legata all'esperienza diretta. Ma evidentemente seguono l'attualità, si interessano di queste tematiche, e sono molto maturi, vista la profondità delle loro riflessioni».

Il concorso "Giani Stuparich" (per il quale si pensa già a una quarta edizione) ha portato alla luce numerose tematiche: ma, soprattutto, la visione dei giovani sul mondo, la società e loro stessi. Tra le righe dei diversi elaborati, infatti, «emergono – conclude Benussi – i loro desideri, tra pace, economia ecologica, uguaglianza sociale e di genere, e anche le preoccupazioni, i problemi: una forte inquietudine davanti al mondo che si sta preparando per loro». —







I vincitori del consorso letterario "Giani Stuparich), nell'ordine: il primo classificato Achille Bozzer, la seconda Lavinia Benevolo e la terza Matilde Girardini FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Bozzer, primo classificato: «Vorrei continuare la strada della scrittura»
Una menzione speciale ai giovani Dosso e Vitulano, veterani della gara

Memorie e la ricerca di sé i sogni nascosti tra le righe

LA RIFLESSIONE

«Ogni essere dotato di memoria è dotato di speranza. Ogni essere dotato di memoria è pronto a ignorarla e a tornare a sbagliare, perché spera». Inizia così "Ultime memorie", il racconto del vincitore Achille Bozzer, iscritto al liceo Petrarca, che si cala nei panni di un docente delle medie e annota nelle pagine del diario gli sviluppi della sua ricerca per scoprire in quale parte del cervello risiede la speranza.

«Mi sono ispirato a un racconto di Stephen King nel quale il protagonista tiene un diario e piano piano muore. Nel mio, invece, perde la memoria, in parallelo con le sue ricerche proprio in questo campo», racconta il giovane autore, che non ha voluto specificare la causa della perdita: «Forse una malattia, un farmaco oppure la natura che ha voluto fermare la sua investigazione. Quello che mi piace di più della scrittura – passione nata un po' per caso qualche anno fa – è proprio poter uscire dalla mia vita e creare scene. Ed è una strada che vorrei perseguire, ben conscio delle difficoltà, soprattutto agli esordi».

La perdita della memoria è al centro anche del racconto della venticinquenne di Capriva del Friuli Rossella Dosso, "L'album della memoria perduta", nel quale un'anziana signora, grazie alla vicina di casa, «prima di perdere definitivamente la memoria, fissa in un album alcuni tra i più rilevanti avvenimenti della sua vita, incollando una serie di foto e ricordando le testimonianze salienti che l'hanno costellata». Con questo racconto, ispirato da una situazione vissuta in prima persona, Rossella ha conquistato la menzione speciale dalla giuria: ma alle spalle ha una lunga serie di concorsi letterari, aggiudicandosi, tra l'altro, il terzo posto nella passata edizione del concorso.

E torna con una menzione speciale anche lo studente del liceo Dante, Lorenzo Maria Vitulano, già vincitore della prima edizione del concorso Giani Stuparich, che mette al centro del racconto "Chi sono io?" la ricerca dell'identità, la volontà di appartenenza, di assomigliare a dei modelli, di essere accettati. Con un taglio filosofico e riflessivo, Lorenzo mette in scena «un ragazzo simpatico, spiritoso, pieno di amici, che sente di avere qualcosa che non va». O, come scrive, «un qualunque ragazzo che, d'un tratto, si accorge di non esistere completamente». E che attraverso un sogno, si ritrova a dialogare con il suo alter ego. —

M. S.

Benevolo seconda con "Fare rumore", brano sulla violenza di genere
Bronzo per Girardini con "Matrioske", saggio su parità e femminismo

L'appello a tutte le lettrici «Non rimanete in silenzio»

L'IMPEGNO SOCIALE

Inizia come una classica storia d'amore. La ragazza agitata per i primi appuntamenti che si controlla allo specchio, con il cuore che batte all'impazzata per un sorriso, una carezza, un bacio. Eppure, tra le righe, il lettore inizia a capire che qualcosa non va. La gelosia, il possesso, la mancanza di rispetto. Fino al primo schiaffo e il brutale epilogo. "Fate rumore", il racconto Lavinia Benevolo, la studentessa del liceo Dante che ha conquistato il secondo posto al concorso "Giani Stuparich", presenta già dal titolo l'esortazione che la protagonista rivolge alla sua platea, e l'autrice indirizza a tutte le donne: «Non stare in silenzio a subire, a osservare, a pensare», ma «spezzare il silenzio, fare rumore».

«Fino a qualche tempo fa pensavo alla violenza sulle donne come qualcosa di distante e poco comune. Ma dopo la vicenda di Giulia Cecchettin ho iniziato a interessarmi al tema, scoprendo che in realtà succede molto spesso», racconta Lavinia, che ha visto il concorso come «un modo per impegnarsi e continuare a parlare di questa tematica, spesso sotto i riflettori solo quando diventa un triste fatto di cronaca».

La parità tra i generi emerge con forza anche in "Matrioske", il saggio della studentessa del Galilei, Matilde Girardini, classificatasi al terzo posto. Nato grazie alla professoressa di italiano, che ha suggerito alla classe di leggere il romanzo "Olivia Denaro" – la storia di una ragazza degli anni Sessanta che rifiuta il matrimonio riparatore con il suo stupratore – e ha discusso di patriarcato e femminismo assieme agli alunni, invitandoli a riflettere. «In "Matrioska" ho messo a punto tutte le mie riflessioni rispetto alla questione, senza prendere in mano un caso particolare, ma spiegando due concetti fondamentali: patriarcato e femminismo, due tematiche che ho sempre sentito vicine a me», racconta Matilde, insistendo sulla necessità «di discuterne, anche a scuola».

A riassumere il contenuto del testo è l'evocativa immagine della società odierna che, come una matrioska, racchiude all'interno le categorie discriminate o svantaggiate, come «bamboline sempre più piccole, schiacciate e in gabbia rispetto alle loro sorelle maggiori. Le quali rimangono più vicine alla superficie, a quel cielo che le più piccole neanche riescono a immaginarsi, abituate come sono alla normalità della prigionia».—

M. S.

Il deposito della Seconda guerra mondiale e poi dell'ex raffineria





Sopra l'accesso con le scalette; al centro il bunker con la cupola di protezione nel terreno di Aquilinia; a destra gli sfiati dei sotterranei e un particolare della struttura in cemento armato FOTO MASSIMO SILVANO

In pochi conoscono, tranne gli esperti e i più anziani, quella fortezza che spunta sulla collina monte San Giovanni nella frazione di Muggia

Il bunker di Aquilinia nascosto nei campi In stato di abbandono i cunicoli sotterranei

LA STORIA

Luigi Putignano / MUGGIA

Un bunker fortificato sotto le colline di Aquilinia. Non è l'incipit di un romanzo di fantascienza ma quello in cui ci si imbatte percorrendo una strada di campagna della frazione di Aquilinia. In cima alla collina monte San Giovanni, all'interno di un terreno recintato, si trova un complesso militare interrato realizzato durante la seconda guerra mondiale e utilizzato fino al 1957. In pochi lo conoscono, anche fra chi risiede nella zona. Proprio da un residente bisogna farsi accompagnare in quell'area semiabbandonata, con vegetazione incolta, da cui si erge, a metà tra il minaccioso e il pittoresco, una sorta di cupola in cemento armato.

«Qui, per anni, ci veniva un pastore con il suo gregge – racconta Sergio Cergol, l'accompagnatore – e il terreno era quindi ripulito dal brucare degli animali. La struttura ha sempre attirato l'attenzione, anni fa si vociferava addirittura di bombe inesplose al suo interno, ma probabilmente si tratta di leggende metropolitane...». L'area non si presenta in buone condizioni, con la recinzione metallica e l'ingresso, chiuso con un catenaccio, che in varie parti risultano tagliate, forse da curiosi, per potersi addentrare nell'area e raggiungere quel "trullo" in cemento armato, in realtà una struttura paraschegge a protezione dell'ingresso al camminatoio sotterraneo, che conduce a diversi depositi di carburante sotterranei, con gli sfiati.

Nel volume "La raffineria Aquila" di Fabio Zubini, si parla di un deposito interrato a cui si accedeva da due pozzi, di cui uno principale, protetto appunto da una cupola paraschegge. Nota di colore: fino al 1957 un custode aveva l'incarico di sorvegliare la struttura, non avendo però molto da fare, aveva installato sul posto una voliera per fagiani. Ma torniamo al bunker: prima dell'arrivo alle diverse cisterne interrate – dovrebbero essere sette stando a quanto risulta da un indagine effettuata nel 1987 dagli speleologi della Sezione di speleologia urbana – il camminatoio, a cui si accede proprio dall'ingresso posto nella cupola, presenta una porta blindata. In fondo è presente un accesso secondario che risale verso l'alto. Invece, la condotta che procederebbe verso l'ex raffineria, nel 1987, risultava ostruita. La cupola, con il pozzo d'accesso principale, presenta un ingresso da cui si intravede una scala metallica.

Nella pubblicazione "I sotterranei di Trieste" di Paolo Guglia ed Enrico Halupca, la struttura viene descritta come "manufatto bellico che presenta tre accessi" di cui "quello principale è protetto da un'imponente cupola paraschegge in cemento armato". Per gli autori del volume non si tratta di un semplice rifugio antiaereo ma di un complesso fortificato di cisterne sotterranee. E la condotta interrata, infatti, della lunghezza di un chilometro, collegava il sito con la raffineria Aquila, che ha chiuso alla fine degli anni Ottanta.

L'area appartiene al Demanio. Ma qual è la situazione all'interno degli ex depositi di carburante? In seguito alle indagini ambientali del 2016 è risultato come gli ex depositi lubrificanti fossero chiusi, integri e internamente vuoti a eccezioni di uno in cui è stato scaricato abusivamente una canna fumaria in eternit. Tutto risolto? Assolutamente no. Nel settembre del 2017 il sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano, aveva evidenziato che «l'ex deposito lubrificanti Aquilinia e l'ex deposito carburanti Montedoro di Muggia, a causa di una trascrizione errata, erano stati intestati catastalmente alla Difesa, ma, di fatto, non erano stati consegnati all'amministrazione militare che, peraltro, non li ha mai utilizzati». La Difesa non ha dunque competenza sulla bonifica, perché i siti «non rientrano nella disponibilità patrimoniale». A interrogare era stato l'ex deputato Aris Prodani dopo un esposto alla Procura di Trieste. Il bunker rimane lì. —

L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Stadio Zaccaria Parte la demolizione degli spogliatoi

Investimento di 1,1 milioni per la nuova struttura che sarà rettangolare in modo da non invadere la pista di atletica anch'essa da riqualificare

MUGGIA

Tutto pronto per i lavori di rifacimento della palazzina spogliatoi e di quella dei servizi e bar del campo polisportivo Zaccaria di Muggia. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, redatto lo scorso novembre dall'architetto Claudio Floreancig, si provvederà alla demolizione dell'attuale struttura esagonale, che versa in pessime condizioni, e alla realizzazione della nuova struttura rettangolare, anche per non invadere la pista di atletica che sarà oggetto anch'essa di un consistente intervento di rifacimento.

La spesa complessiva per il rifacimento delle due palazzine è di 1.100.000 euro, di cui 54.634,39 proveniente da esercizi precedenti e somme già liquidate, 545.365,61 euro da trasferimenti dalla Regione, ex Uti, e 500.000 euro dall'avanzo di amministrazione. Grande la soddisfazione espressa dal sindaco Paolo Polidori: «Sugli spogliatoi, ormai davvero datati, c'è un finanziamento in piedi, in parte regionale e in parte comunale, con il quale andremo a rifare non solo gli spogliatoi ma anche la struttura nuova del bar, che in questo momento non c'è, con il rifacimento anche dei bagni. Sono opere importanti per le società sportive che operano all'interno dello stadio e per chi utilizza la struttura, che presenta un bellissimo terreno di gioco, delle belle tribune ma che è davvero carente nella parte in cui andremo ad intervenire. Abbiamo quindi, in giunta, deliberato di procedere con il progetto esecutivo e verso la fine del campionato, cominceranno i lavori».



Gli spogliatoi dello stadio Zaccaria di Muggia che saranno abbattuti

Verranno installati degli spogliatoi provvisori in sostituzione di quelli demoliti. La durata del cantiere è prevista per circa sette mesi. Un'opera, a cui in seguito si aggiungeranno i lavori di riqualificazione della pista di atletica. Lassessore ai Lavori pubblici, Elisabetta Steffè, sottolinea che «la nuova struttura verrà realizzata con dei moduli prefabbricati totalmente coibentati e tecnologicamente avanzati. Verrà realizzata anche la nuova palazzina del bar e dei servizi igienici, restituendo a nuova vita l'intero stadio».

Parliamo di un intervento, quello agli spogliatoi, che nel corso degli anni è cambiato anche dal punto di vista della forma: nel corso degli anni si è passati dall'esagono attuale che sarà demolito, a una struttura a boomerang che poi si è trasformata in un rettangolo, la forma della palazzina che si andrà a realizzare. Molto soddisfatta della soluzione anche l'assessore allo Sport, Alessandra Orlando: «Un'opera attesa da tantissimo tempo. Questi spogliatoi di ultima generazione contribuiranno a dare allo stadio un aspetto decisamente all'avanguardia, con un occhio anche ai consumi energetici». —

L. PU.

L'EX CONSIGLIRE COMUNALE

Forza Italia in lutto ricorda la figura di Santorelli Commemorazione in aula

La scomparsa di Massimo Santorelli, morto lo scorso venerdì per un male incurabile, ha toccato profondamente Muggia. A ricordarlo è il coordinamento di Forza Italia Muggia che esprime il proprio cordoglio alla famiglia e ne ricorda la figura: «Passa avanti il nostro amico Massimo, un leale muggesano e forzista, al di sopra degli schemi, innamorato di Muggia e della comunità» dicono Non ci sono parole per descrivere un uomo che ha vissuto con onestà, probità e spirito di dedizione. È stato consigliere comunale, presidente delle compagnie di Carnevale e alpino», dicono i consiglieri comunali forzisti Andrea Mariucci e Fabio Postogna. E aggiungono, annunciando la sua commemorazione nel prossimo Consiglio comunale: «È stato sopraffatto da un male che non gli ha mai tolto un briciolo della sua forza, del suo sorriso e soprattutto della sua anima combattente». —

L. PU.

PITTURA

“Espressioni” della triestina Mauro a Monfalcone

La triestina Sabina Mauro espone a Monfalcone, al Nuovo Albergo Operai, con una mostra che chiuderà il 22 giugno. “Espressioni”, allestita con lo studio artistico My Way sarà visitabile negli orari d’apertura dell’Albergo. Mauro (prima a sinistra nella foto) esplora varie tecniche pittoriche per realizzare le sue opere.



LIBRO

“La politica degli animali” tratta legami insospettabili

La Sezione di Trieste della Lav presenta il libro “La politica degli animali” di Gianluca Felicetti, venerdì alle 20 all’Auditorium Sofianopulo al Museo Revoltella di via Diaz 27, in collaborazione con Triestebookfest. Il volume rimarca come glia nimali “c’entrino” in vari temi politici. Modera il giornalista Alessandro Mezzena Lona.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BILL
Breton adulto vivace e affettuoso, merita un’opportunità, all’Astad.



CHARLIE
Giovane maschio, buono e socievole, aspetta una famiglia.



ELSA
Dolce gattina rinunciata dai proprietari, è al Gattile con Pippi.



CAVIE
Una coppia di cavie all’Enpa cerca l’adozione.



YAGO
Giovane, educato: ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.

Al Rifugio Astad di Opicina, cerca la sua famiglia per sempre: Bill, splendido cane di razza Breton, maschio di 6 anni, intelligente, vivace ed affettuoso. Ha bisogno di una famiglia dinamica, con cui fare belle passeggiate. Per notiei e visite su appuntamento telefonare allo 040-211292, da lunedì a giove4dì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione due dolcissime e giovani gattine: Elsa simil-siamese e Pippi tigratina. Sono giovani, sane e sterilizzate, cresciute assieme e ora rinunciate dai proprietari, Si cerca per loro una nuova famiglia il prima possibile, meglio un’adozione di coppia ma si valutano anche adozioni separate. Per Info e visite: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. All’Enpa di Trieste , accolti dopo una rinuncia, sono in attesa di un’adozione di coppia due cavie maschi sempre vissuti insieme, non adottabili singolarmente. Cercano ancora una nuova famiglia una coppia di coniglietle, già vaccinate e sterilizzate. Per venire a conoscerli prendere appuntamento telefonando dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19 al 339-1996881.

Lav Trieste cerca una famiglia per sempre per Yago, dolcissimo maschio di 4 anni e 15 kg. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all’inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, ha bisogno di qualcuno che diventi la sua famiglia. Per informazioni: Lav Trieste, Margherita 348-0622038.

Rinnoviamo l’appello per Charlie, maschietto di taglia piccola, in canile da troppo tempo ma nonostante questo il suo temperamento è rimasto allegro, socievole ed affettuoso sia con le persone che con gli altri cani, anche maschi. Per informazioni: Gabriella, 347-8377112.

La strage silenziosa, un salmone allevato “costa” altri 440 pesci

Nicole Cherbancich

Sembrerebbe proprio che nessuno pensi mai alla sofferenza dei pesci, tant’è vero che ogni anno vengono pescati tra gli 1,1 e i 2,2 trilioni di esemplari selvatici in tutto il mondo. Un numero davvero impressionante, nel senso più negativo del termine. Brutalmente sottratti al loro habitat naturale, maltrattati nemmeno fossero corpi senza vita e infine uccisi con altrettanto spezzo. E perché tutto questo? Troppo spesso, purtroppo, è lo “stomaco” a comandare: gran parte viene utilizzata come ingrediente in cucina o come componente nell'alimentazione di pesci allevati che verranno anch'essi serviti a tavola.

Secondo i dati raccolti da Fishcount e Ciwf (Compassion in World Farming) nello studio “Estimating global numbers of fishes caught from the wild”, pubblicato sulla rivista Animal Welfare, addirittura il 56% dei pesci catturati in natura viene trasformato in farina di pesce e olio, per la maggior parte (oltre il 70%) adoperati per nutrire conspecifici e crostacei di allevamento. Un singolo salmone allevato, specie carnivora tipicamente cresciuta in sistemi intensivi, viene alimentato con circa 440 pesci selvatici provenienti dal proprio habitat: com'è possibile che un simile sistema, dove animali vengano pescati per alimentarne altri allevati, possa essere sostenibile? Questa dinamica, a lungo andare, finisce per contribuire alla pressione esercitata sulle popolazioni selvatiche, quasi totalmente sovrasfruttate e pescate al massimo della loro resa. Stabilire l'entità reale delle vittime della pesca risulta impossibile, in quanto ci sono molteplici altre attività che inficiano sul numero complessivo e rimangono nella semioscurità: i dati ufficiali del pescato imbarcato dai pescherecci non rappresentano il totale, ma vanno aggiunti anche quelli inerenti gli animali rigettati in acqua e feriti durante le operazioni di pesca ma rimasti in mare. C’è, inoltre, la “pesca fantasma”, fenomeno attuato da reti e altre attrezzature abbandonate che, sotto la superficie dell’acqua, continuano a essere letali e imprigionare pesci e altre specie marine; questi animali, il più delle volte, finiscono per morire asfissiati o a causa di attacchi da parte di altri esemplari, senza avere alcuna possibilità di fuggire o difendersi. Appesantisce le stime anche la pesca illegale, ossia quella non dichiarata e regolamentata: stando al Wwf, sono tra gli 11 e i 26 milioni di tonnellate i pesci catturati illegalmente a livello mondiale, fino al 20% di quelli totali.



La risorsa ittica non è infinita

I conteggi ufficiali, per esempio quelli della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione), vengono ancora espressi per biomassa, anziché per dati numerici che diano l'idea del numero di individui coinvolti: se questo passaggio venisse compiuto, si riuscirebbe a dare un'impressione più veritiera del problema, ovvero che i mari rimarranno senza i propri abitanti se non invertiamo rotta, ma anche a far attenzionare le persone sulla questione del benessere animale legata alle moderne pratiche di pesca. In fin dei conti, anche i pesci sono esseri senzienti, in grado di provare paura e dolore ma, nonostante ciò, quelli pescati subiscono maltrattamenti durante e dopo la cattura, oltre a venire generalmente macellati senza venire prima storditi, com’è prassi per ogni altro animale utilizzato nel settore alimentare.

DOPO IL DISSEQUESTRO

A San Dorligo le campane hanno ripreso a suonare

A San Dorligo della Valle sono tornate a suonare le campane. Ieri sera si è svolta la solenne cerimonia organizzata dalla Parrocchia di sant’Ulderico per celebrare il dissequestro dell’impianto, dopo la lunga vicenda giudiziaria originata dal provvedimento della Procura. Questa aveva giudicato le campane troppo rumorose. La festa è stata accompagnata dal tradizionale scampanio, attivato dagli scampanatori di Caresana. Ad assistere alla funzione celebrata dal nuovo parroco, Tomaš Kunaver, una folla di fedeli (nella foto).



GLI AUGURI DI OGGI



CORRADO
Augurissimi per i tuoi 60, ti vogliamo tanto bene! Michi, Max, Gabri, amici e parenti



CRISTINA
Anche i 50 sono arrivati: tanti auguri da tutta la tua famiglia



LINO
Ne hai fatta di strada! 70issimi auguri! Serena Paolo Erica Tommaso Giacomo Luca Giorgia

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 29 APRILE 2024

DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

SUCCESSIONE UNA QUESTIONE DI TESTA, CUORE E TASCHE

CRISTIANA COMPAGNO

Tutto bene in famiglia? Sembra proprio di sì. L'Osservatorio sulle aziende familiari italiane rileva che, nel 2022, il fatturato di queste imprese è aumentato di oltre il 14% rispetto al 2021. Positivi anche gli indicatori di redditività del capitale e di occupabilità, che hanno ampiamente recuperato i livelli pre-pandemia.

Nei prossimi cinque anni, circa il 20% delle imprese familiari italiane (25% nel Nord Est) si troverà ad affrontare il problema della successione generazionale.

Tutto bene in famiglia quando si affronta il passaggio del testimone? A guardare i dati, non si direbbe: il 30% delle imprese familiari sopravvive al fondatore, il 13% passa indenne dalla seconda alla terza generazione, e solo il 4% approda alla quarta generazione.

Gli esperti sostengono che la transizione generazionale funziona se l'imprenditore familiare concepisce l'impresa come una entità destinata a perdurare nel tempo, oltre il proprio ciclo di vita e oltre il ciclo di vita della famiglia imprenditoriale. In questa prospettiva, la generazione al comando riconosce che la successione è un processo che necessita di una attenta pianificazione e gestione per garantire nel tempo una proprietà responsabile e un management - non necessariamente familiare - capaci di supportare lo sviluppo dell'impresa.

La pianificazione della successione generazionale richiede di preparare per tempo organizzazioni e persone; ma, prima ancora, richiede consapevolezza.

SEGUE A PAG. II>



Dall'alto a sinistra in senso orario Giacomo Citossi, Katia Da Ros, Gian Luca Rana, Chiara Valduga Antonella Candiotto, Franco Stevanato, Denise Archiutti, Fabio De' Longhi. Al centro Filippo Polegato

Avanti i secondi

Imprese familiari, numerosi gli esempi di figli dei fondatori all'altezza dei genitori
Nel Nord Est non mancano i casi di passaggio generazionale di successo

BARBIERI E DELLE CASE / ALLE PAGINE II E III. IMMAGINE A CURA DI DANIELA LAROCCA

INNOVAZIONE

Obiettivo ricavi raddoppiati in cinque anni

Il balzo di Piovan: punta il miliardo con il business plastica riciclata



Nicola Piovan: «Se ci fermiamo non troveremo le persone migliori»

LUCA PIANA / A PAG. IV

L'IMPRESA

Una storia iniziata dalla vendita di fiori

Le piscine per navi di Luxuryspa «L'ho fondata e non cedo ai fondi»

Il trevigiano Da Re: partiti in quattro ora siamo un centinaio

FABIO POLONI / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Granchio blu il bulldozer del mare che assolutamente bisogna estirpare

Dal Veneto l'allarme si sta rapidamente allargando al Friuli Venezia Giulia

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

La lezione bellunese sul lavoro

MAURIZIO CAIAFFA

Attrarre giovani, trattenere talenti, legare all'azienda risorse professionali sempre più scarse. Non passa giorno senza che da più parti si levino allarmi sul gelo demografico, la frenata delle nascite che cambia le caratteristiche della popolazione, spostandone l'equilibrio verso le fasce più anziane.

L'altra faccia di una tendenza che sta segnando il presente e il futuro delle nazioni europee ricche, e con esse del Nord Est, è la necessità per le imprese di offrire alla propria manodopera, ai quadri, ai manager, condizioni di lavoro migliori, paghe più alte, welfare più protettivi, territori più accoglienti.

Alcune aree rappresentano già un interessante laboratorio in questo senso. Si pensi all'occhialeria bellunese, dove in un bacino territoriale ristretto le imprese si contendono a suon di integrativi e benefit lavoratori specializzati in numero progressivamente decrescente.

È una situazione destinata a diventare la norma? È questo il futuro che aspetta le imprese, destinate a farsi una concorrenza serrata per accaparrarsi i lavoratori? Se è così la partita della competitività è destinata a diventare sempre più complessa. Non solo legata alle performance aziendali, ma allargata a intere regioni. Convolgendo in molte sue articolazioni la mano pubblica, che avrà anch'essa il suo bel da fare. —

La continuità delle imprese

Passaggio generazionale Quelli che vincono la sfida

In Italia circa il 70% delle imprese con un fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro ha una matrice familiare

In Veneto e Fvg un quarto delle imprese verso la staffetta nei prossimi dieci anni con numeri elevati già a partire dal 2026

GIORGIO BARBIERI

«La prima generazione inventa l'azienda, la seconda la porta nel mondo», spiegava Jean-Claude Decaux, l'imprenditore francese inventore delle pensiline dei bus che hanno rivoluzionato l'arredo urbano di Parigi e di tante altre metropoli mondiali. Un'affermazione che a Nord Est sembra trovare molte più conferme di quanto si è soliti pensare quando si analizza il tema del passaggio generazionale nelle imprese familiari. Bruno Visentini, grande studioso veneto di diritto societario e per due volte ministro delle Finanze, scriveva che le aziende di famiglia, rispetto a quelle più grandi e managerializzate, hanno in più «una presenza in grado di esercitare il controllo e determinare gli indirizzi con rischio patrimoniale e possibilità di decisione» il che impedisce alla proprietà «di dissolversi e di trasformarsi in mero strumento finanziario». Tuttavia è indubbio che la successione, intesa come il trasferimento della proprietà e del controllo di un'impresa familiare da una generazione a un'altra, è l'evento probabilmente più critico. Ma non mancano i casi in cui il passaggio del testimone ha poi portato a un'accelerazione del business.


La lavorazione del materiale alle Acciaierie Cividale, presiedute da Chiara Valduga


Antonella Candiotto, amministratore delegato della Galdi, insieme al padre Galdino

I NUMERI

In Italia circa il 70% delle imprese con un fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro ha una matrice familiare. Di queste, il 25% è guidato da un leader di età superiore ai 70 anni. Secondo uno studio di Alessandro Minichilli, professore ordinario alla Bocconi e Associate Dean alla scuola di management Sda, in Veneto e Friuli Venezia Giulia quasi un quarto delle oltre 3.400 imprese familiari con più di 2 milioni di ricavi, che non hanno visto una successione dal 2015 a oggi, vivrà un passaggio del testimone nei prossimi dieci anni, con numeri elevati già a partire dal 2026.

I PASSAGGI DI TESTIMONE

Un esempio di successione che ha prodotto ottimi risultati è certamente quella avvenuta all'interno del gruppo Rana, dove Gian Luca, figlio del più noto volto televisivo Giovanni, è ormai da tempo alla guida dell'azienda ed artefice della grande crescita negli Stati Uniti. Anche il gruppo De' Longhi ha da tempo effettuato un passaggio di testimone che vede in prima linea Fabio De' Longhi come successore nella veste di vicepresidente e Ad, Silvia De' Longhi consigliere di amministrazione con deleghe esecutive, mentre resta sempre presidente il patriarca Bepi. Il re delle fiale per Big Pharma Stevanato Group vede Franco Stevanato presidente esecutivo del Cda, il fratello Marco vicepresidente mentre il padre Sergio è stato nominato presidente emerito. Un altro passaggio generazionale ben riuscito è quello dei Fantoni, dove i figli del fondatore Marco, Paolo e Giovanni, già vedono in azienda i loro eredi, segnando con il loro ingresso l'arrivo della terza generazione dei produttori di pannelli di Osoppo. C'è poi la storia di Chiara Valduga al vertice di Fonderie Cividale, succeduta al padre scomparso improvvisamente e senza la possibilità di un'entrata morbida. Antonella Candiotto guida invece la trevigiana Galdi, azienda da 28 milioni di fatturato con clienti che vanno da Parmalat a Latteria Soligo, dopo aver raccolto il testimone di papà Galdino che nel 1985 decise di iniziare a produrre macchinari per l'imbottigliamento del latte.

Altro esempio di successo è quello di Astoria che non è solo un modo di fare business nel settore del vino ma soprattutto un manifesto program-

DALLA PRIMA

QUESTIONE DI TESTA, CUORE E TASCHE



CRISTIANA COMPAGNO*

L'imprenditore al comando deve innanzi tutto riconoscere la necessità di programmare il trasferimento del ruolo imprenditoriale per garantire la continuità aziendale, valutando soluzioni sia interne che esterne alla famiglia senza timori o preconcetti. Si giunge così alla complessa fase della decisione: l'imprenditore deve formulare una visione futura con nuovi protagonisti, scelti in base alle loro competenze. Decidere significa anche agire in profondità, avviando processi di professionalizzazione della famiglia e razionalizzazione degli assetti organizzativi e di governance. La professionalizzazione della famiglia consiste nell'innestare in essa nuove competenze, in grado di lanciare nuove sfide competitive ed evolutive. Questo può avvenire in diversi modi: ad esempio, attraverso processi di formazione specialistica per i potenziali futuri leader, preferibilmente con percorsi formativi e di carriera esterni all'impresa familiare, e/o attraverso l'arrivo di nuovi manager non appartenenti alla famiglia. Nelle imprese più piccole, tipiche del Nord Est, può essere importante affiancare all'impresa familiare delle figure specializzate nel sostenere le famiglie imprenditoriali in questo difficile percorso.

Una buona gestione della transizione riesce a trovare un equilibrio fra elementi potenzialmente in conflitto

Certamente, il processo è complesso, perché entrano contemporaneamente in gioco aspetti economici, emotivi e relazionali. Non a caso, si dice che la buona gestione della transizione generazionale è quella che riesce a trovare un equilibrio fra tre elementi potenzialmente in conflitto: testa, cuore e tasca. Razionalità (Testa), emotività (Cuore) e disponibilità finanziarie (Tasca) si mescolano in un processo che mette alla prova la tenuta familiare ancor prima di quella aziendale. Mentre in famiglia tutti i figli sono uguali, non lo sono nell'impresa, perché i figli ereditano la proprietà, ma non necessariamente la capacità di fare impresa. L'imprenditore al comando deve

matico. Filippo Polegato, figlio adottivo di Paolo – che Astoria l'ha fondata assieme al fratello Giorgio – è arrivato in Italia a sei mesi dalla natìa Cali in Colombia. Oggi che ha poco più di trent'anni di Astoria Wines è l'amministratore delegato, dopo un riassetto societario che la famiglia l'ha rimescolata ma non divisa. Le storie a Nord Est sono numerose. La famiglia Illy ha scelto le strade separate: il controllo del Polo del Gusto a Riccardo, mentre la maggioranza di IllyCaffè rimarrà a Anna e Andrea. Sono diversi gli esempi di eredi che hanno raccolto la guida dell'azienda di famiglia: Katia Da Ros, amministratore della trevigiana Irinox, Maria Cristina Piovesana, presidente di Alf Group, Denise Archiutti, membro del Cda e group controller di Veneta Cucine, e Giacomo Citossi della friulana Aussafer sono solo alcuni casi.

LE DYNASTY

In questi anni a Nord Est si è assistito poi a processi di successione in grandi dinastie imprenditoriali. Anche laddove il fondatore ha mantenuto un ruolo in azienda, la gestione operativa e strategica è spesso nelle mani di manager, dei figli oppure di eredi che godono dell'apporto di esterni. A partire da quello che è avvenuto in un centro di potere economico come la holding Edizione dei Benetton, dove il passaggio dalla prima alla seconda generazione non ha evitato momenti di tensione, anche perché in quel caso erano coinvolti quattro rami della stessa famiglia.

Rana, De' Longhi, Stevanato, Fantoni da tempo hanno effettuato il passaggio di testimone

Da Benetton a Del Vecchio nelle grandi dynasty dell'imprenditoria successioni tra alti e bassi

I patti di famiglia della Distilleria Nardini per tenere unito il capitale e organizzare l'ingresso dei futuri dirigenti

Oggi l'assetto della holding non solo è stabile, Alessandro Benetton presidente e Enrico Laghi Ad, con un Cda espressione sia di consiglieri indipendenti che dei quattro rami familiari, ma ha visto un'accelerazione di alcuni dossier importanti dalla trasformazione di Atlantia in Mundys all'operazione Autogrill Dufry. Ma esistono anche passaggi perfetti sulla carta, con governance blindate e statuti che impediscono l'allungo solitario di rami familiari, che tuttavia vivono momenti di tensione. Esempio emblematico è quello che è accaduto nella holding Delfin della famiglia di Leonardo Del Vecchio.

I PATTI DI FAMIGLIA

Nella storia bicentenaria della Distilleria Nardini di Bassano, che affonda le radici nel 1779, c'è stato un lungo periodo in cui le donne venivano liquidate per non allargare la compagine sociale. Poi l'azienda si è alla fine aperta anche alle quote rosa di famiglia. Ma per gestirlo al meglio ha firmato nel 2008 i Patti di famiglia. Si tratta di un insieme di regole morali vincolanti per tenere unito il capitale e organizzare l'ingresso dei futuri dirigenti. Regole per le quote (il cognome per esempio non è fonte di diritti acquisiti) ma anche sui requisiti per chi vuole gestire l'azienda: laurea, esperienza all'estero, almeno due lingue straniere. Poi, per scongiurare il rischio di "scismi", sono state codificate anche le modalità che assicurano un diritto di prelazione da parte degli altri membri della famiglia in caso di cessione di quote societarie. Nardini ha così recuperato un'antica tradizione trentina, terra d'origine del fondatore: quella del maso chiuso, un patto giuridico che preserva l'indivisibilità giuridica della proprietà agricola. Anche in questo il Nord Est è innovativo. —

quindi usare la Testa per selezionare il profilo familiare più adatto a subentrargli: deve, cioè, avere una visione chiara dei fabbisogni imprenditoriali e manageriali necessari a garantire la continuità dell'impresa. Questo però implica una decisione difficile e sofferta: scegliere coloro che sono più adeguati di altri a portare avanti l'impresa. È una scelta che mette al centro le esigenze dell'impresa e non della famiglia proprietaria: Testa e Cuore si confrontano, e sfidano quel patrimonio emotivo e relazionale, unico delle imprese familiari, che gli studiosi chiamano Socio-Emotional Wealth. Come se non bastasse, la scelta di alcuni familiari e l'esclusione di altri alla guida dell'impresa pone spesso la generazione al comando di fronte a questioni di natura finanziaria (Tasca), che consistono ad esempio nella ristrutturazione degli assetti proprietari e nell'equa liquidazione dei membri della famiglia imprenditoriale non più coinvolti nell'impresa.

Certo, ogni impresa ha la sua storia e ogni famiglia le sue dinamiche, e non esiste una one best way della successione generazionale. Ma per cercare di andare oltre quelle risicate percentuali di successo nella trasmissione dell'impresa familiare da una generazione all'altra è necessario considerare la successione come una nuova fase evolutiva, che coinvolge in modo pervasivo la famiglia, la proprietà e l'impresa.

Insomma, dovrebbe ormai essere chiaro che considerare la successione generazionale sinonimo di cessioni dinastiche di poltrone è un pericoloso errore strategico.

**Professoressa ordinaria di management Università di Udine* —

L'INTERVISTA

Zamò: «Sono stato libero di sbagliare»

MAURA DELLE CASE

In viaggio con papà. Il primo ricordo che Massimiliano Zamò ha dell'azienda di famiglia è quello di lui, seduto in auto di fianco al padre, diretto a una fiera in Francia. «Avrò avuto 9 anni e quello è stato uno dei tanti viaggi all'estero in cui mio padre, nonostante fossi solo un bambino, mi ha portato con sé, a incontrare clienti» racconta il presidente di Linea Fabbrica, azienda di Manzano leader a livello nazionale nella produzione di sedute per ufficio.

Fondata nel 1978 dal padre Lucio, inizialmente votata alla produzione di sedie in legno, l'azienda negli anni ha visto l'ingresso di un socio, Laurino Zuccolo, quindi del figlio del fondatore, Massimiliano, che dal 2014 è presidente della società, un caso riuscito di passaggio generazionale, anche se a lui la definizione piace poco: «Preferisco parlare di continuità aziendale, anche perché sia mio padre che Laurino sono ancora presenti in azienda e molto attivi» spiega Zamò.

È presidente di Linea Fabbrica, azienda di Manzano leader a livello nazionale nella produzione di sedute per ufficio



MASSIMILIANO ZAMÒ
DAL 2014 È PRESIDENTE DI LINEA FABBRICA

Una presenza ingombrante?
«Tutt'altro. Mio padre, del resto, ingombrante non lo è mai stato. Mi ha sempre lasciato libero».
L'ingresso in azienda non è stato dunque obbligato...
«È stato una mia scelta, ma è seguito a un periodo di studio all'estero, dopo la laurea in Economia aziendale, e di lavoro per una multinazionale. Volevo imparare e acquisire competenze prima di entrare nell'azienda di famiglia».
Così è stato?
«I due anni di lavoro in una multinazionale del settore alimentare mi hanno aiutato ad avere un certo tipo di approccio e a maturare esperienze che in una Pmi difficilmente avrei potuto fare. Avrei fatto ancora qualche anno fuori, salvo che nel 2014, a 26 anni, c'era bisogno di rafforzare il reparto commerciale e così ho fatto il mio ingresso in Linea Fabbrica».
Com'è andata?
«È andata bene perché tanto mio padre quanto il suo socio mi hanno lasciato libero di provare, scegliere, talvolta anche sbagliare. Insomma, mi hanno permesso di crescere. Entrambi sono sempre stati e lo sono ancor oggi figure importanti in azienda, ma non mi hanno mai soffocato».
È questa la ricetta del successo?
«Non credo esista una formula buona per tutti. Per noi ha funzionato. Ho potuto fare la mia parte, provare, cosciente degli oneri e degli onori, a far crescere qualcosa che chi prima di me aveva saputo far prosperare».
Obiettivo centrato?
«Diciamo che i numeri ci danno ragione. Nel 2022 abbiamo chiuso un anno record con 25 milioni di ricavi per Linea Fabbrica, fatturato che abbiamo confermato l'anno passato arrivando a 30 milioni di gruppo (con Linea France più le due aziende di tappezzeria e carpenteria metallica aperte negli ultimi anni)».
Com'è vivere in un'impresa familiare?
«Significa respirare aria di azienda fin dalla nascita. Famiglia e impresa sono una cosa sola, non ho un ricordo che sia separato, ho vissuto sempre, prima da bambino e poi da adulto i problemi e le dinamiche aziendali, i momenti difficili e le gioie».

«Ho potuto fare la mia parte, provare, cosciente degli oneri e degli onori e per noi ha funzionato»

Ce ne racconta una?
«Una commessa in Africa da 12 mila sedute. Parliamo di una decina di anni fa. Mio padre e Zuccolo erano dubbiosi. Quando la portai a casa fu davvero una grande soddisfazione».
Nuove sfide?
«Stiamo cercando di ricostruire una filiera produttiva in zona che possa essere di supporto a Linea Fabbrica ma anche alle aziende del circondario. È questo il mio, nostro, prossimo grande progetto». —

Innovazione

L'azienda di Santa Maria di Sala punta a raddoppiare i ricavi entro i prossimi cinque anni

Piovan punta il miliardo con la plastica riciclata

LUCA PIANA

Quando deve raccontare i risultati economici raggiunti, Nicola Piovan ci mette poco a catturare l'attenzione. «Nel 2018, quando ci siamo quotati in Borsa, avevamo promesso di raddoppiare in cinque anni i nostri ricavi. Siamo addirittura andati oltre, arrivando nel 2023 a 570 milioni di euro. Ora il nostro obbiettivo è mantenere lo stesso ritmo, perché le aziende non possono fermarsi, altrimenti faticano persino a trovare le persone migliori che oggi sono assolutamente necessarie per svilupparsi. Per questo tra cinque anni puntiamo ad arrivare a un miliardo di ricavi», racconta.

Più difficile, per Piovan, è spiegare a chi non è perito meccanico quello che fa il gruppo di cui è presidente e azionista di maggioranza. Piovan Group, cervello e cuore produttivo a Santa Maria di Sala, a metà strada tra Venezia e Padova, si definisce «leader mondiale nello sviluppo e produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, polveri plastiche e alimentari».

Il presidente prova a semplificare così: «Per fare quella che tutti chiamiamo plastica serve la materia vergine, il polimero, come il Pet o il Pvc. Una volta che viene scaricato dai camion, noi ci occupiamo di tutto il processo di deumidificazione, stoccaggio, preparazione e trasporto fino al momento in cui viene immesso nella macchina primaria, ad esempio un estrusore o una pressa a iniezione, che non costruiamo noi, da cui esce il prodotto finito».



Il presidente Nicola Piovan: «Non possiamo fermarci sennò non troveremo le persone migliori che servono a svilupparsi»

«Mercato in forte crescita, la domanda supera l'offerta e necessita di tecnologie sempre più sofisticate»



Il presidente Nicola Piovan, l'amministratore delegato Filippo Zuppichin e, sopra, una fase di lavorazione

«Il fondo istituzionale Norges Bank è nostro azionista, investe con criteri molto stringenti in fatto di vincoli ambientali»

Nel mondo della specializzazione produttiva che in Italia ha creato tante multinazionali tascabili, il percorso che ha portato Piovan ad essere un ingranaggio fondamentale della produzione mondiale di plastica si dipana lungo tre generazioni. Il nonno di Nicola nel Dopoguerra fabbricava stampi per metalli, poi negli anni Sessanta il padre – Luigi, fortemente orientato allo sviluppo tecnologico - intuì il boom della plastica e, importato un macchinario dalla Germania, ci si buttò. «Fu capace di investire molto e mi lasciò un'azienda molto solida», racconta Nicola, che ha preso in mano la gestione allo scoccare degli anni Duemila. Sotto la sua gestione, la Piovan si è internazionalizzata, ha fatto il balzo dimensionale con 13 stabilimenti produttivi e 42 filiali nel mondo e, soprattutto, non ha smesso d'investire. Domanda a bruciapelo: ma quando vi presentate agli investitori, non vi considerano degli inquinatori per l'associazione con la plastica? «È il contrario, come dimostra il fatto che Norges Bank, il fondo istituzionale norvegese che investe con vincoli molto stringenti in termini di politiche ambientali, è uno dei nostri azionisti. Ormai da quasi vent'anni abbiamo cominciato a sviluppare tecnologie per produrre utilizzando plastica riciclata e, più di recente, per riciclare la plastica, ideando e brevettando processi e macchinari che sono sempre più richiesti. È un mercato in forte crescita, dato che la domanda di plastica riciclata supera l'offerta e necessita di tecnologie sempre più sofisticate», dice Piovan.

Per toccarle con mano, queste tecnologie, non c'è esperienza più concreta di una visita allo stabilimento di Santa Maria di Sala. In un'area sono allineati dei cristallizzatori in acciaio quasi pronti per la consegna. Lunghi alcuni metri per uno di diametro, servono per cristallizzare la plastica riciclata: «La materia vergine della plastica è cristallizzata, ovvero tutte le molecole sono orientate secondo un reticolo ordinato», spiega Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan Group da circa 18 anni. «La plastica riciclata, invece, è amorfa, ogni faccetta è orientata in modo diverso. Se venisse utilizzata così com'è per una bottiglietta per l'acqua, non sarebbe trasparente né resistente e si sfalderebbe. Il cristallizzatore, attraverso un procedimento termo-meccanico, serve per riorientare a livello molecolare il polimero in un reticolo resistente agli sforzi».

L'accoppiata di macchinari più immaginifici è costituita da un "odor minder", un "naso" che capta gli odori della plastica riciclata, associato a un de-odorizzatore, che li toglie. «Provi a pensare che nel cruscotto di un'auto, anche di lusso, sino al 30 per cento della plastica utilizzata può essere riciclata. Nella sua vita precedente il materiale può essere venuto a contatto con le sostanze più diverse e spesso ne conserva traccia», racconta Zuppichin. «Quattro anni fa un cliente britannico ci aveva commissionato i macchinari per realizzare la più grande fabbrica al mondo per riciclare polietilene, che assorbe gli odori e li mantiene in modo persistente. Una volta che il prodotto riciclato era pronto, i test di verifica prevedevano che delle persone li annusassero. Lì è nata l'idea del naso elettronico». Il macchinario è costituito da una tramoggia, dentro la quale vengono inseriti i pallini di materiale. Un flusso di aria lo investe e il naso capta le tracce dei possibili residui odorosi, poi a seconda dei risultati un algoritmo decide come trattarlo, per eliminarlo in modo definitivo. La sfida più grande che il naso è riuscito a vincere? «Proprio a pochi chilometri di qui c'è Chioggia, un importante centro per la pesca. Le cassette per il pesce sono fatte di polietilene, ma ce l'abbiamo fatta anche in questo caso», dice Zuppichin.

Il “naso” capta-odori e il de-odorizzatore «Hanno funzionato anche con le cassette per il pesce del mercato di Chioggia»

Il gruppo Piovan investe circa il 4 per cento del fatturato in ricerca ed ingegneria. Accanto allo stabilimento è in programma a breve la costruzione di un edificio che ospiterà l'ampliamento dell'Academy aziendale, dove viene formato sia il personale interno sia quello dei clienti, come già accaduto con Ikea e San Benedetto. Questo sforzo, associato alle acquisizioni, porta a battere nuove strade di sviluppo in maniera costante. Una delle aree più promettenti è il riciclo chimico, che Zuppichin paragona alla decomposizione di un tiramisù «partendo dal dolce fatto e finito e tornando a cacao, caffè, zucchero, uova, mascarpone e savoiardi».

Nascono anche sinergie non programmate: «Nel 2015 abbiamo acquisito Penta a Ferrara, che aveva un piccolo business di macchinari per l'industria alimentare». Zuppichin sorride: «Quando l'abbiamo presa valeva circa 2 milioni di euro, adesso il business alimentare ha raggiunto i 40 milioni. Vogliamo diventare leader anche in questo campo». —

Un'azienda nata dalle competenze di sei consulenti informatici

Regesta, maghi digitali da Brescia al Veneto

NICOLA BRILLO

Sei consulenti informatici, provenienti da differenti esperienze nel settore, hanno fondato Regesta nel 2007 a Brescia. Obiettivo affiancare le aziende nel percorso di trasformazione digitale attraverso l'utilizzo di soluzioni informatiche basate su piattaforma Sap. Nel corso degli anni si sono aggiunte altre realtà, l'ultima è Regesta Tech, nata lo scorso anno a Padova.

La squadra è oggi formata da 232 persone tra consulenti funzionali, programmatori, UX designer, data scientist, specialisti in big data, loT e Intelligenza Artificiale. Regesta Group ha chiuso il 2023 con un fatturato superiore ai 20 milioni (+25%) e l'aggiunta di 56 nuovi colleghi, di cui 16 (su un totale di 30 addetti) nella nuova sede di Padova di Regesta Tech. «La crescita è il risultato dell'impegno congiunto delle nostre aziende - commenta il presidente di Regesta Group, Francesco Brunelli -. Regesta Tech ci consente di essere vicini, anche fisicamente ai nostri clienti del Triveneto. Nel primo anno ha dimostrato grande capacità nel rispondere alle esigenze delle aziende nell'ambito dell'industria 4.0 ed è già pronta al passaggio a Industria 5.0».

Regesta Group ha effettuato oltre 4.500 ore di formazione annue in azienda, che spaziano dallo sviluppo delle soft skill alla crescita professionale. «Forniamo consulenza ad aziende di medie e grandi dimensioni del Centro e Nord Italia - spiega Stefano Volpato, amministratore di Regesta Tech -. Ci occupiamo di dati di prodotto, dallo studio alla sua realizzazione, alla pianificazione del prodotto, nel rispetto delle normative, fino all'introduzione dell'intelligenza artificiale e Industria 5.0. Collaboriamo con le università per la ricerca di personale e vogliamo raddoppiare l'azienda nei prossimi anni». —

L'impresa

La storia del trevigiano Gianpietro Da Re e della sua Luxuryspa

Dai fiori alle piscine «Le creo per le navi di tutto il mondo E non cedo ai fondi»

FABIO POLONI

Un bel giardino con fiori e piscina. Diciamo che lui è partito dai primi, rappresentante nel settore della floricoltura, per poi passare alle seconde. E ha trovato una nicchia di mercato d'alta gamma particolare: installare piscine e vasche idromassaggio sulle navi da crociera. Oggi la sua Luxuryspa ha un giro d'affari da 26 milioni di euro, quasi tutto realizzato all'estero, e lui ha intenzione di «tenersela stretta, dopo tutta la fatica che mi è costata», resistendo alle sirene di fondi e grandi gruppi.

Parabola imprenditoriale molto originale, quella di Gianpietro Da Re, trevigiano, sessant'anni compiuti da poco. Un viaggio lavorativo iniziato quando Da Re, a lungo impiegato nel settore della floricoltura e successivamente del commercio di piscine, decide di mettersi in proprio e fondare una realtà tutta sua. «Producevo piante stagionali con la mia azienda di famiglia – racconta Da Re – giravo i garden center, poi con la floricoltura in crisi ho iniziato a fare il rappresentante di casette in legno per giardini. Da lì ho ampliato l'offerta alle piscine e mi sono messo a studiare il settore, con l'idea di vendere e installare piscine ai privati, a fine anni Novanta». Parte dal privato e dal ramo horeca, ma le cose non vanno come spera tanto che, dopo un periodo difficile, sceglie di cambiare pelle e focalizzare il raggio d'azione in una direzione ben precisa. «Un'azienda di Genova mi ha chiesto due vasche da installare su altrettante navi, per me era un mondo sconosciuto, non è stato facile, per me era tutto nuovo e diverso dagli impianti terrestri». Ma si accende la scintilla: questa la strada giusta. «Così, da contratti saltuari per le navi, mi sono concentrato proprio lì».

Oltre alla capofila italiana Luxuryspa Srl, nata nel 2009, sono state create Luxuryspa Inc e Luxuryspa Gmbh, rispettivamente negli Stati Uniti e in Germania, per gestire al meglio le commesse estere. Oggi tra i nomi dei clienti ci sono tutti i big del settore: da Costa a Royal Caribbean, da Holland America a Norwegian e Princess. L'azienda trevigiana di San Vendemiano si occupa di pacchetto completo: fornitura e sostituzione, ricopertura termoplastica, lucidatura e resinatura delle. «Essendo noi anche produttori, siamo in grado di offrire soluzioni personalizzate con forme diverse, progettate per soddisfare tutte le esigenze dei nostri clienti», spiega il titolare. «Siamo partiti in punta di piedi, con solo quattro dipendenti, compreso il sottoscritto. Oggi la nostra squadra si compone di circa cento risorse tra interne ed esterne, due delle quali appena assunte. Teniamo molto ai nostri ragazzi, che formiamo sul campo».

All'orizzonte c'è anche il tema del passaggio generazionale, sebbene Da Re si senta ancora giovane e con tanta voglia di fare. «Mio figlio Giovanni ha 22 anni e lavora in azienda con me – racconta Gianpietro – sta cercando di apprendere tutto quello che si può, a partire dal magazzino. Il futuro può davvero essere lui: mi spiace quando leggo di imprese che vendono la proprietà italiana». Avrà ricevuto offerte anche lei. «C'è stato più di un avvicinamento. Ma questa azienda l'ho creata io, mi ha fatto piangere, soffrire, ma ora mi dà gioia e non voglio cederla». —



Gianpietro Da Re
Fondatore di Luxuryspa

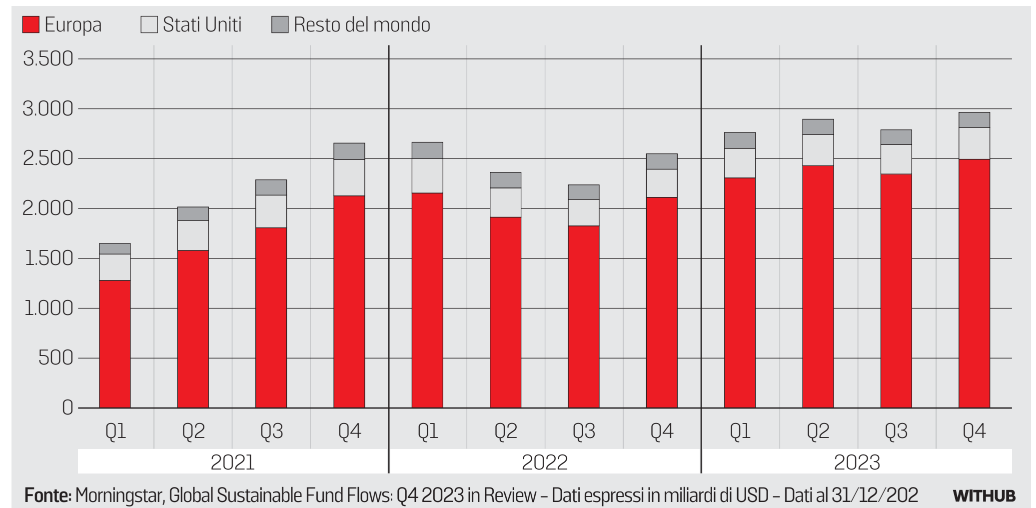
> Siamo partiti in punta di piedi, con solo quattro dipendenti me compreso. Oggi la squadra si compone di circa cento persone tra interne ed esterne

Il risparmio

Fondi: nel 2023 più 62 miliardi di raccolta contro i più 161 precedenti

L'investimento Esg batte in ritirata Il mercato è diventato più cauto e selettivo

TREND PATRIMONIO FONDI SOSTENIBILI



Fonte: Morningstar, Global Sustainable Fund Flows: Q4 2023 in Review – Dati espressi in miliardi di USD – Dati al 31/12/202 **WITHUB**

LUIGI DELL'OLIO

Parlare di declino sarebbe ingeneroso, ma sta di fatto che il tema della sostenibilità oggi è meno centrale nella comunicazione dei grandi investitori rispetto a qualche tempo fa, anche se non è detto che sia un male. Di certo c'è che siamo entrati in una fase nuova, che ha ricadute anche sui risparmiatori. Secondo l'ultimo di Morningstar in materia, nell'ultimo trimestre del 2023 i gestori di tutto il mondo hanno registrato deflussi netti (i riscatti hanno superato le nuove sottoscrizioni) dai fondi green per 2,5 miliardi di dollari.

Non certo un dato preoccupante, e per certi prevedibile (la frenata è stata progressiva con l'intero scorso anno a +62 miliardi contro i +161 miliardi del 2022), ma comunque indicativo dopo quasi un decennio di crescita ininterrotta. Negli ultimi tempi alcuni governatori Usa hanno accusato i gestori più sensibili alle tematiche della sostenibilità di non concentrarsi sulle performance, mentre il susseguirsi di tensioni a livello geopolitico hanno accresciuto l'attenzione verso le aziende specializzate negli armamenti. Il resto lo hanno fatto alcuni casi di greenwashing, come vengono identificate le comunicazioni delle società di gestione incentrate sull'attenzione alla sostenibilità, non seguite da interventi concreti in questa direzione.

Nonostante ciò, tra gli addetti ai lavori la sensazione diffusa è che la transizione sostenibile non sia un processo reversibile, piuttosto siamo entrati in una stagione più selettiva del passato, con il mercato che non punta più esclusivamente


Gabriel Debach


Erin Bigley


Roberto Grossi

su chi promette, ma si attende anche una rendicontazione. Secondo Gabriel Debach, market analyst di eToro, «le fasi di ritracciamento per i titoli legati alla sostenibilità possono essere l'occasione per entrare, in vista della prospettiva di una rivalutazione nel medio termine. Pensiamo al caso delle energie rinnovabili», cita come esempio. «Di recente le aspettative di crescita nel breve termine sono state un po' ridimensionate, ma a lungo termine rimangono solide».

Quanto alle performance, nel corso degli ultimi trimestri i titoli più beneficiati dagli acquisti sono stati quelli legati alla difesa, dato che gli Stati hanno incrementato sensibilmente gli investimenti per fronteggiare le crescenti tensioni geopolitiche. Anche se ogni investimento prudente, soprattutto da parte dei non addetti ai lavori, dovrebbe non limitarsi al breve termine. «Diversi studi

> Gestori e analisti: la transizione green non è un processo reversibile ma è cominciata una nuova stagione

accademici hanno dimostrato che i titoli delle aziende più attente alla sostenibilità sono tendenzialmente più resilienti nelle fasi di turbolenza dei mercati, dato che queste realtà hanno una prospettiva più ampia dei rischi connessi a questioni ambientali, sociali e di governance (da cui deriva l'acronimo Esg, ndr)», racconta Roberto Grossi, vice direttore generale di Etica Sgr. Per fare un esempio: un'azienda che considera, al momento di definire le proprie strategie, il rischio di un'inondazione o di un periodo prolungato di siccità, verosimilmente subirà un impatto negativo limitato sui propri conti al verificarsi di eventi atmosferici estremi.

Adottando l'ottica del risparmiatore, come minimizzare i rischi di finire vittime del greenwashing? «Prima di sottoscrivere una soluzione d'investimento, è opportuno richiedere trasparenza informativa sulle politiche d'investimento e sui titoli in portafoglio», spiega. Quanto alle diverse opzioni di mercato, per Grossi non c'è un ambito da preferire rispetto agli altri quando si parla di Esg. «A nostro parere è auspicabile prediligere un approccio olistico e integrato, vale a dire che consideri sempre tutte e tre le variabili».

Dello stesso avviso è Erin Bigley, chief responsibility officer di AllianceBernstein, secondo cui i tre pilastri dell'investimento responsabile non vanno considerati per compartimenti stagni, dato che sono tra loro interconnessi. «Sarebbe più opportuno osservarli alla luce dei grandi trend che plasmeranno il nostro futuro, come le dinamiche demografiche o la deglobalizzazione», sottolinea. Il bandolo della matassa, quindi, non è scegliere una categoria, ma comprendere quali società offrono prodotti e servizi in grado di rispondere in maniera sostenibile a un trend di lungo periodo. —

TESTACODA

Bper in rally a Piazza Affari, titolo migliore del mese Cerchiai e Papa alla guida nel prossimo triennio

Bper è il miglior titolo a Piazza Affari negli ultimi 30 giorni con una performance del +8 per cento e la seconda miglior performance in un anno dietro a Unipol con un +55%. La banca ha mostrato risultati solidi. Nel dettaglio, l'istituto ha terminato lo scorso anno con un utile netto di 1,52 miliardi di euro, risultato che si confronta con gli 1,45 miliardi contabilizzati nel 2022, beneficiando di minori rettifiche di valore per rischio di credito (da 606,64 milioni a 436,26 milioni) e nonostante l'assenza di poste straordinarie. La banca ha chiuso il 2023 con un utile netto consolidato pari a 1.519,5 milioni di euro. L'assemblea dei soci oltre ad approvare la distribuzione del dividendo ha rinnovato il board. Un consiglio che vede il ritorno di Fabio Cerchiai sulla scena finanziaria italiana. Saranno l'ex presidente di Atlantia, UnipolSai e Ania, e top manager Generali solo per ricordare alcuni dei suoi numerosi incarichi societari, e Gianni Franco Papa, nominato ad, a guidare Bper nel prossimo triennio. —

R.P.

Jonix alla fine ha deciso per l'addio alla Borsa complice il crollo del mercato dei sanificatori

Jonix ha deciso di dare l'addio alla Borsa. Dopo un bilancio 2023 con ricavi a quota 1,42 milioni, in crollo verticale rispetto ai 4,39 milioni del 2022 e una performance ancora peggiore rispetto al 2021. L'azienda, spinoff del gruppo Hiref, aveva segnato allora un valore della produzione pari a oltre 6,8 milioni. Il delisting, spiega l'azienda in una nota, si giustifica con la netta contrazione del mercato dei sanificatori di aria, che - dopo una crescita esponenziale nel periodo pandemico 2020-2021 - ha subito un crollo verticale che appare incontrovertibile. La società e il suo management erano molto fiduciosi sul fatto che la pandemia ed i suoi nefasti effetti avrebbero generato nel pubblico la consapevolezza dell'importanza della salubrità dell'aria e, in generale, una maggiore sensibilità verso i temi del benessere ambientale. Contrariamente alle sopra citate aspettative, si è invece assistito ad un repentino quanto massiccio calo di interesse. —

R.P.

Il territorio

Vino, l'imprenditore friulano collabora con l'associazione Progetto Autismo Onlus Fvg

Il talento di ragazzi speciali per disegnare le etichette delle bottiglie di Specogna

MAURIZIO CESCON

Quattromila bottiglie di vino con le etichette ideate e disegnate dai ragazzi autistici dell'associazione Progetto Autismo Onlus Fvg. L'iniziativa è di un imprenditore friulano, Cristian Specogna (nel 2023 eletto miglior vignaiolo giovane d'Italia da Vinoway), che oltre a fare ottimi bianchi sulla Rocca Bernarda, una collina tra le più vocate dei Colli orientali del Friuli, ha voluto dare una possibilità, un'occasione a un gruppo di ragazzi speciali e volenterosi.

«Qualche anno fa - racconta Specogna - ho avuto l'occasione di scoprire Progetto Autismo Fvg Onlus, un'associazione alle porte di Udine. Amici comuni mi hanno portato a vedere l'istituto e ho conosciuto la presidente Elena Bulfone. Progetto Autismo non è solo una struttura dove stanno i ragazzi 8 ore al giorno, ma dove si cerca di far emergere le loro potenzialità, un valore aggiunto per le imprese e nell'economia. All'interno di queste iniziative c'è un laboratorio dove i ragazzi possono fare grandi cose. Hanno spazi dove dipingono, creano opere bellissime. Parlando con la presidente è nata l'idea di avviare una collaborazione tra di noi, con l'obiettivo di raccogliere qualcosa per l'istituto (una parte del ricavato della vendita delle bottiglie viene destinata all'associazione che lavora con più 100 ragazzi) e di parlare di queste situazioni, dell'autismo, che ancora oggi è una patologia che non tutti conoscono bene».



I ragazzi che hanno partecipato al progetto e al centro Cristian Specogna

Sono diversi i vini Specogna con le etichette speciali, due bianchi, un Friulano e una Ribolla gialla, due rossi un Merlot e un Rosso riserva Oltre e una Ribolla spumante, per un totale a oggi di circa 4 mila bottiglie. «Ma l'obiettivo è crescere ancora, siamo partiti solo l'anno scorso - aggiunge l'imprenditore - . Le bottiglie sono in vendita nei nostri canali distributivi tradizionali, ma anche l'istituto ha provveduto a far conoscere l'iniziativa attraverso le sue reti. È una collaborazione che andrà avanti, sono onorato ed entusiasta di questa iniziativa, ogni volta che vado da loro sono io che esco arricchito e imparo qualcosa, il Progetto è una risorsa del territorio, molto importante. È un qualcosa che ci emoziona, davvero qualcosa di unico».

Le etichette non hanno un tema specifico, è stata lasciata carta bianca ai ragazzi, ognuno si esprime secondo le proprie attitudini, fa emergere la sua personalità. E spesso il risultato è davvero eccezionale, le etichette sono molto fantasiose e colorate, con il cielo, l'universo, il motivo del viaggio. «In passato - spiega ancora Specogna - avevamo fatto bottiglie in edizione limitata dove i ragazzi del Progetto Autismo avevano dipinto direttamente sulle bottiglie. E questi pezzi unici li avevamo regalati alla sede di Microsoft Italia, alla Lamborghini e ad altri brand prestigiosi».

Specogna è un'azienda storica della Rocca Bernarda e produce ogni anno 120 mila bottiglie, frutto del lavoro in 25 ettari a vigneto. Tra i vini più rappresentativi il Pinot grigio ramato, l'Identità, un uvaggio composto da Friulano, Ribolla gialla e Malvasia e tra i rossi il Pignolo, oltre al Picolit, vino a cui gli Specogna sono molto legati. L'azienda è stata fondata nel 1963 dal nonno degli attuali titolari, i fratelli Cristian e Michele. Leonardo Specogna, nel 1963, tornò da emigrante dalla Svizzera e con i risparmi accumulati acquistò alcuni terreni. Poi fu il figlio, Graziano Specogna, a ingrandire e sviluppare l'azienda. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Granchio blu, l'appello dei pescatori per estirpare il bulldozer del mare

Il granchio blu è diventato una vera e propria emergenza sulle coste del Veneto, nella laguna di Venezia e nel delta del Po. Tanto che la Coldiretti, con una lettera firmata dal presidente nazionale Ettore Prandini, ha chiesto al governo l'istituzione di un commissario straordinario per avviare campagne intensive di cattura, incentivando i pescatori, ripristinando gli habitat lagunari nel Delta del Po e riavviando le attività di allevamento con una campagna di semina.

L'emergenza è ben chiara agli occhi del responsabile pesca Veneto di Coldiretti Alessandro Faccioli. «Ai primi di aprile, quando faceva già caldo e c'era bel tempo - racconta - le barche tornavano in porto con 70 quintali al giorno di granchio blu. Settanta quintali, un'enormità. In tutto il 2023 ne abbiamo prelevati 11 mila quintali, quest'anno se le cose vanno avanti così ne pescheremo molto di più. C'è una tale abbondanza che anche il prezzo per la polpa è sceso, siamo a 50 centesimi al chilo, anche questa è un'attività antieconomica per gli imprenditori, che non sanno davvero più cosa fare». Inoltre il granchio importato dall'America è una sorta di "bulldozer del mare": divora tutto quello che trova, impoverendo i fondali. «Hanno annientato gamberetti, granchi normali, perfino il pesce di fondo che non nuota veloce a mezz'acqua - spiega ancora Faccioli - , in particolare nel delta del Po. Pensi che mangiano perfino le meduse, le accerchiano e le divorano piano piano, finché non resta nulla. Per non parlare di mitili e molluschi, produzione praticamente azzerata, dalle coste emiliane fino alla laguna di Venezia. Di vongole ormai ne sono rimaste pochissime. Gli imprenditori hanno provato a seminare qualcosa nei vari impianti, ma hanno il terrore che il granchio si mangi tutto, è vorace e aggressivo. Per noi in Veneto la molluschicoltura vale 100 milioni di euro l'anno, adesso siamo quasi a zero. Molti addetti delle varie imprese sono in cassa integrazione, le partite Iva sono in difficoltà, a Porto Tolle sono 1.500 gli addetti coinvolti nel problema, altri 400 a Rosolina e Porto Viro, a Goro 1.500, a Chioggia 500. Insomma stiamo parlando di migliaia di famiglie che rischiano di restare senza un reddito». Cosa fare adesso per evitare guai peggiori? «Come abbiamo scritto al ministro Lollobrigida - dice Faccioli - è indispensabile continuare la campagna di cattura più massiva possibile. E poi dobbiamo trovare le risorse per vivificare gli ambienti lagunari che hanno una grandissima biodiversità. Infine dobbiamo ripartire con la molluschicoltura, e dare una mano ai pescatori con gli indennizzi».

In Friuli Venezia Giulia l'emergenza granchio blu non è così accentuata come in Veneto o in Emilia Romagna, ma la situazione si sta rapidamente deteriorando. «Nei primi tre mesi del 2023 - racconta il vicepresidente della coop pescatori San Vito di Marano, Achille Ghenda - avevamo pescato appena una ventina di chili di granchio blu, quest'anno, da gennaio a marzo, siamo a 20 quintali. L'aumento è stato esponenziale, e con il caldo che arriverà non so come andrà a finire. Abbiamo fatto dei campionamenti in un allevamento di vongole veraci, stimiamo che il granchio possa aver eliminato il 30, 40% della produzione. E poi disturba la pesca, rovinando le reti e mangiandosi il pesce. A compensare un po' i disastri che fa, riusciamo a venderlo a 2, 3 euro al chilo, ma le richieste in genere sono dei grossisti, più raro da parte dei ristoranti o dei dettaglianti. Noi siamo 120 soci e molti sono preoccupati per la stagione». —

LOBBY BAR

Assopannelli
Fantoni: «La Ue deve cambiare»

«L'attualità di questi giorni ripropone un giudizio critico nei confronti della politica monetaria della Bce che continua a mortificare le attività di investimento di imprese e privati». È la posizione di Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, che allarga lo sguardo anche alle politiche Ue. «C'è una certa convergenza di giudizi rispetto alla centralità della competitività europea, ricordando che negli ultimi 20 anni il Pil degli Usa ha segnato 25%, quello dell'Italia solo +10%, un dato che rende evidente come, su questo terreno, la Ue sia perdente. Dando a Draghi il compito di aprire un dossier sulla competitività europea, ecco che si va a demolire alcuni tabù Ue che hanno frenato lo sviluppo» prosegue Fantoni. E l'imprenditore, e presidente di Assopannelli, ricorda le recenti battaglie degli agricoltori, ma anche gli interventi delle associazioni di categoria come Confindustria, su «normative Ue che rischiano di affossare singoli comparti industriali». E nell'elenco c'è anche il regolamento Eudr «che nasce con un proposito buono, salvo finire in un pantano di attività che nulla hanno a che fare con l'obiettivo ma che rischiano di infoltire aree di burocrazia e di procedure fastidiose, con elementi mortali per le Pmi che sono l'ossatura del sistema industriale italiano ed europeo». E.D.G.

Confcommercio
Due scogli: inflazione e scarsità di personale

L'aumento dei prezzi sta frenando i consumi e, anche se un'impresa su sei sta investendo nella forza lavoro, il terziario del Friuli Venezia Giulia soffre della difficoltà nel reperire figure professionali, specie nell'ambito della ristorazione. L'allarme viene lanciato da Confcommercio Pordenone, che ha analizzato i dati della ricerca condotta dall'Ente Bilaterale del Terziario del Fvg. Per il prossimo semestre, l'86% delle imprese del settore prevede un quadro occupazionale stazionario. Sono quasi l'11% le imprese che pensano di aumentare il numero di addetti entro i primi sei mesi del 2024, ma l'impatto sui consumi da parte di fattori esterni come, ad esempio, l'inflazione ha avuto un peso notevole per quasi un lavoratore su quattro e abbastanza significativo per il 63,6%. Le spese obbligate per i lavoratori, intese come mutui, bollette, gestione della casa e altre spese simili sono cresciute in maniera considerevole e l'impatto su questi costi è stato molto significativo per l'84,2% dei lavoratori. «Questi elementi non sono positivi per le aziende del terziario, che soffrono già di una congiuntura generale complessa – commenta il presidente di Confcommercio Pordenone, Fabio Pillon -, ma siamo fiduciosi che le cose possano cambiare, a favore di negozi e pubblici esercizi». EVA FRANCESCHINI

Cna
Edifici green, scadenza troppo ravvicinata

Tra i punti principali della Direttiva europea Case Green c'è l'efficientamento degli edifici, attraverso la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente. Peccato che, secondo Cna Veneto, l'obiettivo di riduzione sia un po' troppo ambizioso in rapporto alla capacità d'investimento di cittadini e imprese e alle tempistiche. «Siamo concordi con la necessità di una riduzione sostanziale e veloce dei consumi, per far fronte all'emergenza climatica e ambientale – dice il presidente di Cna Veneto, Moreno De Col -, ma riteniamo che, allo stato attuale, la scadenza del 2030 sia un obiettivo sinceramente irraggiungibile per il nostro Paese. In circa tre anni, grazie al Superbonus, si è riusciti ad efficientare meno del 4% degli edifici con un risparmio energetico di poco più del 3%. Con le debite proporzioni, ci vorrebbero almeno cinque Superbonus per raggiungere in soli sei anni l'efficientamento previsto dall'Europa. Un obiettivo a nostro avviso troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile». Il piano prevede una ristrutturazione degli edifici residenziali, a partire dai meno performanti dal punto di vista energetico, per giungere a ridurre il consumo medio di energia primaria del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035. Il traguardo è di giungere ad emissioni zero con il 2050. E.F.

Coldiretti
Trasparenza del cibo una raccolta di firme

Una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza del cibo: è l'iniziativa di Coldiretti che, in questi giorni, sta trovando consensi nell'opinione pubblica, che ha risposto positivamente alla raccolta di firme. Sono già molti coloro che hanno firmato per chiedere una legge europea sull'indicazione dell'origine obbligatoria per tutti i prodotti. Il progetto di Coldiretti prevede la raccolta di un milione di firme: «Chiediamo che si estenda l'obbligatorietà dell'origine in etichetta su tutti i prodotti in commercio nell'Unione europea - dichiara il presidente provinciale della Coldiretti di Padova, Roberto Lorin –. Bisogna garantire la trasparenza sul cibo in tavola, con l'impegno di politica e mondo economico». E.F.

SODALIZIO DEI DECORATI

Istituto del Nastro azzurro, tre giorni di celebrazioni con la Croce nera d'Austria

L'Istituto del Nastro azzurro celebra ogni anno la Giornata del decorato con una serie di attività sia culturali che patriottiche per ricordare chi ha sacrificato la propria vita per la Patria, senza alcuna distinzione di parte. Trieste, decorata di Medaglia d'oro al Valor militare e Socio d'onore dell'Istituto ospiterà nei giorni 17, 18 e 19 maggio gli iscritti dell'Istituto (ha diritto d'iscrizione chi ha parenti decorati al Valore), da molte parti d'Italia. Nell'occasione verrà ripreso il Gemellaggio con la Croce nera d'Austria, iniziato nel 2014 a Cima Grappa e giunto al sesto incontro, nello spirito "Avversari ieri – Amici oggi". Saranno presenti dirigenti dell'Associazione, iscritti e la Banda di 60 elementi.
Inizio il venerdì pomeriggio 17 con la presentazione al Circolo ufficiali del libro L'affondamento del piroscafo requisito Conte Rosso – 24 maggio 1941, edito dal Centro studi sul Valor militare, per ricordare le 1.297 vittime della tragedia del siluramento della nave da parte di un sommergibile britannico. Sabato, dopo l'Alzabandiera al Colle di San Giusto, omaggio al Monumento ai Caduti e alla Lapide che ricorda i triestini Caduti nell'Esercito austro-ungarico. Seguirà una celebrazione eucaristica nel Duomo. Pomeriggio l'omaggio alle vittime della Foiba di Basovizza e della Risiera di San Sabba. La giornata si concluderà con il concerto della Fanfara della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli e della Banda di Weißkirchen in piazza Ponterosso. Domenica al Sacrario militare di Redipuglia (foto) si ricorderanno i 100.000 italiani Caduti della Grande Guerra e gli austriaci del Cimitero austro-ungarico di Fogliano.



LE LETTERE

Cabinovia
Valutazioni approssimative

Nella valutazione dell'impatto delle condizioni ambientali sulla cabinovia ci si è sinora concentrati in primis sulle giornate di fermo dell'impianto nelle giornate di forte bora, sulle ricadute in termini di redditività e di bilancio delle emissioni di Co2, e sulla necessità di mantenere un servizio di trasporto sostitutivo. A tutto questo si aggiunge il problema della sicurezza dei passeggeri nelle giornate di bora moderata. La normativa ministeriale vigente sui trasporti a fune prescrive infatti che il servizio pubblico debba essere interrotto ogniqualvolta il vento supera un valore di soglia, denominato vento massimo d'esercizio. Per questo, ogni impianto deve essere dotato di dispositivi, posizionati nei punti presumibilmente più esposti, atti a rilevare la velocità e la direzione del vento e ad avviare procedure di rallentamento e arresto automatico in caso di vento massimo.
Nel suo progetto definitivo, l'azienda Leitner calcola per condizione di cabina sospesa a un punto fisso un valore del vento massimo pari a 70 km/h, valore che scende a 62 km/h nel tratto ascendente della linea Bovedo-Carso dove alla velocità della bora occorre sommare la velocità di traslazione della cabina stessa. Con refoli di vento tra 60 e 70km/h il funzionamento della cabinovia sarebbe quindi a „singhiozzo", ossia caratterizzato da frequenti rallentamenti, fermi e ripartenze, in presenza di ampie oscillazioni delle cabine appese su campate di oltre duecento metri. Nei casi peggiori, di arresto prolungato oltre la mezz'ora, si dovrebbe procedere all'evacuazione dei passeggeri, che verrebbero calati al suolo a mezzo funi oscillanti su dislivelli anche superiori ai cinquanta metri. È facile immaginare che tali prospettive ridurrebbero al minimo la propensione dei potenziali utenti ad utilizzare l'ovovia in previsione di bora anche moderata. Al di là di ogni legittima considerazione sui danni ambientali e paesaggistici e dei dubbi sulla sostenibilità finanziaria dell'ovovia, quanto qui esposto è la conferma - qualora ve ne fosse ancora bisogno - che un impianto a fune nella città della Bora non può - di per sé - soddisfare i livelli di sicurezza, affidabilità, regolarità e continuità di servizio che sono i requisiti essenziali di un servizio pubblico di mobilità urbana. Non è ancora troppo tardi. Signor Sindaco, fermi questo progetto.

Luciano Fornasier

Uniformi "marce" / 1
Nell'addestramento inculcato il rispetto

Desidero rispondere alla riflessione sollevata dal lettore Fulvio Senardi nella sua segnalazione del 25 aprile intitolata "C'è del marcio sotto la divisa?".
In qualità di istruttore di addestramento formale per ben 4 anni, prima all'8° Reggimento bersaglieri di Pordenone e poi alla Scuola di Polizia di San Giovanni di Trieste, ho avuto l'onore di trasmettere ai futuri rappresentanti delle forze dell'ordine i valori cardine che li contraddistinguono: rispetto, dedizione e tutela dei cittadini, il rispetto come stella polare.
Ogni giorno, instancabilmente, i nostri istruttori - ufficiali e sottufficiali - ci inculcavano il principio fondamentale che in ogni servizio di ordine pubblico, specialmente quando si fronteggiano donne, bambini e anziani, è imperativo agire con massima cautela e discernimento. Ci ammonivano, infatti, che un giorno avremmo potuto trovarci a ricoprire noi stessi quel ruolo, subendo noi tali interventi.
L'uso della forza da parte delle forze dell'ordine è sempre e solo l'ultima ratio, riservata a situazioni di estrema necessità, per respingere una violenza o contrastare una resistenza all'autorità, come sancito dall'art. 53 del Codice penale.
Ricordo ancora con vivida memoria un episodio del 1971, durante un servizio di ordine pubblico a Milano. Uno scontro in piazza San Babila, con il Movimento studentesco, guidato da Mario Capanna, si concluse con 8 colleghi feriti e il mio scudo bruciato nel tentativo di bloccare una molotov. Fortunatamente, l'intervento tempestivo del 2° Reparto Celere di Padova, noto per il motto "Primi a giungere, ultimi a cedere!", a bordo delle Jeep e gipponi, disperse efficacemente la folla con il metodo dei "caroselli", limitando al minimo il contatto fisico tra agenti e dimostranti. La scuola e l'addestramento delle forze dell'ordine si basano su un pilastro fondamentale: il rispetto dei cittadini, dei superiori e della Patria. Un rispetto che non viene mai meno, neanche nelle situazioni più delicate e complesse.
Concludo ribadendo la mia profonda fiducia nelle forze dell'ordine, uomini e donne che ogni giorno mettono a rischio la propria vita per garantire la sicurezza e il benessere di tutti noi.

Salvatore Porro

Uniformi "marce" / 2
È l'esatto contrario

Altro che violenza delle divise contro i cittadini, è l'esatto contrario!
Spesso chi fa questa professione è sottoposto a sputi, spintonamenti, lesioni, perfino uccisione, quasi come fosse "per contratto". Per questo motivo il sindacato Sap chiede da tempo "garanzie funzionali" e "protocolli operativi" affinché i poliziotti non siano esposti al pericolo della propria incolumità fisica e a quella di una gogna mediatica e penale. Se i fatti di Reggio Emilia o quelli del Carcere minorile di Milano verranno dimostrati, gli autori verranno giustamente puniti nelle maniere previste dalla legge.
Sotto la divisa non c'è niente di marcio; la colpa è sempre individuale e un appartenente alle forze dell'ordine, nel caso commetta reato, "paga" due volte, in ambito giudiziario, con l'ulteriore aggravante perché commesso da un pubblico ufficiale e in ambito disciplinare; nei casi più gravi è prevista anche la destituzione (licenziamento). Da "Bolzaneto" sono cambiate molte cose: anzitutto è stato istituito il Centro di formazione per la tutela dell'ordine pubblico, portando i reparti e i dirigenti di oggi a un livello di eccellenza che tutto il mondo ci invidia. Nei fatti di Pisa e Firenze le immagini mostrano anche un'altra prospettiva, quella di "giovani e inermi", almeno alcuni, spingere, tirare calci e pugni, fino a fare cadere un poliziotto schierato a difesa di una zona delimitata e dichiarata proibita. Sempre più spesso assistiamo a forze di polizia in ordine pubblico, ma anche Volanti, pattuglie accerchiate da numerosi gruppi di persone armate spesso non solo da cattive intenzioni, altro che violenze e torture contro "diversi" e "immigrati". Il fine è di fare trasparire una sorta di razzismo da parte dei poliziotti che proprio non c'è! La Polizia di Stato di oggi dal 1981 è a ordinamento civile e il parallelismo tra il servizio militare fatto molti anni fa dal signor Fulvio Senardi è fuori dalla realtà, fa più intravedere una sua "allergia alle divise" tipica di quel pensiero politico che noi del Sap spesso definiamo come "partito dell'anti polizia".
Sulla formazione civica lacunosa, mi pare che questa si possa ritrovare nel comportamento di molti manifestanti e non solo, che si sentono in diritto di trasgredire a leggi, regole e prescrizioni impartite da un'autorità che rappresenta lo Stato. Sono fondamentali la formazione civica e la conoscenza delle figure di uno Stato; è importante che ciò venga insegnato partendo dalle scuole.

Lorenzo Tamaro
segretario prov. Sap

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena (vergine e dottore della Chiesa)
Il giorno è il 120°, ne restano 246
Il sole sorge alle 05.55 tramonta alle 20.10
La luna sorge alle 01.24 cala alle 09.15
Il proverbio Quando hai il minimo dubbio non ci sono dubbi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 3516060650.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà, 6 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
25 aprile	4	87
26 aprile	7	95
27 aprile	11	90
28 aprile	6	90
29 aprile	6	86
30 aprile	7	93

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LO DICO AL PICCOLO

Porticciolo della Tenda rossa pericoloso per la legna della mareggiata

Ecco in foto il disastro causato dalla mareggiata di questo inverno e delle barche affondate, tirate a secco, che giacciono davanti allo scivolo, impraticabile anche per cataste di legname. Voglio portare a conoscenza della situazione di emergenza e di pericolosità dei bagnanti al porticicoo della Tenda rossa. Mi chiedo: il Comune, la Regione, il Demanio sono a conoscenza? Due domeniche fa la spiaggia era piena di gente e bambini. Scavalcavano le cataste di legname e le barche per accedere alla spiaggia dalla scala che porta al porticciolo.

Wilma Naia



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

ELARGIZIONE DI PROVA - NON PUBBLICARE 1 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

29 aprile 1928 in memoria di Desiderata Babici 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria del marito Dott. Lucio Cosciani nel giorno del compleanno 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

CULTURE

L'anniversario (1924-1994)

Liberomazzi il critico non è in sala

Giornalista, scrittore, responsabile della Terza Pagina del Piccolo, seppure estraneo all'ambiente cinefilo, dagli anni '50 agli '80 guidò le scelte dei triestini

IL PERSONAGGIO

Paolo Lughi

Nella città degli scrittori (e dei critici cinematografici) ha avuto un significativo ruolo per tre decenni, dagli anni '50 agli '80, tra letteratura e cinema, Libero Mazzi, giornalista e scrittore pressoché dimenticato, ma che ci sembra giusto ricordare per il centenario della nascita, che cade oggi.

A lungo caposervizio di cultura e spettacoli de "Il Piccolo", per la sabiana "folla domenicale", per le famiglie triestine che negli anni del boom andavano in "cine", Libero Mazzi (nome e cognome pronunciati sempre di fila, come un marchio) era soprattutto il critico cinematografico cittadino per antonomasia. I nostri cinecritici passati alla storia, infatti, i Kezich, i Cosulich, anche il radicato Tino Ranieri, e poi i Codelli e i Germani, avevano acquisito la fama fuori Trieste, ed erano pertanto qui meno popolari. Parafrasando il film simbolo della provincia italiana anni '50, "I vitelloni" di Fellini, si può dire che Libero Mazzi fu quello del gruppo rimasto in città, che non prese il treno per Roma o Milano. E quindi era lui, "liberomazzi", la bussola incontestata dei lettori de "Il Piccolo" per il cinema d'autore, in una Trieste capofila in Italia per presenze in sala in rapporto alla popolazione. Prima di andare in "cine", per i film "difficili" in genere si chiedeva: "Cossa gà scritto liberomazzi?".

Con la sua rubrica plurisettimanale "Prime visioni", con le sue pittoresche lenzuolate in terza pagina dal Lido sulla Mostra di Venezia, questo critico estraneo all'ambiente cinefilo, che "no te lo vedi mai in cine", testimoniò tuttavia ai lettori triestini le svolte chiave del grande cinema italiano e mondiale, aiutandoli a capirle. I suoi occhi videro il passaggio dal cinema classico a quello moderno e poi postmoderno, da Bergman a Spielberg, da "La dolce vita" a "Blade Runner". Quando naturalmente il cinema, per molti, stava morendo. Anzi, era già morto. Ma Libero Mazzi, con uno stile personale, elegante e spesso divertito, tendente alle citazioni colte e all'analisi, sottolineava invece puntualmente la vitalità e soprattutto la serietà del cinema come fatto culturale, più che di spettacolo.

Nato col cognome Straussgitter (più o meno "mazzo di fiori") e divenuto Mazzi nel 1933 col fascismo, padre magazziniere della ditta Veneziani di Svevo, Libero Mazzi era triestinissimo, "legato alla sua barca e alle camminate con amici scelti sull'altipiano", come scrisse il collega Bruno Lubis nel dicembre 1994, quando Mazzi se ne andò a 70 anni nel sonno. Aveva frequentato l'Istituto Nautico e poi Architettura a Venezia insieme a Romano Boico e Nino Perizi. Impiegato alle Belle Arti e collaboratore di varie testate, venne chiamato nel 1957 a "Il Piccolo" da Chino Alessi come giornalista a tempo pieno. Qui coordinò presto una gloriosa terza pagina dove all'epoca intervenivano Anita Pittoni, Stelio Crise, Quarantotti Gambini, Bruno Maier, Stelio Mattioni, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera, il primo Claudio Magris. Grandi firme di una Trieste che attirava l'attenzione della cultura nazionale non più solo per Svevo, Joyce o Saba.

Legato al ruolo di redattore interno, a partire dal 1967 rivolse la sua attività anche verso l'esterno. Curò così la raccolta di propri elzeviri su Trieste "Queste mie strade", seguita da "Andare a Lussino" (1968). Nell'antologia "Quassù Trieste" (1968, Cappelli), fotografata da Claudio Saccari, ospitò interventi di Arduino Agnelli, Giorgio Bergamini, Spiro Dalla Porta Xydias, Guido Miglia, Giulio Montenero, mentre Giorgio Voghera tracciava qui il primo nucleo de "Gli anni della psicanalisi". Curò per il Teatro Stabile uno spettacolo sui poeti triestini, "Trieste con tanto amore", recitato da Cesco Baseggio e Giulio Bosetti. In redazione, dopo teatro, capitavano da lui Garinei e Giovannini, Rascel, Bramieri e Walter Chiari. Anche perché, "ultimo dei giornalisti 'carta e penna', scriveva di notte, in attesa di impaginare, in tipografia", come ricordò il collega Renzo Sanson.

Ma che tipo di critico cinematografico era Libero Mazzi? Non si sentiva un giudice e non era un critico "semaforico", di quelli che danno il via libera alla visione di un film o la bloccano. A lui importava altro. Era piuttosto - in piena sintonia con la sua città - un critico "letterato" per cui il richiamo alla pagina era una costante dei suoi pezzi, con la citazione libresca che veniva fuori con naturalezza, quasi con necessità. Prendiamo nel 1961 il suo commento da Venezia di una spiazzante pietra miliare del cinema moderno, su cui si dimostrò più a suo agio di tanti colleghi: "Con 'L'anno scorso a Marienbad', Alain Resnais si è dunque applicato alla letteratura. Chi ha letto 'Le gomme' di Robbe-Grillet e 'L'impiego del tempo' di Butor non può, vedendo il film, non rilevarne le diverse analogie".

Quale eredità ci lascia? L'essere stato anche anello di congiunzione fra Venezia e Trieste per la nascita, nel 1963, del Festival del Film di Fantascienza. Quando gli scrittori veneziani Raiola, Sandrelli e Zanotto cercarono sponda fuori laguna per questo inedito progetto, si rivolsero proprio a Libero Mazzi, conosciuto alla Mostra del Cinema. E lui, notoriamente schivo, si rivelò invece uomo di relazioni promuovendo l'idea in città, tanto che sarà realizzata in pochi mesi, incaricando poi di scriverne, dal '68 in poi, un giovanissimo Fabio Pagan.



NOVITÀ IN LIBRERIA

Gorizia e Nova Gorica, la guida per camminare e trasgredire

L'ha scritta il teologo e giornalista Andrea Bellavite per Ediciclo
Venerdì la presentazione al Kulturni Dom e il 12 maggio alla rassegna vicino/lontano

Donatella Tretjak



"Un invito a trasgredire", laddove trasgredire significa "mettere i passi oltre la linea tracciata da altri". Con queste parole Angelo Floramo, lo scrittore vincitore del Risit d'Aur al Premio Nonino 2024, riassume "Gorizia Nova Gorica Due città in una" (pagg. 184, 18 euro), la guida scritta da Andrea Bellavite ed edita da Ediciclo in collaborazione con la triestina ZTT-EST che ne cura la pubblicazione in sloveno.

Sulla strada che conduce al 2025, anno in cui Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale europea della cultura, il lavoro esce venerdì e proprio venerdì sarà presentato a Gorizia, alle 18, al Kulturni Dom: con Andrea Bellavite ci saranno la scrittrice Anja Mugerli, il giornalista Marko Marinčič e Igor Komel, presidente del Kulturni Dom. Il 6 maggio presentazione invece a Nova Gorica, mentre domenica 12 maggio Bellavite sarà ospite della rassegna Vicino/Lontano a Udine alle 17, alla libreria Feltrinelli: con lui dialogherà la giornalista Barbara Urizzi.

Un invito a trasgredire, dunque, "una guida anarchica e libertaria" aggiunge ancora Floramo, che definisce l'autore "un contrabbandiere di utopie, di sogni e di speranze". Bellavite è teologo, giornalista, scrittore, direttore della Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, camminatore. E questa guida dedicata alla sua Gorizia e a Nova Gorica è un invito a camminare (o pedalare) tra le due città alla scoperta di un territorio dove "sono gli esseri umani – scrive Bellavite – a trasformare un lembo di


L'autore della guida, Andrea Bellavite

FATTI & PERSONE

Linus debutta a teatro con la regia di Massimo Navone



Linus, direttore artistico di Radio Deejay, arriva per la prima volta a teatro con Radio Linetti Live, uno spettacolo per divertirsi, riflettere ed emozionarsi tra spaccati di vita vera, ricordi personali e aneddoti mai raccontati. Una narrazione scandita dal ritmo delle canzoni che hanno accompagnato la vita del personaggio più amato e autorevole del panorama radiofonico italiano. A firmare la regia l'autore e regista Massimo Navone, che in questi anni ha assunto la direzione artistica del Miela di Trieste e realizzato in città, e nel resto della regione, numerosi progetti. Il debutto dello show è in programma oggi, alle 21, a Milano nello storico Teatro Alcione in piazza Vetra 7, dove resterà in scena per nove date (ogni sera fino a venerdì 3 maggio, e la settimana successiva da mercoledì 8 a sabato 11 maggio). One man show, prodotto da Key Frame e Alveare Produzioni, Radio Linetti Live unisce curiosità, storie e memorie personali.



Libero Mazzi, critico cinematografico e responsabile delle pagine culturali del Piccolo, fotografato da Claudio Ernè

E commentando l'edizione di debutto, gli capitò ciò che tutti i critici sognano: intuire senza rete il successo di un classico. Per il film Astronave d'oro del 1963, infatti, "La jetée" di Chris Marker - struggente parabola sulla memoria considerato oggi uno dei più bei film di sempre - "liberomazzi" iniziò così il suo pezzo prima del verdetto: "Non abbiamo paura di comprometterci: si dirà del primo Festival della Fantascienza che in esso è stato presentato un grande film". —

mondo insanguinato da troppe guerre in un luogo di convivenza pacifica e costruttiva tra persone portatrici di lingue, culture, visioni ideologiche e religiose diverse tra loro". E mentre questo territorio rivela "a ogni passo l'incrocio tra queste differenze", "il confine si sta trasformando ogni giorno di più in un luogo in cui si condividono i 'fini'".

Gemelle diverse, Gorizia e Nova Gorica. L'una fu per la prima volta citata in un atto nel 1001, l'altra è stata progettata nel 1947. L'una è Italia, l'altra è Slovenia (e ieri Jugoslavia). Età diverse, bandiere diverse, lingue diverse. Ma seguendo gli otto itinerari tracciati si scopre il fascino dell'unità nella diversità andando alla scoperta dei tanti mondi che fanno di due città un unico, irripetibile tessuto urbano. Non solo, Bellavite svela pagine di storia e curiosità magari poco note anche a goriziani e novogoričani. Si scopre così che il parco della Rimembranza sorge sull'area che fu dal 1823 al 1880 cimitero cittadino. Oppure che gli žlikrofi, i gustosi ravioli, non sarebbero nati a Idria ma in Toscana, nel Mugello, per arrivare quassù grazie alla famiglia Rabatta che da là proveniva. E che il rifacimento del Castello concluso nel 1927 sarebbe stato ispirato ai castelli toscani più che alle originali linee mitteleuropee per esaltarne l'italianità.

O la storia del piccolo Bruno Farber, tre mesi appena, morto in un campo di concentramento come altri 69 dei 73 componenti della comunità ebraica cittadina. E le Aleksandrinke? Erano le ragazze finite ad Alessandria d'Egitto sin dal 1870 per andare a servizio nelle famiglie degli ingegneri impegnati nella costruzione del Canale di Suez. Per poi entrare a palazzo Attems e ricordare quando, a inizio '900, divenne municipio e nei suoi corridoi si rincorrevano il tedesco, l'italiano, lo sloveno e il friulano "in una dolce mescolanza di idiomi che c'era e ora non c'è più".

IL SAGGIO

Andare alla ricerca dei Leoni di Venezia dall'Istria alla Russia

Alessandro Marzo Magno compila una singolare guida al logo della Serenissima, mappando gli esemplari esistenti

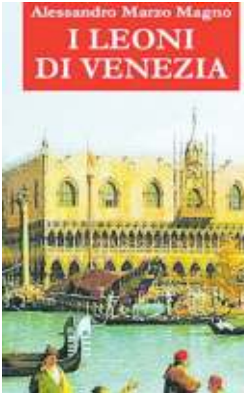


Il leone di San Marco sulla facciata del duomo di Albona

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Venezia l'aveva scampata bella. Quando l'Europa intera con il papa in testa, che



l'aveva per giunta scomunicata, le si era coalizzata contro nella lega di Cambrai, e sembrava che la Serenissima fosse sul punto di capitolare, un colpo di coda del vecchio leone marciano l'aveva salvata. In realtà, per la Repubblica cominciava il lento declino che l'avrebbe portata alla sua fine, ma allora, in quel primo scorcio del Cinquecento, sembrava che il ruggito leonino fosse ancora forte. E Vittore Carpaccio poteva ben raffigurare il leone, simbolo della città, con le zampe posteriori nell'acqua e quelle anteriori sulla terra, a rappresentare il dominio di Venezia sul mare e sulla terraferma, con davanti al muso il libro aperto. Il telero, tre metri e mezzo per un metro e ottanta, si trova oggi all'interno di Palazzo Ducale e rappresenta l'unica simbologia del leone, il suo marchio ufficiale. Tutto il resto, il libro aperto in segno di pace, chiuso in segno di guerra, sono leggende.

Lo certifica Alessandro Marzo Magno, giornalista e divulgatore storico che da veneziano ha dedicato alla sua città diversi libri. Nell'ultimo, 'I leoni di Venezia' (Biblioteca dell'Immagine, pagg. 173, 16 euro) Marzio Magno fa una ricognizione del simbolo per eccellenza della Serenissima, catalogandolo negli esemplari ancora esistenti, dalla Lombardia fino alle lontane steppe della Russia, a Rostov sul Don, dove si trova un piccolo leone che risale al 1362. Scolpito sulla pietra tombale di Jacopo Corner, console veneziano di Tana, sul mar d'Azov, con i suoi 2800 chilometri di distanza, è il leone più lontano dalla Laguna.

Scelto come logo della Repubblica dei Dogi da metà del Duecento, il leone ha ornato gli edifici dei domini di San Marco in migliaia di esemplari, uno diverso dall'altro o quasi. Tra i cinquemila ancora esistenti, una delle città che ne conserva il maggior numero è Capodistria; quello che si trova nel battistero del duomo risale al 1317 ed è il più antico leone in pietra conosciuto. Da citare anche quello di palazzo Totto, un superbo leone rinascimentale, uno dei pochi di quel periodo sopravvissuti alla furia dell'iconoclastia. Già, perché delle migliaia di leoni un numero imprecisato è stato distrutto dopo qualche guerra, rubato o andato perso in seguito al restauro del palazzo che lo ospitava. Leoni ci sono a Rovigno e Umago, cittadine istrovenete come Muggia, che ne conserva due: quello sulla Portizza, un leone quattrocentesco in pietra di Aurisina, e quello nel palazzo comunale, un tempo dei rettori veneziani, un leone alato con libro chiuso databile al 1444, e che è stato citato nientemeno che da Carducci nel suo 'Saluto italico'.

Trieste è un caso a parte. In lotta con Venezia, e per questo affidatasi alla protezione dell'Austria, è rimasta esclusa dal proliferare dei leoni. Quello che si trova nel bastione rotondo del castello di San Giusto è opera di uno scultore contemporaneo, il veneziano Romeo Dell'Era, commissionatogli dal Comune di Venezia nel 1953 e collocato l'anno dopo, in occasione del ritorno dell'Italia. Originali sono invece i leoni conservati all'interno del castello, e che segnavano il confine tra Austria e Venezia posto sul rio Ospo. Singolare anche il caso del leone che domina il portale di ingresso del castello di Gorizia, città che la Serenissima conquistò nel 1508 e che tenne per un anno, prima che si costituisse la citata Lega di Cambrai. Infisso in quell'anno di dominio dogale, venne nascosto dagli austriaci che intanto avevano ripreso il sopravvento, messo a nanna in cantina per quattrocento anni e ripescato finalmente dagli italiani nel 1919. Coi suoi novecento anni di storia quello del leone di Venezia è un logo di successo che dura tuttora. Utilizzato come emblema politico dalla Liga veneta, campeggia nell'insegna della città e anche nella bandiera della regione Veneto; compare in quella della Marina come simbolo di una delle quattro repubbliche marinare, in quella dell'aeronautica, nello stendardo del reggimento dei Lagunari e addirittura tra i tifosi del Venezia calcio, che ci hanno aggiunto la frase latina 'iterum rudit leo', il leone ruggisce ancora. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota, terzo piano) incontro di poesia-laboratorio del Salotto dei poeti. Ingresso libero. Gli incontri sono aperti a tutti per leggere versi o racconti brevi su qualsiasi argomento.

Domani
Il film su Ayrton Senna

Domani, alle 19, al Knulp di via Madonna del Mare, proiezione del film documentario "Ayrton. Piste degli autodromi, piste dell'anima", a trent'anni dalla scomparsa di Ayrton Senna, la regia è di Irvin Pillaca Crusado.

Domani
Wing Across Continents

Domani, alle 18, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) i fotoreporter triestini Axel e Ario Drioli presenteranno Wing Across Continents, un progetto che segue la rotta degli uccelli migratori in Europa e Africa. Organizza Orizzonti Fotografici. Ingresso su prenotazione con una mail a orizzontifotografici.ts@gmail.com

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Passeggiate
Sabato ai piedi del Cocusso

Per il progetto divulgativo sulla biodiversità "Quanto vale un petalo?", la cooperativa Curiosi di natura organizza quattro passeggiate "slow" di sabato mattina. Uscite di due ore e mezza, per tutti, dai bambini agli anziani. Sabato, dalle 9.30 alle 12 a Basovizza, una facile passeggiata tra la landa carsica in fiore ai piedi del monte Cocusso, per scoprire le interazioni tra mondo animale e vegetale, con la naturalista Barbara Bassi (5 euro, gratis minori di sei anni). Con semplici attività sul campo, per osservare la biodiversità, comprendere come le specie vegetali interagiscono in un determinato ambiente, e per conoscere i metodi scientifici di studio della vegetazione. Ritrovo alle 9.10 allo stagno di Basovizza (in via Gruden, sulla Strada Provinciale 10 verso Lipica). Bus 51 da Trieste. È richiesta la prenotazione a: curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340-5569374. www.curiosidinatura.it e omonima pagina Facebook.

Tempo libero
Mostra di Toulouse-Lautrec

Henry de Toulouse-Lautrec visita guidata alla grande mostra dedicata all'artista e alla Parigi di fine secolo a Palazzo Roverella a Rovigo. Domenica 12 maggio con Percorsi Solidali Auser. Info: via Donizetti 5/a martedì e giovedì 10-12 segreteria 353-433590.



Salvare gli animali, salvare noi stessi

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, come anteprima di Triestebookfest 2024, si terrà l'evento "Salvare gli animali, salvare noi stessi". Il filosofo americano Jeff Sebo dialoga (online) con Alessandro Tavecchio. Nel 2022 Sebo ha pubblicato il suo libro "Saving Animals, Saving Ourselves". Ingresso libero.



Un passato concerto di Risonanze FOTO TIZIANO GUALTIERI

TARVISIO - DAL 2 AL 30 GIUGNO

Conto alla rovescia per il festival Risonanze nel cuore della natura

TARVISIO

Nel cuore della foresta. Dentro i suoni e i silenzi della natura. Là dove il verde diventa sipario, parete, architettura. Risonanze non è mai stato così green: ed è la foresta di Tarvisio quest'anno ad invadere gli spazi di Palazzo Veneziano con una mostra esclusiva che farà diventare le sale del museo piccole serre. La forza delle stagioni, la verità della natura in Val Saisera entrano a Palazzo dal 2 al 30 giugno con la mostra "GO! Into the forest". A cura di Lara Magri, questo progetto della Comunità di Montagna Canal del Ferro Valcanale, integra vere aree vegetali con grandi immagini di Carlo Spaliviero, spazi in cui toccare la natura o tronchi di legno, in cui rannicchiarsi ad ascoltare i suoni del bosco, tutto in perfetta armonia con lo spirito del festival. Sarà come sempre la FVG Orchestra a dare il "La" a Risonanze: domenica 2 giugno alle 18, nella chiesa della Visitazione di Maria e S. Antonio di Malborghetto, Fabrizio Ruggero dirigerà l'Incompiuta di Franz Schubert e pagine per flauto e orchestra assieme all'artista Massimo Mercelli.

Si apriranno così trenta giorni per vivere la bellezza della Val Saisera e delle Alpi Giulie. Il festival Risonanze non sarà più concentrato in un solo fine settimana, ma abiterà l'intero mese di giugno: il mese del risveglio dell'estate, della festa della natura, della danza dei boschi. Quattro fine settimana, diverse opportunità per abbinare alla musica le attività outdoor, nuove occasioni di concerto all'ora del tè o al chiaro di luna, dalla Val Saisera all'Alpe di Ugovizza, dal borgo di Malborghetto alla piana di Valbruna. Poi le storie del legno, l'incontro con gli artisti, la sapienza dei liutai, i segreti di una terra di confine, dove Italia, Austria e Slovenia creano una koinè ricca e vitale. «Sono davvero soddisfatto dell'edizione 2024 - racconta il direttore artistico Alberto Busettini -. L'obiettivo è quello di diventare un festival di riferimento in Regione all'inizio dell'estate, quando i nostri boschi sono verdi e profumati. Tante iniziative, generi e repertori diversi pensati in modo tale che ognuno possa crearsi un festival su misura».

Tutte le informazioni e l'intero cartellone sono consultabili sul sito internet ufficiale www.risonanzefestival.com e attraverso la pagina Facebook "Risonanze" ed Instagram "Risonanze Festival". —



MUSICA

JeunesseMusicale World Big Band si celebra il jazz a Monfalcone

Domani al teatro Bonezzi l'ensemble con giovani da più di quindici Paesi

Alex Pessotto

Il 30 aprile di ogni anno cade l'International Jazz Day e il Comunale di Monfalcone non manca di festeggiarlo. Di più: al jazz riserva la conclusione della stagione 2023-2024, la prima che porta la firma per quanto riguarda la sezione musica di Simone D'Eusanio e la prima da quando il teatro è stato intitolato a Marlena Bonezzi, cantante lirica nata in città e scomparsa prematuramente, nel 2012.

Alle 20.45 di domani si esibirà quindi la Jeunesse Musicale World Big Band, formazione considerata la più importante orchestra internazionale giovanile jazz, composta da una ventina di talentuosi musicisti provenienti da più di quindici Paesi diversi. La band collabora abitualmente con alcuni dei migliori direttori, musicisti e compositori della scena globale e si esibisce in tournée in prestigiosi locali e festival jazz in tutta Europa e nel mondo.

Domani toccherà a Luis Bonilla, trombonista, compositore, bandleader, artista discografico ed educatore musicale, dirigerla tra nuovi arrangiamenti e una

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424

Challengers	17.45-20.00

di Luca Guadagnino con Zendaya.

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551

Radio On (versione restaurata)	18.30-20.30

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495

La moglie del Presidente	17.00-18.45

con Catherine Deneuve dal Festival di Cannes.

La moglie del Presidente V.O.	20.30 (sott. it.)

con Catherine Deneuve dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/637636

Confidenza	16.30-18.50-21.15

di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.

Cattiverie a domicilio	16.20-18.00-19.45-21.30

Olivia Colman in un film incredibilmente comico!

E la festa continua!	16.45-18.45-21.00

di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/635163

Challengers	16.30-18.45

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Challengers V.O.	21.15 (sott. it.)

di Luca Guadagnino con Zendaya.

Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.20-19.45-21.30
Spy X Family Code: White V.O.	21.45 (sott. it.)

Anime

Vita da gatto	16.30
Civil War	18.00-19.45-21.30

di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Back To Black	16.30-18.45-21.00
Gloria!	19.45

Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.

Luca	16.30

Disney - Pixar

Kung Fu Panda 4	16.30-18.15-20.00

Dreamworks

Un mondo a parte	18.00-21.30

con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

Il caso Josette	18.15

THE SPACE CINEMA
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4	16.00
Back To Black	18.30-21.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.00-20.15
Challengers	16.00-17.45-21.00
Confidenza	17.00-20.45
Spy X Family Code: White	17.15-20.00
Civil War	19.00-22.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.45
Luca	16.15
Challengers V.O.	18.45 (sott. it.)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/712020

Challengers	17.40-21.00
Gloria!	17.00-19.00
Civil War	18.50-21.10
Cattiverie a domicilio	17.10-21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.20-21.20
Spy X Family Code: White	19.15
Back To Black	18.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/530263

Challengers	18.00-20.30
Confidenza	17.30-20.20
Back To Black	21.00



"Back To Back"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Ore 19.30 **"Pupkin Kabarett. Music Club - Free Words - Brain Fog"** Uno spettacolo di "resilienza" collettiva.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

Domani Ore 20.45 **"International Jazz Day"** diretto da Luis Bonilla con Jeunesse Musicale World Big Band, Alex Spigian tromba.



"Pupkin Kabarett. Music Club - Free Words - Brain Fog"



I PROTAGONISTI
LA JEUNESSE MUSICALE WORLD BIG BAND DOMANI DIRETTA DA LUIS BONILLA

selezione di brani dall'ultimo album. Si tratta di "Jazz Pops/Pop Swings", registrato in Croazia e contenente quattro composizioni originali di Bonilla, nonché brani di Roberta Flack, Donny Hathaway, Carole King, George Michael, Patsy Cline, Ariana Grande, appunto arrangiati ad hoc.

Nella serata è poi prevista la presenza di un ospite d'eccezione: il trombettista Alex Sipiagin, che, con il suo background russo-americano, firma questi nuovi arrangiamenti per grande ensemble jazz e darà prova della sua arte improvvisatoria. «Questo concerto celebra in modo vivace e appassionato il Jazz Day e la Jeunesse Musicale World Big Band, sottolinea il potere unificante della musica e l'importanza di dare spazio ai giovani talenti - afferma Simone D'Eusanio -. La combinazione di tradizione e innovazione nel jazz rappresenta un'opportunità per promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e la pace attraverso la musica».

La Giornata internazionale del jazz è stata istituita dall'Unesco nel 2011 grazie a un'intuizione di un grande pianista e compositore: Herbie Hancock. Scrive Massimiliano Boscarol, che presenterà l'evento alle 20 di domani, nella cornice informale del bar del Teatro, in un appuntamento che rientra nel ciclo "Dietro le quinte": la legge che istituisce la Giornata si propone di «favorire l'educazione, la scienza e la cultura, con finalità di evidenziare il jazz ed il suo ruolo diplomatico nell'unire le persone in tutti gli angoli del globo e di celebrare gli ideali universali di pace, uguaglianza di genere, rispetto della dignità umana e contro ogni forma di discriminazione».

La scelta della Jeunesse Musicale World Big Band è quindi coerente con gli obiettivi della giornata. «Il suono di una big band - ha raccontato Bonilla a Boscarol - spesso evoca nel pubblico sentimenti di energia, nostalgia ed eccitazione: i suoi arrangiamenti dinamici, la potente sezione di ottoni e i ritmi contagiosi possono far sentire le persone sollevate, nostalgiche di un'epoca passata o semplicemente desiderose di ballare e godersi la musica». Allora, quale miglior celebrazione del 30 aprile? —



Una foto di Luigi Ottani per "Symphonia, il suono dell'Europa"

TRIESTE - ALLE 17.30 AI LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

I trent'anni dell'Esyo con "estro, talento e tanta fantasia"

TRIESTE

«Estro, talento e tanta fantasia» è il titolo dell'appuntamento in programma oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (va Rossini, 4), nell'ambito del cartellone dei Lunedìdello Schmidl organizzati dal Museo teatrale. In quest'occasione saranno ripercorsi trent'anni di vita dell'Orchestra Esyo (European Spirit of Youth Orchestra) nel racconto di Igor Coretti Kuret (ideatore e direttore artistico di Esyo) accompagnato dal flauto di Tommaso Bisjak (docente Esyo). L'incontro si inserisce nel calendario degli eventi collaterali alla mostra fotografica "Symphonia, il suono dell'Europa" dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich e realizzata dall'Associazione culturale Sgme - Scuola per Giovani Musicisti Europei, in coorganizzazione con il Comune di Trieste, nell'anno delle celebrazioni del trentennale dell'Orchestra Giovanile Europea Esyo.

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 9 giugno. Presenta 60 fotografie di cui 30 (in bianco e nero) di Luigi Ottani e 30 (a colori, e in bianco e nero) di Andrea Semplici, stampate su cartone da imballaggio.

La scelta di stampare le fotografie esposte su cartone da imballaggio, prodotto da materiale cartaceo riciclato, rispecchia l'impegno e il ruolo assunto dall'associazione culturale Sgme-Scuola per Giovani Musicisti Europei, dal 2024 anche Partner di New European Bauhaus, di contribuire a rendere il Green Deal un'esperienza culturale, tangibile e condivisa dai cittadini europei.

Accanto alle foto, la mostra offre ai visitatori la possibilità di ascoltare alcune annotazioni, scritte da Andrea Semplici durante il suo soggiorno con l'orchestra e pubblicate in forma di diario sul suo blog personale. I testi, recitati dall'attrice Roberta Biagiarelli, sono accompagnati dalle musiche di Antonín Dvořak e di Georges Bizet, eseguite dall'orchestra Esyo.

Infine, per coloro che non avranno la possibilità di visitare la mostra di Trieste, è stata prevista la pubblicazione sul nuovo sito dell'orchestra della "composizione" di immagini scattate da Luigi Ottani e magistralmente predisposte sul Bolero di Ravel eseguito dall'orchestra Esyo nel 2019.

L'ingresso all'incontro di oggi è libero. —

TRIESTE - ALLE 19.30

Rimandati a settembre con il Pupkin Kabarett e la cantante Maurel



I protagonisti del Pupkin Kabarett

TRIESTE

Oggi, alle 19.30, al Teatro Miela di Trieste, il Pupkin Kabarett affronterà il tema "Rimandati a settembre". Quelli del Pupkin non si prendono mai sul serio e paradossalmente qualche volta riescono a dire e a fare qualcosa di serio. «Ci toccherà studiare un pochino in estate, perché in qualche materia non abbiamo brillato nell'ultima stagione - fanno sapere -. Sicuramente l'intelligenza artificiale non è stata il nostro forte. Cercheremo di recuperare, in questa serata a cavallo tra il 25 aprile e il primo maggio, anche perché è la penultima serata di stagione». Si parlerà di attualità, sport, politica, benessere, bitcoin, superbonus e oscuramenti televisivi. Sarà nuovamente presente la cantante Katy Maurel che sarà parte integrante della Niente Band. La rubrica "Tra il serio ed il faceto" ospiterà Riccardo Cepach, direttore del Museo Svevo e del Museo Joyce di Trieste. Laura Bussani, Alessandro Mizzi, Riccardo Morpurgo, Paolo Muscovi, Flavio Davanzo, Omar Giorgio Makhloufi, Dario Formica, Buongiorno Mike, faranno da padroni di casa. Prevendita alla biglietteria del teatro (telefono . 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 e su www.vivaticket.com —

Alle 18 al Knulp
I canti del parto con Opher Thomson

Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7), come anteprima di Triestebookfest 2024, si terrà l'evento "I canti del parto" con l'artista Opher Thomson. Un bambino nasce tra due paesaggi vuoti, oriente e occidente, passato e futuro, che si estendono in una foschia lontana, deserto e oceano. "Canti del parto" viaggia alla ricerca di casa dopo una perdita personale. Percorrere paesaggi di perdita rivela che non c'è modo di tornare indietro, né di andare avanti, senza compianto. Ingresso libero. —

Domani - Dalle 20.30
Speed Date Artifragili e serata dj al Miela

Domani alle 20.30 al Miela, un nuovo Speed Date Artifragili, e a seguire alle 21.30 serata musicale con dj triestini. La partecipazione allo speed date sarà aperta a un numero limitato di partecipanti (prenotazione sul profilo Instagram di Artifragili, o alla mail artifragili@gmail.com). L'accesso all'evento sarà aperto a tutti già dalle 20.30, col primo dj set. Tra i musicisti che si alterneranno i collettivi SmartHangover e SoundGiusto, assieme a KRS RuleZ. Prevendita in teatro (tel. 0403477672), 17-19 o www.vivaticket.com

DOMANI ALLE 18

Il vescovo presiede la messa alla Capitaneria

TRIESTE

Domani alle 18, il vescovo Enrico Trevisi, presiederà la messa per il mondo del lavoro alla Capitaneria di porto. La celebrazione sarà animata dal Coro dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Trieste, diretto da Massimo Depase, all'organo Elia Calzolari. In caso di maltempo la celebrazione si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. —

TRIESTE - ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

Zafesova e Luchetta sul conflitto ucraino

TRIESTE

Oggi, alle 19, ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) si terrà il primo dei quattro incontri per parlare d'Europa di "It's up to Eu. Penso dunque voto: 4 incontri per parlare d'Europa". É il titolo del nuovo progetto" dell'Associazione Rime Aps. La giornalista e scrittrice Anna Zafesova e il giornalista Andrea Luchetta si confronteranno sul tema "Ai confini dell'Europa: il conflitto in Ucraina". Per partecipare serve iscriversi al form forms.gle/Nx29KRAoKvWGrRHh6. Per altre informazioni scrivere a info@associazionerime.it. —



INCONTRO RIMANDATO

Il giornalista Vitangeli a Trieste

TRIESTE

È rimandato a venerdì 14 giugno l'appuntamento con il giornalista Arnaldo Vitangeli, editore de "La Finanza sul Web" e conduttore del canale YouTube "Puzzle", che avrebbe dovuto intrattenere il pubblico in piazza Cavana venerdì 3 maggio all'interno del ciclo di incontri "Una battaglia intelligente contro le menzogne del sistema" organizzato da Insieme Liberi. Info: 349-4695027.

TRIESTE - ALLE 18.30 E ALLE 20.30 AI FABBRI

Ritorna dopo 45 anni "Radio On" di Chris Petit

TRIESTE

Oggi, alle 18.30 e 20.30, La Cappella Underground presenta, in versione originale sottotitolata in italiano, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/A) "Radio On" il primo lungometraggio cult di Chris Petit prodotto da Wim Wenders che torna in sala restaurato in digitale dopo 45 anni. Un road movie intimista in bianco e nero, ricco di riferimenti al clima sociale e politico della Gran Bretagna di fine anni '70, con la colonna sonora firmata da Kraftwerk, David Bowie, Lene Lovich, Wreckless Eric. —



SPORT LUNEDÌ



Calcio Serie C

La Triestina si ferma e si arrende nel derby Non è la miglior quarta

Bordin centellina i diffidati e sacrifica Lescano e D'Urso: la squadra rimonta e sorpassa i patavini con i gol di Vertainen e Redan ma alla fine la spuntano i padroni di casa





PADOVA	3
TRIESTINA	2

Marcatori: pt 23' p Bortolussi, 40' Vertainen, st 10' Redan, 17' Faedo, 35' Dezi

PADOVA (4-3-3): Zanellati; Belli, Faedo, Perrotta, Villa; Cretella (13' st Dezi), Crisetig, Bianchi; (13' st Varas, 32' st Radrezza), Capelli, Palombi (13' st Tordini), Bortolussi (32' st Zamparo). . All. Oddo

TRIESTINA (3-5-2): Matosevic; Ciofani, Rizzo, Anzolin; Germano, Vallocchia, Fofana (39' st Lescano), Celeghin (31' st Gunduz), Pavlev; Minesso (31' st Jonsson), Vertainen (9' st Redan). All. Bordin

ARBITRO: Manzo di Torre Annunziata
NOTE: ammoniti Varas, Bordin; calci d'angolo: 5-2;

Ciro Esposito
/ INVIATO A PADOVA

All'Euganeo la Triestina avrebbe dovuto vincere o almeno pareggiare per raggiungere la miglior quarta piazza. Doveva avere più fame e motivazione e invece l'Unione si è arresa al Padova già comodo e intoccabile secondo del girone. Sfuma anche questo ultimo obiettivo al termine di un derby vibrante che la Triestina, pur essendo stata in vantaggio, non ha giocato per vincere. L'atteggiamento dei giocatori è stato costruttivo ma Bordin ha scelto di risparmiare quasi tutti i diffidati e soprattutto di attaccare con due punte (ma Minesso ormai è un rifinitore), con D'Urso in panchina (Lescano solo nel finale). Così, nonostante la buona prova, la pressione su un Padova molto solido è stata relativa e il 3-2 finale ci sta tutto. Ora tocca ai play-off. La prima potrebbe essere con la vincente di Giana-Pro Vercelli. Si spera in un'altra musica.

LE SCELTE Bordin non va tanto per il sottile. Rinuncia a cinque dei diffidati (Malomo è acciaccato) e mette giù una formazione titolare anomala. Oltre al ritorno tra i pali di Matosevic la difesa a tre può contare su Rizzo, Ciofani a destra e e Anzolin a sinistra. Centrocampo ortodosso (senza Correia in diffida) con Fofana perno, Vallocchia e Celeghin mezz'ali con Germano e Pavlev cursori. L'attacco è leggero con Minesso e Vertainen. Anche Oddo sull'altro fronte risparmia chi è in odore di squalifica ma schiera un 4-3-3 con una prima linea di valore con Bortolussi, Capelli e Palombi.

PARTENZA Ritmi sincopati in avvio ma è comunque del Padova la prima occasione con un diagonale di Bortolussi che lambisce il palo alla destra di Matosevic. L'Unione è disposta con ordine ma affida la fase offensiva ai lanci per Vertainen e Minesso in difficoltà. E così sono i padroni di casa a farsi vivi dalle parti di Matosevic con maggior incisività.

IL VANTAGGIO Normale che arrivi la rete del vantaggio del Padova. Sull'ennesimo corner situazione di confusione nella retroguardia alabardata e spunta la testa di Bortolussi a battere da due passi Matosevic fermo (24'). La Triestina si scrolla dal torpore e per la prima volta affonda a destra con Germano ma Minesso viene anticipato in extremis dalla difesa veneta. Dopo mezz'ora è il primo accenno a un'azione offensiva. Gli uomini di Bordin abbozzano almeno una reazione che si sviluppa soprattutto a destra. Il finale di frazione mostra una crescita di gioco per quanto sterile degli alabardati.

L'INVENZIONE Ci vuole un espiodio e Minesso è bravissimo a rubare palla a un incerto Bianchi e a servire con precisione Vertainen. Sterzata del finlandese e destro perfetto sotto la traversa quasi all'incrocio alla sinistra di Zanellati. Rete del pari davvero di pregevole fattura anche se sul risultato il Padova, più intraprendente, ha qualcosa da recriminare.

L'Unione riparte pimpante con un Vertainen in gran forma, capace di una piroetta e conclusione fuori di poco in area di rigore patavina. Eppure Bordin sostituisce Vertainen con Redan. Una mossa quantomeno sorprendente.

BOTTA E RISPOSTA La sostituzione dà ragione al tecnico. Perché sulla bordata da fuori di Celeghin, Minesso (sospetto fuorigioco) serve l'olandese che segna il 2-1. Si muove Oddo immettendo energie alla squadra con gli ingressi di Tordini, Dezi e Varas. E il Padova rimette subito le cose a posto: corner di Dezi e incornata imprendibile di Faedo.

GARA APERTA I padroni di casa riprendono vigore dopo un avvio di ripresa molto confuso e impreciso nello sviluppo tecnico. L'Unione non arretra e la sfida diventa aperta. Minesso esce per Jonsson e Gunduz entra per Celeghin. Davanti resta il solo Redan.

FINALE AMARO Arriva puntuale la stoccata patavina. L'Unione si scopre a sinistra (Germano è a terra) e il diagonale di Dezi è micidiale. Sul 3-2 entra Lescano per Fofana. Troppo tardi. Per rimontare e per fare uno scattino nella griglia play-off. —

PALLA QUADRATA

L'Atalanta è la migliore e merita di vincere in Europa



GIANCARLO PADOVAN

Frenano tutti, fuorché l'Atalanta che, al contrario, mangia due punti alla Roma e si mette nella migliore condizione per poterla superare. Oltre allo scontro diretto (e a Bergamo), la squadra di Gasperini dovrà recuperare una partita, probabilmente a fine campionato, con la Fiorentina. Ragione per cui se, come allo stato, dovesse mantenere questa distanza dai giallorossi, avrebbe due occasioni per sorpassarli.

Stiamo parlando del mini torneo per la Champions League che, in mancanza d'altro, appassiona presidenti e tifosi. Lo sprint si è allargato, ma si è fatto anche più serrato, da quando si sa che le squadre italiane che vi si qualificheranno saranno - in virtù del ranking Uefa - cinque e non quattro. Merito di chi ha fatto un po' di strada in Champions e soprattutto di Atalanta e Roma, più la Fiorentina, che hanno battuto i sentieri meno nobili dell'Europa League e della Conference. E i posti potrebbero diventare addirittura sei se una tra Atalanta e Roma vincesse il secondo trofeo d'Europa. Un'occasione tutt'altro che remota, visto che i bergaschi hanno eliminato il Liverpool e giovedì affronteranno il Marsiglia. Sei squadre in Champions sarebbero una manna, anche se questo non significa che il calcio italiano sia stato riammesso tra i grandi e, meno ancora, che aumentino le probabilità di vincerla. La formula, con un munitissimo girone unico, è proibitiva, ma le risorse che l'Uefa elargirà ai club partecipanti saranno ingenti. Ossigeno puro.

L'elogio dell'Atalanta è spontaneo e meritato. E' l'unica squadra impegnata sui tre fronti (zona Champions, semifinale di Europa League e finale di Coppa Italia), è fortemente identitaria, nella quasi decennale gestione di Gasperini è arrivata più volte ad un passo dalla conquista di un trofeo, ha fatto della programmazione un sistema. Bergamo è una città ricca e paziente, non ha imposto tempi per poter arrivare in alto, ha accettato quelli della cultura contadina.

Certo, anche l'Atalanta non è più tutta e solo italiana, per quanto riguarda la proprietà, ma ha un modello consolidato nel tempo che, ben lungi dallo sfuggire alla dimensione provinciale, finisce per fornire calcio d'alto livello. Parla il campo e sul campo pochi sanno stare come l'Atalanta di Gasperini che, nei quarti di Europa League, e nonostante fosse stritolata da tutti i pronostici, ha vinto in casa di mister Klopp.

Questa squadra avrebbe la forza per conquistare tutti gli obiettivi. Ma il più bello, anche perché gli garantirebbe il posto in Champions, sarebbe vincere l'Europa League, prima italiana nella storia della manifestazione. Un onore non da poco. —

Basket: domenica play-off

La Pallacanestro Trieste si prepara per il debutto nei play-off domenica a Torino. Pregi e difetti delle squadre del tabellone oro.

/ A PAG. 28



Calcio Fvg, Ufm promossa

In Promozione l'Ufm conquista il salto di categoria. In Eccellenza salvezza per la Juventina. In Seconda Categoria retrocede il Villesse.

/ A PAG. 29-30-31



Judo: Toniolo premiata

Veronica Toniolo, che ha già in tasca il pass per i Giochi, è stata premiata come "Migliore judoka junior femminile 2023" in occasione degli Europei.

/ A PAG. 35





L'olandese Redan esulta dopo la rete del 2-1. A destra, Bordin sconsolato e sotto, i giocatori davanti ai tifosi FOTO MARIANI/LASORTE

L'ALLENATORE

Bordin: «Commessi errori ma abbiamo giocato bene carichi verso i play-off»

«Una buona prova, peccato aver concesso facili occasioni Il pareggio sarebbe stato alla fine il risultato più giusto»

Guido Roberti / PADOVA

Per una decina di minuti ad inizio secondo tempo la Triestina aveva portato il destino interamente nelle sue mani sul vantaggio firmato Redan, ma quel destino - sportivamente parlando - si è rivelato fugace per gli alabardati, ripresi, sorpassati ed incapaci poi di ritrovare le redini del gioco e del punteggio nello spicchio finale.

Roberto Bordin deve dunque accontentarsi dell'unica magra consolazione di aver preservato tutti i diffidati ed avere dunque una rosa "pulita" per i play-off.

Con quale spirito li affronterà la squadra?

Siamo molto carichi, è stato un incidente di percorso, la buona prestazione l'abbiamo fatta, diversa rispetto a quella contro il Novara. Ci abbiamo provato, non ci siamo riusciti, ed alcuni errori vanno corretti, non si possono fare ad esempio in una partita secca in cui non ha possibilità di recuperare. La prestazione comunque c'è stata. L'importante ai play-off sarà essere carichi mentalmente.

Un peccato i punti lasciati per strada all'Euganeo, l'obiettivo di risultare la miglior quarta dei tre gironi è stato vanificato dalle gravi disattenzioni costate le reti patavine, riflessioni che lei porterà con i suoi ragazzi nello spogliatoio.

Dopo il vantaggio loro abbiamo avuto una bella reazione, e siamo riusciti anche ad andare in vantaggio, poi però abbiamo pagato degli errori sui calci da fermo. Ad esempio abbiamo lasciato troppo libero di saltare Faedo, sul 2-2 abbiamo preso gol addirittura su una nostra ripartenza. Un vero peccato per il lavoro e lo sforzo fatto dai ragazzi, meritavano molto di più, al tempo stesso non si possono commettere certi errori, specialmente sul 2-2 un contropiede così con giocatori avversari liberi non va bene.

Le scelte iniziali sono state dettate anche dal voler risparmiare alcuni giocatori che erano diffidati?

Ho dato anche minutaggio a qualcuno che ha giocato meno, dopo il gol ho voluto risparmiare Vertainen e dare la possibilità a Redan, un peccato davvero l'esito per come si è sviluppata la partita, per quanto creato il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto.

Merito anche di un Padova che si è confermato stregato in stagione.

Il Padova si è dimostrato squadra viva, ma lo abbiamo sfidato a viso aperto, sono tante le squadre competitive tra quelle che ci saranno ai play-off e in questa occasione il Padova, come la Triestina, ha fatto una grande gara. —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Vertainen
Di questi tempi è l'unica punta davvero efficace degli alabardati. Va a segno di nuovo sfruttando al meglio un assist perfetto di Minesso. La sua conclusione è pronta e precisa nel sette. Forse a questo punto sarebbe il caso di farlo giocare assieme a Lescano.

6 Matosevic
Ha preso tre gol ma non ha dovuto fare interventi decisivi.

5,5 Ciofani
Tornato a fare il centrale ma stavolta di destra ha dimostrato troppe indecisioni spesso sulle palle alte

6 Rizzo
Era la prima volta per lui al centro della difesa non si poteva pretendere l'impossibile ma ha lavorato con diligenza.

5,5 Anzolin
Anche per lui un anovità assoluta stare davanti a Matosevic. A volte fuori posizione.

6,5 Germano
Una prova da ex di buon livello cercando di ripiegare con acume tattico e spingendo sulla fascia con alcuni buoni cross.

5,5 Vallocchia
Grande quantità ma come spesso capita di questi tempi a discapito della qualità.

6 Fofana
Tornato al centro dello schieramento di mediana ha lavorato tanto cercando di contrastare i patavini. Manca ovviamente l'ispirazione palla a terra.

6 Celeghin
Non giocava da tempo, se l'è cavata

5,5 Pavlev
Sulla fasci sinistra fa quello che può a piede invertito. Il suo dinamismo resta positivo ma doversi spostare sempre sul destro per i cross è un handicap non da poco.

6,5 Minesso
Gettato nella mischia a sorpresa il giocatore ha risposto bene. L'ex Modena ha corso parecchio rubando il pallone a Bianchi e offrendo un assist al bacio a Vertainen e e mette lo zampino sul secondo gol.

6,5 Redan
Ha giocato una mezz'ora e non si è visto moltissimo con un Padova che ha cominciato a prendere campo. Tuttavia è stato bravo e freddo a realizzare l'unica occasione avuta a disposizione.

6 Gunduz
Una modesta frazione di partita nella quale ha dimostrato carattere e grinta nonostante la posizione anomala-

6 Jonsson
Una quindicina di minuti in campo con una sufficienza di incoraggiamento per il giovane centrocampista.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 38

AlbinoLeffe - Lumezzane	2-3
Alessandria - L.R. Vicenza	1-2
Arzignano - Atalanta U23	1-1
Giana Erminio - Pergolettese	0-1
Mantova - Legnago	1-1
Novara - Fiorenzuola	2-0
Padova - Triestina	3-2
Pro Sesto - Pro Patria	1-0
Trento - Renate	1-0
Virtus VR - Pro Vercelli	0-1

Verdetti:

MANTOVA **in Serie B.**
PADOVA **al secondo turno nazionale.** L.R. VICENZA **al primo turno fase nazionale.**
TRIESTINA **al secondo turno playoff.**
Al primo turno playoff: ATALANTA U23-TRENTO, LEGNAGO-LUMEZZANE, GIANA-PRO VERCELLI.
Ai playout: FIORENZUOLA-NOVARA.
ALESSANDRIA E PRO SESTO **in Serie D.**

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	80	38	24	8	6	72	31	41
02.	PADOVA	77	38	21	14	3	55	28	27
03.	L.R. VICENZA	71	38	20	11	7	52	30	22
04.	TRIESTINA	64	38	19	7	12	61	44	17
05.	ATALANTA U23	59	38	16	11	11	43	36	7
06.	LEGNAGO	56	38	13	17	8	46	39	7
07.	GIANA ERMINIO	53	38	15	8	15	46	44	2
08.	PRO VERCELLI	53	38	14	11	13	50	47	3
09.	LUMEZZANE	53	38	15	8	15	49	48	1
10.	TRENTO	51	38	13	12	13	34	37	-3
11.	VIRTUS VR	47	38	12	11	15	35	43	-8
12.	PRO PATRIA	46	38	12	10	16	37	51	-14
13.	ALBINOLEFFE	45	38	10	15	13	34	37	-3
14.	PERGOLETTESE	45	38	13	6	19	44	50	-6
15.	RENATE	45	38	11	12	15	35	46	-11
16.	ARZIGNANO	44	38	10	14	14	32	37	-5
17.	NOVARA	43	38	8	19	11	39	49	-10
18.	FIORENZUOLA	38	38	10	8	20	38	62	-24
19.	PRO SESTO	35	38	7	14	17	25	40	-15
20.	ALESSANDRIA	20	38	5	8	25	20	48	-28

BASKET SERIE A2

Trieste, il count-down è ormai cominciato Da domenica a Torino saranno tosti play-off

I pregi e i difetti di tutte le partecipanti al tabellone oro
Forlì parte da testa di serie ma fortemente condizionata



Contro Torino servirà un Vildera così FOTO CARLONE

Roberto Degrassi / TRIESTE

Da adesso i calcoli non contano più. Domenica saranno già play-off e la Pallacanestro Trieste dovrà affrontarli concedendo alla Reale Mutua Torino il fattore campo nei primi due confronti. Fondamentale spuntarla almeno in una delle due gare per poi cercare di chiudere la serie in casa davanti al popolo del PalaTrieste. Coach Christian ha tutti a disposizione, le due settimane tra la fine della fase a orologio e l'inizio dei play-off devono servire anche a omologare la condizione del gruppo, inserire meglio Menalo e collaudare le variabili tattiche che l'ultimo arrivato può permettere, segnatamente l'impiego di Reyes anche da ala piccola per contrastare avversari di buona fisi8cità nello spot "3". Gli uomini in grado di dare un'impronta ai play-off ci sono, Ruzzier e Filloy su tutti. L'incognita maggiore siede in panchina, per Christian sarà un'esperienza completamente nuova. E il primo confronto sarà con un marpione come Ciani che sa dosare le energie in una serie.

Abbiamo provato ad analizzare tutte le altre partecipanti ai play-off, cercando punti forti, debolezze e match-winner.

TORINO Il punto forte: formazione solida, con l'intelligenza tattica di coach Ciani. Esterni di notevole fisicità. **Il punto debole:** Kennedy ha saltato partite per infortunio, De Vico sta recuperando, sono state perse le ultime quattro gare. La forma è un rebus. **L'uomo chiave:** quando Pepe entra in partita, dà la scossa.

FORLÌ Il punto forte: è uno dei gruppi più coesi del campionato, ha vinto il girone rosso e si è portata a casa la Coppa Italia. Ha consapevolezza dei propri mezzi. in panchina una certezza della categoria come Antimo Martino. **Il punto debole:** Un infortunio ha tolto di mezzo Kadeem Allen e Forlì dovrà affrontare i play-off senza un punto di riferimento offensivo. Il suo forfait obbligherà Cinciarini, 41 anni a giugno, ad aumentare il minutaggio. E, come del resto Magro e Pascolo, potrebbe pagare gli impegni ravvicinati. **L'uomo chiave:** Xavier Johnson dovrà garantire minimo 15 punti di media.

VIGEVANO Il punto forte: parte con il pronostico contro e può affrontare la serie con animo leggero, però in casa non mollerà. **Il punto debole:** ha pochi elementi con i crismi del match-winner. **L'uomo chiave:** Smith. Saprà approfittare dell'assenza di Allen tra gli avversari?

CANTÙ Il punto forte: in un'eventuale serie di semifinale contro Udine avrà il fattore campo. Squadra solida, con cinque uomini da doppia cifra, fisicamente importante. **Il punto debole:** l'innesto di Moraschini, gran colpo di mercato, ha avuto un impatto ma non ha trasformato Cantù in...Trapani, cioè nell'ammazzacampionato. Il coach Denis Cagnardi è stato messo in discussione settimane fa, rappresenta un incognita come head coach di team da promozione. **L'uomo chiave:** Baldi Rossi nella fase a orologio si è rivelato uno straniero aggiunto: 14 punti e quasi 7 rimbalzi di media. Si confermerà.

CIVIDALE Il punto forte: ha centrato un fantastico filotto di vittorie nella fase a orologio sulla scia dell'entusiasmo, alimentato dall'ambiente. Il gruppo italiano si è esaltato, la coppia straniera è affidabile, Pillastrini si sta divertendo. **Il punto debole:** partita con l'obiettivo della salvezza, è cresciuta giornata dopo giornata. Il raggiungimento dei play-off con un possibile appagamento psicologico e la settimana di sosta potrebbero aver spento un po' dell'ardore ducale. **L'uomo chiave:** fortissimamente Lucio Redivo.

UDINE Il punto forte: un ottimo coach, una panchina lunga, due piccoli che sono anche eccellenti specialisti del tiro da tre. **Il punto debole:** come Trieste in trasferta contro le big non ha mai incantato e nei play-off conta. Dovrebbe recuperare Clark per le eventuali semifinali, nel frattempo avrà un assetto sbilanciato a favore dei lunghi facendo convivere Cannon e Delia. **L'uomo chiave:** Raphael Gaspardo solo a tratti si è espresso all'altezza dei suoi mezzi.

CREMONA Il punto forte: non ha niente da perdere. Ha uomini di categoria, una coppia straniera che assicura punti. **Il punto debole:** ha lasciato partire i veterani Magro e Musso, ha inserito il varesino Virginio ma non basta a compensare le uscite. **L'uomo chiave:** il play Sahid ex Varese è un folletto imprevedibile..

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Vanoli CR	91-86
Derthona Tortona - Virtus Bologna	77-84
Dolomiti Trento - Estra PT	80-105
EA7 Armani MI - Germani Brescia	83-77
Givova Scafati - Sassari	74-99
Brindisi - Umana Reyer Venezia	84-80
Openjob Varese - Nutribullet TV	95-100
Unahotels RE - GeVi Napoli	88-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	8	2560	2244
EA7 Armani MI	42	21	8	2339	2163
Germani Brescia	40	20	9	2524	2278
Umana Reyer Venezia	36	18	11	2397	2277
Unahotels RE	32	16	13	2337	2311
Estra PT	30	15	14	2354	2418
Dolomiti Trento	30	15	14	2437	2449
Derthona Tortona	28	14	15	2337	2288
GeVi Napoli	26	13	16	2485	2521
Sassari	26	13	16	2302	2418
Vanoli CR	24	12	17	2333	2319
Givova Scafati	24	12	17	2389	2524
Openjob Varese	22	11	18	2522	2624
Nutribullet TV	22	11	18	2347	2471
Carpegna PU	20	10	19	2338	2535
Happy Casa Brindisi	20	10	19	2200	2361

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024

Estra PT - Openjob Varese
Germani Brescia - Happy Casa Brindisi
GeVi Napoli - Givova Scafati
Nutribullet TV - Derthona Tortona
Sassari - Unahotels RE
Umana Reyer Venezia - Carpegna PU
Vanoli CR - EA7 Armani MI
Virtus Bologna - Dolomiti Trento

BASKET SERIE A2 FEMMINILE - QUARTI DI FINALE DEI PLAY-OFF

Futurosa, sconfitta a testa alta a Costa Masnaga

Per 28 minuti le rosanero senza Rosset restano in equilibrio contro le più esperte avversarie. Fatale il quarto fallo di Miccoli. Giovedì al PalaTrieste la gara2

Lorenzo Gatto / COSTA MASNAGA



Il quarto fallo fischiato a Miccoli è costato caro

A pieno titolo in questi play-off, Futurosa esce a testa alta da gara1 dei quarti di finale, sconfitta sul parquet di Costa Masnaga da una Limonta brava a mettere sul piatto la maggior esperienza. Sconfitta immeritata quanto meno nelle proporzioni per una squadra che, fino al quarto fallo che ha costretto Miccoli a chiudere il terzo quarto in panchina, era stata brava a resistere alle spallate delle lombarde.

Resta la qualità del match giocato dalle ragazze di coach Mura, rimaste per almeno 28 minuti in partita prima del deciso strappo che ha di fatto deciso la sfida. Resta il grande rammarico dell'assenza di una giocatrice di qualità ed esperienza come Rosset nonostante questo, grazie all'ottima prova di Miccoli, ben supportata da Ostojic, Sammartini e Camporeale, Futurosa ha saputo giocarsi a testa alta le sue carte ed è pronta a dare battaglia nella gara di ritorno in programma giovedì 2 maggio alle 18 al PalaTrieste.

Sammartini, Lombardi e Ostojic, Camporeale e Miccoli in avvio, primo quarto giocato sul filo dell'equilibrio e chiuso dalle due squadre in parità a quota 18. Osazuwa e Allievi per il 24-18 di inizio secondo quarto che costringe Mura al time-out. Futurosa fatica e scivola fino al massimo svantaggio firmato ancora Osazuwa poi due triple consecutive di Sammartini e Camporeale riaprono i giochi fissando il risultato sul 40-33. Il minuto, questa volta, lo chiama Andreoli, Costa Masnaga esce meglio dal time-out e con un parziale di 7-2 chiude il primo tempo avanti 47-35. Sulle spalle di Miccoli il peso della rimonta: Costanza ne mette 10 in 5' riportando Futurosa sotto la doppia cifra di svantaggio (58-49 a metà terzo quarto) poi la tripla di Camporeale e il canestro di Sammartini firmano il 59-54. Il quarto fallo di Miccoli costa caro alla formazione triestina che negli ultimi due minuti subisce il break di 11-1 che porta il match sul 70-55. La tripla di Tempia e Ostojic riducono lo scarto in un ultimo parziale in cui si segna col contagocce. Parziale di 2-5 dopo 5', Costa Masnaga mantiene la doppia cifra di vantaggio e nel finale allunga trovando, proprio sulla sirena, il massimo vantaggio. «Match giocato a lungo alla pari- sottolinea Mura - ci è mancata continuità nella prestazione - Credo abbiamo pareggiato in termini di qualità di pallacanestro, dobbiamo fare meglio in intensità». —

COSTA MASNAGA	85
FUTUROSA IVISION	68

18-18, 47-35, 70-55

LIMONTA COSTA MASNAGA: Ravelli, Piatti 7, Allegri 9, Bernardi 3, Tlbè 12. Cibinetto 3, Osazuwa 12, Caloro 15, Gorini 3, Razzoli, N'guessan 17, Pappalardo 4. All. Andreoli.

FUTUROSA IVISION: Sammartini 9, Lombardi 2, Ostojic 15, Camporeale 8, Miccoli 26. Carini, Visintin, Tempia 4, Leghissa 4, Collovati, Rosset.

ARBITRI: Parisi- Riggio

NOTE: T.l. Cos 21/30, Fut 11/14. Rimb: Cos 38 (Caloro 8), Fut 30 (Miccoli 6). Ass: Cos 24 (Ravelli 5), Fut 18 (Sammartini 5). Uscita 5 falli: Miccoli 37'50" (76-66).

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Sistiana Sesljan regola lo Zaule Spettro play-out per i muggesani

Nella squadra di Godeas è Schiavon l'eroe di giornata con una tripletta
Gli ospiti vanno in gol con Pisani e Maracchi ma restano nelle sabbie mobili

SISTIANA SESL.	3
ZAULE RABUIESE	2

Marcatori: pt 3' Pisani Kyle, 17' Schiavon, 34' Maracchi, st 11' e 25' Schiavon.

Sistiana Sesljan: Blasizza, M. Crosato, Almberger, Vasques, Pelengic, Loggia (pt 45' Stefani), L. Crosato, Disnan (st 10' E. Colja), Liut (pt 34' Dall'Ozzo, st 15' Gotter), Francioli, Schiavon (st 33' Vekic). All. Godeas

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Meti (st 33' Pozzani), Miot, Loschiavo, Sergi, Maracchi, Podgornik, Tonini (st 42' Trebez), Pisani, Olio (pt 17' Tawgui), Presti (st 33' Benvenuto). All. Carola

Arbitro: Garraoui (Pordenone).
Note: ammoniti Stefani, L. Crosato, Sergi, M. Crosato, Pelengic, Schiavon, Loschiavo.



Il portiere D'Agnolo (Zaule Rabuiese) si supera sul tiro di Francioli (Sistiana Sesljan) FOTO FRANCESCO BRUNI

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Delfini e aquile ricercano l'altezza per vocazione: è un istinto innato e naturale che li porta a spingersi in alto, più su, dove solo chi osa può svettare.

A osare di più, ieri, sono stati i delfini di Visogliano, bravi a strappare il successo in una rincorsa terminata 3-2 e battezzata dalla prima tripletta stagionale di Schiavon che soffia sui fantasmi di una retrocessione senza appello nel corso del derby. Dopo 90' incandescenti dove non sono sbocciate nuove amicizie, i carsolini rimandano le speranze di salvezza aggravando contestualmente la posizione dello Zaule che manca l'aggancio al Maniago Vajont.

La gara è un diagramma di verticalizzazioni e strappi sia da una parte che dall'altra, dominata da un sostanziale equilibrio che premia il secondo tempo dei padroni di casa, rientrati più cinici dopo l'intervallo.

Il primo acuto è del Sistiana che minaccia D'Agnolo con un'azione in verticale conclusa da Francioli che si rende subito pericoloso. Dall'altra parte la freddezza di Pisani spiazza Blasizza sul rimpallo ed al 3' lo Zaule è già avanti 1-0. La reazione è immediata, offerta da un calcio di punizione di Disnan: palla a Pelengic che riesce ad alzarla quanto basta per lo stacco di Schiavon per l'incornata dell'1-1 poco dopo il quarto d'ora. Il ritmo – piuttosto intenso nelle battute iniziali – si assesta su un fraseggio paziente ma viziato da qualche imprecisione e una fase di interdizione ben riuscita a centrocampo: la posta in gioco è tanta per entrambe e nessuna delle due squadre vuole sbottonarsi troppo. Alla mezz'ora, Presti sgomma sulla fascia e dopo aver bruciato Francioli si fa dire di no da Blasizza che devia in corner. Dalla bandierina la palla arriva nella zona di Miot: suo l'appoggio per Maracchi che di testa da due passi fa 1-2. Prima del duplice fischio c'è spazio anche per il sinistro esploso da Almberger dalla distanza e terminato alto.

Al rientro dagli spogliatoi D'Agnolo mura Francioli sul primo palo mentre una serie di tiri fuori dallo specchio incoraggiano i gialloblù che tornano ad affacciarsi in avanti con fiducia. All'11 è ancora Schiavon a prendere per mano i compagni e ristabilire l'equilibrio, questa volta assistito dall'ottimo Matteo Crosato per il 2-2. Godeas richiama Gotter dalla panchina: mossa che tiene alta la squadra rendendola più pericolosa, tanto che al 25' Schiavon completa la rimonta, questa volta con una demi volée sul ciglio dell'area piccola. Una conclusione che spiazza D'Agnolo e rimette meritatamente in avanti i padroni di casa, a cui non resta che soffiare sull'ultima conclusione terminata fuori dallo specchio di Maracchi prima di godersi il successo che rimanda ogni discorso salvezza ad un finale di stagione davvero da mettere i brividi. —

BIANCOROSSI DA APPLAUSI A SANT'ANDREA

I leoni della Juventina domano il super Brian e centrano la salvezza

JUVENTINA	3
BRIAN LIGNANO	2

Marcatori: pt 7' Palmegiano, 20' Butti, 27' Tuniz, 30' Bertoli, st 7' Lombardi.

Juventina: Mecchia, Furlani, Brichese, Tuniz (st 21' Agnoletti), Colavecchio, Russian, Zanolla, Tuan, Bertoli (st 35' Pillon), Piscopo, Specogna (st 6' Lombardi). All. Bernardo

Brian Lignano: Faggiani, Polvar (st 23' Curumi), Manitta, Rossi, Codromaz, Bonilla (st 1' Guizzo), Michelin (st 23' Malisan), Zetto (st 1' Campana), Butti, Palmegiano, Del Fabbro (st 31' Santoro). All. Moras

Arbitro: Garraoui di Pordenone.

Note: ammoniti Butti e Guizzo.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina centra le terza, pesantissima vittoria nel giro di poco più di una settimana, e con essa festeggia anche la salvezza in Eccellenza, con due turni d'anticipo sulla fine del campionato.

Per la prima volta nella loro storia i biancorossi goriziani ottengono per due anni consecutivi questo traguardo nella serie A dei dilettanti regionali.

Merito del 3-2 rifilato in via del Carso ai campioni del Brian Lignano e dei risultati arrivati contemporaneamente dagli altri campi, su tutti il ko dello Zaule Rabuiese. Eppure, paradossalmente, sembrava non essere giornata per gli uomini di Sante Bernardo, pur contro un Brian pieno di giovani, con tanti titolari assenti e reduce dai festeggiamenti per il titolo. Al 4' un destro al volo dalla distanza di Furlani ha centrato l'incrocio dei pali, e tre minuti dopo la Juve si è ritrovata sotto: errore in disimpegno di Russian, Palmegiano nel approfitta per conquistare il pallone e calciare a giro sul palo più lontano, trovando il vantaggio. I goriziani a questo punto hanno sbandato, hanno rischiato ancora su un cross di Palmegiano deviato appena oltre la traversa e soprattutto hanno ricevuto la seconda sberla, questa volta dall'ex Pro Gorizia Butti che al 20' ha raddoppiato fuggendo sul filo del fuorigioco e bucando Mecchia da posizione defilatissima. Bernardo ha avanzato Tuniz in mezzo al campo e la mossa ha pagato, perché al 27' proprio il difensore si è liberato nello spazio a tu per tu con Faggiani infilando il gol che ha riaperto il match, e tre minuti dopo è arrivato anche il pari firmato dal solito Bertoli, fuggito in profondità prima del tocco mancino sull'uscita del portiere.

Nella ripresa la squadra di Bernardo ha capito che poteva affondare, ci ha provato con un gran tiro al volo di Marco Piscopo al 2', e poi ha fatto festa al 7': trenta secondi prima Lombardi era entrato dalla panchina proprio per calciare la punizione che si è infilata sul palo del portiere per il 3-2 definitivo. Non sarebbe più cambiato, con la Juventina in controllo e al tiro ancora con Zanolla al 46', giusto prima del robusto recupero e del triplice fischio finale che ha dato il là alla festa a Sant'Andrea: in coda ad una stagione sofferta, ecco la salvezza matematica oltre che anticipata e, a conti fatti, davvero meritata. —

KO ESTERNO PER I BIANCOVERDI

Il gol di Falleti arriva tardi San Luigi sconfitto dalla Spal

TRIESTE

Il San Luigi ha dovuto lasciare l'intera posta a Cordovado dove la Spal è riuscita a fermare i ragazzi dell'allenatore Max Pocecco che hanno tentato il tutto per tutto, ma non sono riusciti ad imporsi.

La partita era accesa e, nella seconda frazione, i pordenonesi riuscivano a portarsi in vantaggio grazie a Zecchin; immediata la reazione dei triestini che, nonostante la voglia e la determinazione, non riuscivano a pareggiare ed al 25' restavano in dieci per l'espulsione di Marzi e questo portava al raddoppio dei padroni di casa al 30' con Tumiotto. I giuliani non mollavano, colpivano la traversa con Spadera ed al 45' il gol di Falleti. —

D.M.

SPAL CORDOVA.	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: st 15' Zecchin, 30' Tumiotto, 45' Falleti.

Spal Cordovado: Torromeo, Sandoletti, Bortolussi, Tedino, Rinaldi (st 1' De Luca), De Cecco, Poles, Zecchin, Turchetto (st 38' Novelli), Gilbert (st 22' Cassin), Tumiotto (st 33' Beqiri). All. Conversano

San Luigi: De Mattia, Millo, Falleti, Marzi, Male, Zetto, Ianezic, Di Lenardo (st 15' German) (st 19' Cottiga), Marin (st 22' Polacco), Vagelli (st 19' Bose), Spadera. All. Pocecco

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli).

BELLA PRESTAZIONE DEGLI ISONTINI

Pro Gorizia, tris a Fiume Grion-Lucheo-Grudina in gol

FIUME VENETO

La Pro Gorizia continua la sua lotta per gli spareggi nazionali per la D con un tris sul campo del Fiume Veneto Bannia. Pro avanti al 15' con Grion (punizione vincente aiutata da una zolla e dal rimbalzo beffardo), con Lucheo che su assist dello stesso Grion raddoppia poco dopo il 30'. I padroni di casa riescono ad accorciare in avvio di ripresa con Sellan, che approfitta di un approccio un po' troppo morbido dei goriziani, che però ristabiliscono le distanze al quarto d'ora con il colpo di testa di Grudina su punizione di Grion, che non lascia scampo a Zanier, e blinda tre punti pesanti per i ragazzi di Sandrin. —

M. B.

FIUME VENETO	1
PRO GORIZIA	3

Marcatori: pt 15' Grion, 33' Lucheo, st 1' Sellan, 15' Grudina.

Fiume Veneto Bannia: Zanier, Di Lazzaro Andrea (st 37' Bressan), Dedej (st 47' Cardin), Girardi (st 43' Sclippa), Beggiato, Dassie, Di Lazzaro Davide (st 39' Schugar), Sbaraini, Sellan, Barattin, Pluchino (st 43' Sforza). All. Colletto

Pro Gorizia: Umari, Loi (st 28' Duca), Catania (st 18' Contento), Politti, Piscopo, Grudina, Lucheo, Samotti, Madiotto (st 23' Pagliaro), Grion, Boschetti (st 39' Lavagna). All. Sandrin

Arbitro: Vendrame di Trieste.

DUE ROSSI PER I BIANCOBLÙ

Il Chiarbola crolla a Tamai Gran poker dei biancorossi

TRIESTE

Brutta sconfitta del Chiarbola Ponziana che ha visto il Tamai, affamato di punti, calare il poker intascandosi l'intero bottino. Eppure, per i giocatori dell'allenatore Musolino, la partita non era iniziata male e le due contendenti si affrontavano a viso aperto sino al 20' quando Sain si faceva espellere. La superiorità numerica dava la carica ai friulani che andavano in gol con Piasentin e con Bougma.

Nella ripresa, fatto salvo un pregevole tentativo di Frontali al 10', i triestini lasciavano l'iniziativa ai locali che allungavano al 4' ed al 15 con Consorti ed al 35' restavano in dieci per l'espulsione di Mortati. —

D.M.

TAMAI	4
CHIARBOLA	0

Marcatori: pt 20' Piasentin, 35' Bougma; st 4' e 15' Consorti.

Tamai: Giordano, Mestre, Zossi (st 36' Dreon), Bortolin, Piasentin, Mortati (st 20' Cesarin), Consorti, Bougma (st 25' Pescante), Carniello (st 41' Netto), Morassutti. All. De Agostini

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (pt 34' Franchi) (st 31' Marta), Maldrino (st 25' Costa), Farosich, Zacchigna, Frontali, Montestella, Zaro, Sistiani (st 35' Male), Sain, Dekovic (st 20' Delmoro). All. Musolino

Arbitro: Battistini di Lanciano.

PROMOZIONE

L'Ufm vola in Eccellenza Il Fiumicello è salvo Pro Romans nel baratro

I bisiachi espugnano Sevegliano. Il Kras pensa ai play-off La Ts Victory non molla e batte la più quotata Virtus Corno



L'Unione Fincantieri Monfalcone festeggia la promozione in Eccellenza

TRIESTE

Arriva anche il bacio dell'aritmetica: l'Unione Fincantieri Monfalcone vince 2-0 la battaglia con il Sevegliano Fauglis e può finalmente stappare la promozione in Eccellenza con un turno di anticipo.

Incontenibile la gioia del presidente Lugli, di mister Zanuttig e dell'intero staff biancoblù, contagiati da un gruppo che ha saputo dominare un'intera categoria senza indugi o distrazioni, mantenendo la concentrazione su un obiettivo caduto tra le mani dei ragazzi di via Boito, tornati tra le eccellenti del nostro calcio dopo 10 anni e una risalita dantesca dalla Terza Categoria.

Acampora e Lo Cascio gli eroi di giornata, bravi a concretizzare due delle tante azioni create in avanti. Il primo gol arriva grazie ad un assist di Pavan che imbecca il compagno per la spizzata che termina in rete. Al 37' Lo Cascio raddoppia sugli sviluppi di un corner dove la palla torna nuovamente a Pavan che vede e serve il difensore sul secondo palo per il tap in vincente che vale successo e promozione.

Vince anche il Kras Repen; lo fa per 3-0 sul campo del Sant'Andrea San Vito e blinda così il secondo posto del girone B di Promozione: una piazza che potrebbe trasformarsi in un trampolino in grado di regalare l'Eccellenza alle furie rosse, ma non prima dei play-off. È Solaia a regalare la serenità ai carsolini con due perle nei primi minuti che consentono agli ospiti di gestire la partita – e il caldo – con tranquillità. Al 3' il Kras è già in avanti grazie ad una bella conclusione a incrociare del suo centravanti che non si accontenta e poco più tardi spedisce nuovamente la palla alle spalle di Baldassi, questa volta raccogliendo un traversone dall'out di destra prima di ribadire in rete. Il tris lo firma Perhavec che esplode una conclusione dal vertice sinistro dell'area verso il palo opposto.

A Cormons sorride solo il Lavarian Mortean Esperia che deve attendere un'ora e mezza per esultare con il neoentrato Zacchigna, ben assistito da Madi, e guadagnarsi così quasi sicuramente la possibilità di sfidare il Kras ai play-off.

Tutto invece ancora da decidere nella corsa salvezza, con la Trieste Victory Academy che batte di misura in casa la più quotata Virtus Corno e scavalca il Trivignano al quintultimo posto diventando così artefice del proprio destino: vincendo a Cervignano domenica sarebbe salvezza al 100%. I lupetti sbloccano il risultato al 3' con Loperfido che insacca a centro area capitalizzando un'azione di Murano, e poi resistono per oltre 90 minuti portando a casa tre punti che ad una sola gara dal traguardo pesano come il piombo. Niente da fare per gli ospiti biancocelesti, che nel primo tempo sbattono contro il muro eretto da Stefano Furlan e nella ripresa sprecano con Volas e Kodermac la palla del possibile pareggio in un forcing disperato.

L'assist per il sorpasso biancorosso all'ultima curva arriva dalla Bisiacaria, dove il Trivignano viene trivellato di colpi dal Ronchi che si afferma per 3-0. Gli amaranto sbloccano il match nel finale di primo tempo con la rete di rapina di Calistore e dilagano nei secondi 45 minuti. Al 20' Sammartini raddoppia traducendo in gol un perfetto filtrante di Feresin e a stretto giro di posta il Ronchi cala il tris con una traversone dal fondo di Calistore che deviato da un difensore beffa l'incolpevole Tulisso e mette in ghiaccio il successo.

Non c'è quasi più niente da fare invece per la Pro Romans Medea, battuta in casa per 0-2 dalla Sangiorgina. Dopo il pari a reti bianche della prima frazione, Kuqi porta avanti gli ospiti ad inizio ripresa correggendo in rete una spizzata di Nalon su azione di calcio d'angolo. Passata la mezz'ora arriva il raddoppio amaranto con Sarpong che si fa trovare pronto sotto porta per insaccare dopo un palo colpito da Budai. È la rete del definitivo 0-2, che sa quasi di condanna per i giallorossi ora chiamati ad una vera e propria impresa per mantenere la categoria.

Si mette infine al sicuro il Fiumicello, grazie al pareggio casalingo per 1-1 contro l'Ancona Lumignacco. Di Mattia Fabris la rete che significa salvezza. —

FRANCESCO BEVILACQUA
FRANCESCO D. SEVERI

SEVEGLIANO 0
UFM 2

Marcatori: pt 30' Acampora, 37' Lo Cascio.

Sevegliano Fauglis: Saranovic, Bucovaz, Muffato, Paludetto, Pastorello (st 23' Altran), Carnevarolo (st 33' Osso), Nigris (st 5' Battstin), Turchetti (st 15' Ferrari), Ltrukelj, Leban, Zizmond (st 37' Morgan). All. Ioan

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi, Cesselon, Tranchina (st 30' Saccomani), Pavan (st 20' Battaglini), Dijust (st 45' Tosco), Selva (st 37' Gabrieli), Aldrigo, Acampora. All. Zanuttig

Arbitro: Calò (Udine).
Note: ammoniti Leban, Turchetti, Battistin. Espulso Ioan.

S.ANDREA S.V. 0
KRAS REPEN 3

Marcatori: pt 3' e 9' Solaja, st 26' Perhavec.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci, Pischianz (st 34' Stella), Toffoli (st 32' Zaro), Matutinovic, De Lindegg, Signore (pt 38' Heller), Lorenzet (st 23' Alberico), Bresich, Iadamza, Martinelli (st 34' Torelli). All. Nonis

Kras Repen: Manfren, De Lutti, Lukac, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Buzzai (st 19' Tuiach), Paliaga (pt 27' Pitacco), Badzim, Solaja (st 34' Pertot). All. Bozic

Arbitro: Bruno Coral (Basso Friuli).
Note: ammoniti Toffoli, Signore, Paliaga, Badzim, Lukac.

TS VICTORY AC. 1
VIRTUS CORNO 0

Marcatore: pt 3' Loperfido.

Trieste Victory Academy: Furlan, Lubrani (st 11' Curzolo), Carlevaris, Santoro, Ferro, Ciliberti, Zulian, Murano, Hoti (st 11' Perossa), Germani (st 22' Schiavon), Loperfido. All. Tropea

Virtus Corno: Fabris, Dorigo (st 20' Pezzarini, 42' Don), Menazzi, Mocchiutti, Libri, Corrado, Scarbolo (st 20' Lenardi), Ime Akam, Volas, Kodermac, Kanapari. All. Cortiula

Arbitro: Ivanaj (Basso Friuli).
Note: ammoniti Lubrano, Hoti, Carlevaris, Perossa, Zulian, Libri, Corrado e Menazzi, espulso Kanapari.

P.ROMANS M. 0
SANGIORGINA 2

Marcatori: st 6' Kuqi, 33' Sarpong.

Pro Romans Medea: Menon, Dika (st 9' Curri), Iacumin, M. Zanon (st 22' N. Zanon), Bastiani, Fross, Emanuele (st 32' Viola), Cuca, Jogan (st 23' Tel), Merlo, Clede. All. Radolli

Sangiorgina: Della Ricca, Zambuto (st 50' Bergagna), Cocetta, Mattiuzzi, Nalon, Venturini, Kuqi, Sarpong, Madonna, Cavaliere, Carrara. All. Zompichiatti

Arbitro: Lunazzi (Udine).
Note: ammoniti Cuca, M. Zanon, Cavaliere e Bergagna, espulso N. Zanon.

CORMONESE 0
LAVARIAN M. 1

Marcatore: st 43' Zucchiatti.

Cormonese: Caruso, De Savorgnani, Medeot, Paravan, Grassi, Tel, Braida (st 35' Vittorelli), Guerbas, Cecchin (st 23' Mosetti), Bregant, Castenetto. All. Peroni

Lavarian Mortean Esperia: Cortiula, Montovani, Fracarossi, Pitau (st 23' Tirelli), Zanon, Avian, Pavan (st 45'+1 Massaro), Resente (st 1' Zunino), Rosero (st 14' C. Zucchiatti), Lo Manto, Madi (st 43' Sinisterra). All. Candon

Arbitro: Zorzon (Trieste).
Note: ammonito Mosetti.

RONCHI 3
TRIVIGNANO 0

Marcatori: pt 45' Calistore, st 20' Sammartini, 23' Calistore.

Ronchi: Passaro, Peric (st 8' Feresin), Stradi, Calistore, Dominutti, Rebecchi, D'Aliesio, Felluga (st 18' Interlandi), Casotto (st 15' Sammartini), Veneziano (st 32' Yahia), Visintin (st 28' Galessi). All. Caiffa

Trivignano: Tulisso, Donda, Burino, Spinello, D'Andrea, Martelossi, Pascolo, Bertoni, Grassi, Paludetto, Turchetti. All. Vecchiet

Arbitro: Biscontin (Pordenone).

Serie D Girone C

Atl. Castegnato - Treviso	1-2
Bassano Virtus - Mestre	2-2
Campodarsego - Adriese	3-0
Chions - Union Clodiense	1-1
Dolomiti Bellunesi - Portogruaro	1-0
Luparense - Este	2-1
Monte Prodeco - Cjarlins Muzane	3-2
Montecchio - Breno	1-0
Mori S. Stefano - Virtus Bolzano	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	77	24	5	4	47	17
Dolomiti Bellunesi	65	19	8	6	55	24
Treviso	60	19	3	11	51	35
Bassano Virtus	54	15	9	9	35	28
Campodarsego	50	12	14	7	41	25
Este	48	12	12	9	42	33
Montecchio	48	13	9	11	46	40
Adriese	47	12	11	10	49	39
Mestre	47	13	8	12	33	36
Portogruaro	45	12	9	12	43	43
Monte Prodeco	45	11	12	10	35	39
Chions	41	10	11	12	39	46
Luparense	39	10	9	14	38	40
Breno	34	7	13	13	35	48
Atl. Castegnato	33	7	12	14	37	53
Cjarlins Muzane	32	6	14	13	29	37
Virtus Bolzano	23	4	11	18	24	51
Mori S. Stefano	15	3	6	24	22	67

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Adriese - Atl. Castegnato, Breno - Chions, Cjarlins Muzane - Luparense, Este - Bassano Virtus, Mestre - Dolomiti Bellunesi, Portogruaro - Mori S. Stefano, Treviso - Montecchio, Union Clodiense - Monte Prodeco, Virtus Bolzano - Campodarsego.

Eccellenza

Azz. Premariacco - Sanvitese	0-0
Fiume V. Bannia - Pro Gorizia	1-3
Juventina - Brian Lignano	3-2
Maniago Vajont - Tricesimo	0-0
Pol. Codroipo - Pro Fagagna	2-1
Rive d'Arcano Flaibano - Tolmezzo C.	1-1
Sistiana Sesljan - Zaule Rabuiese	3-2
Spal Cordovado - San Luigi	2-1
Tamai - Chiarbola Ponziana	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	71	21	8	3	79	30
Tamai	60	17	9	6	57	30
Pro Gorizia	60	18	6	8	63	42
Tolmezzo C.	51	14	9	9	54	35
Pol. Codroipo	51	15	6	11	48	40
Sanvitese	47	12	11	9	37	33
Chiarbola Ponziana	45	13	6	13	49	56
Rive d'Arcano Flaibano	44	12	8	12	48	43
Juventina	43	12	7	13	41	44
Azz. Premariacco	43	10	13	9	29	34
Pro Fagagna	41	10	11	11	50	47
San Luigi	41	10	11	11	43	51
Fiume V. Bannia	39	11	6	15	43	49
Maniago Vajont	37	7	16	9	30	45
Zaule Rabuiese	35	9	8	15	33	39
Tricesimo	33	7	12	13	32	41
Sistiana Sesljan	28	7	7	18	21	40
Spal Cordovado	16	4	4	24	22	80

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Brian Lignano - Sistiana Sesljan, Chiarbola Ponziana - Azz. Premariacco, Pro Fagagna - Spal Cordovado, Pro Gorizia - Pol. Codroipo, San Luigi - Maniago Vajont, Sanvitese - Rive d'Arcano Flaibano, Tamai - Tricesimo, Tolmezzo C. - Juventina, Zaule Rabuiese - Fiume V. Bannia.

Promozione Girone B

Cormonese - Lavarian Mortean	0-1
Fiumicello - Ancona Lumignacco	1-1
Pro Romans Medea - Sangiorgina	0-2
Risanese - Pro Cervignano	0-3
Ronchi - Trivignano	3-0
S.Andrea S.Vito - Kras Repen	0-3
Sevegliano Fauglis - UFM	0-2
Trieste Victory Ac. - Virtus Corno	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	68	22	2	5	67	26
Kras Repen	64	19	7	3	54	21
Lavarian Mortean	60	19	3	7	51	24
Virtus Corno	57	17	6	6	48	28
Sangiorgina	45	13	6	10	43	40
Sevegliano Fauglis	45	13	6	10	45	35
Ronchi	43	12	7	10	34	28
Ancona Lumignacco	42	11	9	9	29	27
Cormonese	39	11	6	12	30	30
Pro Cervignano	38	12	2	15	39	36
Fiumicello	37	11	4	14	32	34
Trieste Victory Ac.	34	8	10	11	38	37
Trivignano	33	9	6	14	32	40
Pro Romans Medea	31	8	7	14	23	36
S.Andrea S.Vito	10	2	4	23	15	75
Risanese	6	1	3	25	15	78

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Ancona Lumignacco - Pro Romans Medea, Kras Repen - Sevegliano Fauglis, Lavarian Mortean - Fiumicello, Pro Cervignano - Trieste Victory Ac., Sangiorgina - Risanese, Trivignano - S.Andrea S.Vito, UFM - Cormonese, Virtus Corno - Ronchi.

Prima Categoria Girone C

Breg - Azzurra	1-2
Calcio Ruda - Roianese	2-2
Costalunga - Aquileia	1-0
Mariano - San Giovanni	2-1
Muggia - Isonzo	3-0
Polisportiva Opicina - Romana	1-2
SantaMaria - Mladost	8-1
Sovodnje - Un. Friuli Isontina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	70	22	4	3	80	32
Azzurra	62	19	5	5	69	35
Sovodnje	51	15	6	8	51	43
Isonzo	50	14	8	7	71	45
Romana	48	15	3	11	50	37
Breg	46	12	10	7	63	43
Roianese	44	12	8	9	55	40
Costalunga	43	13	4	12	51	40
Mariano	43	12	7	10	36	29
Aquileia	42	12	6	11	52	42
Polisportiva Opicina	40	11	7	11	44	42
San Giovanni	33	10	3	16	55	69
Un. Friuli Isontina	32	9	5	15	51	48
SantaMaria	31	7	10	12	39	38
Calcio Ruda	15	4	3	22	25	51
Mladost	1	0	1	28	13	171

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Aquileia - Sovodnje, Azzurra - Muggia, Isonzo - SantaMaria, Mladost - Calcio Ruda, Roianese - Mariano, Romana - Costalunga, San Giovanni - Polisportiva Opicina, Un. Friuli Isontina - Breg.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - San Vito al Torre	4-1
Gradese - Mossa	2-3
La Fortezza - Castions	1-1
Moraro - Turriaco	0-1
Strassoldo - Buttrio	0-0
Terzo - Villesse	2-0
Villanova - Poggio	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	57	16	9	0	51	17
Mossa	49	15	4	6	42	29
Terzo	44	12	8	5	37	24
Buttrio	40	11	7	7	44	26
Strassoldo	38	9	11	4	33	26
Turriaco	37	9	10	6	34	23
Audax Sanrocchese	36	9	9	7	37	27
Moraro	33	9	6	10	32	38
Castions	31	8	7	9	31	35
Villesse	29	7	8	10	51	33
Villanova	28	7	7	11	40	44
Poggio	27	7	6	12	48	50
Gradese	19	4	7	14	32	42
San Vito al Torre	3	1	1	23	16	114

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Buttrio - La Fortezza, Castions - Audax Sanrocchese, Mossa - Terzo, Poggio - Strassoldo, San Vito al Torre - Gradese, Turriaco - Villanova, Villesse - Moraro.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - Muglia Fortitudo	2-0
Campanelle - ISM Gradisca	6-1
CGS - Bisiaca	4-1
Pieris - Zarja	2-0
Primorje - Domio	0-2
Torre T.C. - Primorec	10-0
Vesna - Montebello Don Bosco	9-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	63	20	3	2	84	12
Torre T.C.	60	19	3	3	88	15
Campanelle	55	18	1	6	70	29
Vesna	50	15	5	5	68	28
Zarja	44	14	2	9	56	35
CGS	41	13	2	10	54	36
Pieris	40	12	4	9	40	27
Aris San Polo	32	9	5	11	32	42
Muglia Fortitudo	32	10	2	13	41	54
ISM Gradisca	29	9	2	14	37	44
Montebello Don Bosco	29	8	5	12	46	63
Bisiaca	21	6	3	16	28	46
Primorec	7	2	1	22	12	127
Primorje	2	0	2	23	10	108

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Bisiaca - Torre T.C., Domio - Pieris, ISM Gradisca - Vesna, Montebello Don Bosco - Primorje, Muglia Fortitudo - CGS, Primorec - Campanelle, Zarja - Aris San Polo.

PRIMA CATEGORIA

Azzurra in forma, Roianese salva, Opicina nei guai

I goriziani vicini alla promozione. Il Costalunga vince il big match con l'Aquileia. Bene anche il Mariano. Sovodnje ok

Francesco D. Severi / TRIESTE

La 29ª e penultima giornata del girone C di Prima Categoria emette un solo verdetto: i play-off non si disputeranno.

Merito dell'Azzurra Gorizia che grazie alle reti di Pussi e Ferri sbanca per 1-2 il campo del Breg, allunga a +11 sulla terza e ora dovrà pensare esclusivamente ad essere la migliore seconda per salire direttamente in Promozione insieme al Muggia, che ha festeggiato ieri allo Zaccaria la vittoria del campionato con un rotondo 3-0 all'Isonzo San Pier.

Protagonista tra i campioni rivieraschi Stefano Crevatin, che ha incendiato il già festante clima muggesano con una tripletta: dopo il proverbiale "pasillo de honor" ospite, il numero 7 verdeblù realizza a metà del primo tempo con il più classico dei tap-in, raddoppia con un pallonetto prima del riposo e infine si porta a casa il pallone della festa ad inizio ripresa.

Il Costalunga di Luca Gratton è ad un passo dal traguardo salvezza, dopo la vittoria di misura nello scontro diretto casalingo contro l'Aquileia. Nella prima mezz'ora gli ospiti sprecano due clamorose chance con Bacci e Milanese e vengono puniti al 37'. Marchesich da distanza siderale colpisce il palo su punizione e ne nasce un batti e ribatti interminabile in area piccola risolto da Saule che trova la zampata vincente e porta avanti i gialloneri. All'intervallo mister Lugnan inserisce bomber Rigonat, ma il "Costa" resiste e porta a casa tre punti che profumano di salvezza e mettono nei guai i friulani.

Vince anche il Mariano, che regola per 2-1 il San Giovanni e si avvicina all'obiettivo salvezza. I rossoblù risolvono la questione nel finale con due reti in pochi minuti. Al 38' arriva il vantaggio, con un corner di Petriccione che trova la deviazione di un difensore e finisce alle spalle di Francesco Aiello, e appena 120 secondi dopo Ocretti raddoppia con una punizione che di insacca a fil di palo. Quindi il San Giovanni accorcia con un penalty di Federico Aiello, ma troppo tardi per tornare a Trieste con dei punti.

Due vittorie che inguaiano l'Opicina, battuto tra le mura amiche per 1-2 dalla Romana. I bisiachi passano in vantaggio ad inizio gara con Frattaruolo che completa un'azione di ripartenza e insacca sul secondo palo l'invito a nozze di Malaroda. Raddoppio alla mezz'ora, quando ancora Frattaruolo approfitta di un doppio pasticcio di Candido e lo castiga con lo 0-2 ospite. Nella ripresa l'Opicina spinge, colpisce un legno ed accorcia con un rigore di Abatangelo per atterramento di Fuligno ma troppo tardi per muovere la classifica. Ora ai carsolini serve un'impresa nell'ultimo turno di domenica prossima: obbligatorio vincere sul campo del San Giovanni e sperare in un tonfo delle competitor.

La Roianese pareggia per 2-2 in casa del Ruda con reti di Predonzani e Andorno e blinda la salvezza.

Nei piani alti vittoria amara per il Sovodnje, che regola l'Ufi con una rete di Klancic nel primo tempo e si porta al terzo posto ma vede sfumare il sogno dei play-off. Termina infine con un rotondo 8-1 SantaMaria-Mladost. —

COSTALUNGA 1
AQUILEIA 0

Marcatore: pt 37' Saule.

Costalunga: Andreasi, Zivanovic, Cociani (st 45' Petracci), Vasiljevic, Marchesich, Semani, Saule, Bonetti, Bandiera, Palmegiano (st 41' Moscato), Romich (st 7' Savron). All. Gratton

Aquileia: Millo, Skabar (st 37' Cristarella), Pelos, Cecon (st 29' Chiap), Ba, Olivo, Mian (st 15' Facciola), Bacci (st 1' Rigonat), Milanese, Sverzut, Simonelli. All. Lugnan

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

Note: ammonito Palmegiano, espulso Langella.

OPICINA 1
ROMANA 2

Marcatori: pt 7' e 28' Frattaruolo, st 47' Abatangelo (rig.).

Opicina: Candido, Rizzotti (st 39' Millach), Hovhanessian (st 29' De Leo), Taucer, Pecorari (st 22' Abatangelo), Podgorsek, Martin, Spreafico (st 17' Marinelli), Kaurin, Bovino, De Caneva (st 17' Fuligno). All. Leone

Romana: Stoduto, Manià (st 15' Boscarolli), Zearo, De Bianchi, Deschi, F. Bossi, Frattaruolo (st 25' Valdemarin), Raffa, T. Milan (st 1' Iacoviello), Malaroda (st 29' Pelos), A. Milan (st 15' Villatora). All. Pangos

Arbitro: Suciu (Udine).
Note: ammoniti Candido, Podgorsek, De Caneva, Stoduto, Deschi, F. Bossi e T. Milan.

MARIANO 2
SAN GIOVANNI 1

Marcatori: st 38' aut. Lombisani, 40' Ocretti, 43' Fe. Auekko.

Mariano: Clede, Russo, Mistretta, Capovilla, Gallo, Petriccione, Clemente (st 45' Felline), Di Lenardo (st 31' Dissabo), Falanga (st 25' Scocchi), Molli, Ocretti (st 50' Orzan). All. Fabbro

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha (st 18' Roccella), Forza (st 37' M. Muiesan), Vascotto, Lombisani, Zucca, Fe. Aiello, Cottiga (st 32' Sineri), Gionechetti (st 11' Zilovic), Dzelajlila (st 23' Venier), Arteritano. All. V. Muiesan

Arbitro: Pujatti (Pordenone).

Note: ammoniti Ocretti, Zucca, Roccella, Vascotto e Arteritano.

RUDA 2
ROIANESE 2

Marcatori: pt 14' Predonzani, st 5' Andorno, 37' Matteo, 48' Pantanali.

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Nobile, Furlan, Pasian, Branca, Pantanali, Allegrini, Sandrin (st 24' Matteo), Pin, Krcivoj (st 15' Milanese). All. Zuppichini

Roianese: G. Marchesan, Bianco, Cociancich (st 1' Markovic), Giorgesi (st 29' Steiner), Viezzoli, Norbedo, Luongo (st 22' Franchi), M. Marchesan, Predonzani (st 18' Mitri), Shala, Andorno (st 51' Allegri). All. Sciarrone

Arbitro: De Luisa (Udine).

Note: ammoniti Pin, Pasian, Branca, Cociancoch, Predonzani e M. Marchesan, espulsi Matteo e Markovic.

BREG 1
AZZURRA GO 2

Marcatori: pt 15' Pussi, 28' Sabadin, st 21' Ferri.

Breg: Pavlidis, Spinelli (st 40' Andreasi), Renar, Frangini, Cermelj, Delvecchio, Carbone (st 41' Capraro), Udovicich (st 1' Sancin), Sabadin, Nigris (st 30' Calabrese), Ceglie. All. Bursich

Azzurra Gorizia: Antoni, Iansig (st 23' Costelli), Pussi (st 35' Ferjancic), Turus, Ferri, Marini, Semolic, Burlon (st 23' Famea), Ligia, Grion (st 25' Serplini), Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Bassi (Pordenone).

Note: ammonito Sabadin.

MUGGIA 3
ISONZO S.PIER 0

Marcatori: pt 27' e 47' e st 4' S. Crevatin.

Muggia 2020: Spadoni, Sardo (st 15' Delmoro), Vouk, Venturini, Costa (st 29', Vascotto), Leiter, Crevatin, Puzzer (st 10' Benvenuto), Pippan, De Luca (st 29' Pizzamus), Ruzzier (st 22' D'Aliesio). All. Potasso

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero (st 16' Aliperti), Fedel, Ronchese, Contin (st 29' Driussi), Di Giorgio (st 16' Venier), Pez, Zvab (st 24' Gregorutti), Puntaferro, Perrone, Stabile (st 16' Trevisan). All. Nunez

Arbitro: Cecchia (Tolmezzo).

Note: ammoniti Pippan, De Luca e Delmoro.

SOVODNJE 1
UFI 0

Marcatore: pt 23' Klancic.

Sovodnje: Zanier, Feri, Baldassi (st 39' Komjanc), Rijavec, Petejan, Umek, Predan (st 27' A. Juren), Cavdek, Klancic (st 17' Formisano), Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Unione Friuli Isontina: Passon, Canola (pt 34' Turus), Ziani (st 40' Baressi), Blasizza, Gasparin, Candido (st 17' Rizzi), Graziano, Mattioli, Merenda, Maurencig (st 17' Coradazzi), Manna (st 45' Mattiazzi). All. Longo

Arbitro: Pizzo (Trieste).

Note: ammoniti Petejan, Feri e Graziano.

SANTAMARIA 8
MLADOST 1

Marcatori: pt 18' e 20' Barry Thierno, 23' e 27' Ferigutti, 40' Barry Thierno. st 1' Pellizzari, 5' R. Faidiga, 40' Spaccaterra, 45' Ferigutti.

SantaMaria: Zonta, Fabro, Rigo, Franceschetto, D'Orlandi, Pellizzari, Pontisso, Durmisi, Ferigutti (st 33' Spaccaterra), Barry Thierno, Caccialepre. All. Andreotti

Mladost: C. Faidiga, Novak, Bensa, Trevisan, Mauri, Lakovic, Soban, R. Faidiga (st 28' Gerin), Vizintin, Vera, Dreassi (pt 37' Gerion). All. Arrisicato

Arbitro: Zambon (Pordenone).

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Il Villesse saluta la categoria Mossa, sbancata Grado Audax a forza 4 col San Vito

Licia Dodero / GORIZIA

Il penultimo turno del campionato di Seconda Categoria decreta altri verdetti importanti.

Terzo-Villesse: 2-0. Il Terzo non lascia scampo al Villesse che retrocede. Al 3', i padroni di casa rompono il ghiaccio e pericolosi in ripartenza riescono a concretizzare grazie a Riccardo Sandrigo che, a tu per tu col portiere, piazza un pallonetto e infila la palla in fondo al sacco. Dopo tre minuti, il Terzo raddoppia con un calcio d'angolo battuto da Luigi Donda e con l'inserimento di Daniele Fogar che di testa sigla la rete.

Villanova-Poggio: 2-0. Il Villanova sblocca la partita al 48' costruendo un'azione sulla fascia destra, dove Tommaso Monutti crossa in mezzo per Thomas De Bernardi che irrompe in area piccola e con un sinistro rasoterra spiazza il portiere. Nella ripresa, all'11', Michele Pizzutti serve De Bernardi che di petto spedisce la sfera in rete e decreta la discesa del Poggio in Terza Categoria.

Moraro-Turriaco: 0-1. Il Turriaco si prende il vantaggio al 90', quando Luca De Angelini batte un calcio d'angolo e fornisce l'assist a Marco Durelli che, con un imperioso colpo di testa indirizza il pallone in rete.

Audax Sanrocchese-San Vito: 4-1. Al 35', Nicolò Santarelli innesca un'azione sulla fascia sinistra, salta due avversari e serve Mattia Brisco che con un destro rasoterra appoggia la sfera in rete. Al 25', nella ripresa, Bader Msatfi riceve palla, si accentra e di sinistro invia il pallone nell'angolino sinistro del portiere. B. Msatfi raddoppia al 35' sugli sviluppi di un calcio di punizione con un tiro sinistro sul palo opposto. Al 38', Il San Vito segna con Matteo Zanin su rigore. Infine, Novica Puljic riceve un passaggio in profondità da Federico Mauri e con un potente destro a incrociare firma la quarta rete.

La Fortezza-Castions: 1-1. La Fortezza parte meglio, sviluppa buone trame di gioco e al 39', un lancio di Daniele Scrazzolo dalla metacampo trova Gabriele Battistutta che svetta più in alto di tutti e mette dentro con un colpo di testa. Il Castions pareggia nella ripresa.

Gradese-Mossa: 2-3. Il Mossa trova il vantaggio al 18', grazie a un calcio di rigore trasformato da Heron Forchiassin. Gli isolani, da una punizione trovano il pari al 27' con Fabio Clama che calcia un mancino rasoterra sul primo palo. Nella ripresa, al 12', Marco Cutti segna su rigore per la Gradese, ma i mossesi rispondono sempre su rigore al 34' con Forchiassin. Al 44', Forchiassin con un'azione personale, salta il suo diretto marcatore e con un destro rasoterra sul primo palo chiude il match. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il Campanelle vede i play-off Vesna, 9-4 contro i salesiani Aris ok, harakiri per il Muglia

Massimo Umek / TRIESTE

La penultima giornata nel girone F non regala ancora verdetti.

Tranne che per le ultime tre della lista, di cui già si sapevano le retrocessioni, tutto il resto è ancora aperto anche se in realtà ci sono degli indizi su come potrebbe andare a finire.

Partiamo dall'alto. Il Domio batte per 2-0 il Primorje con le reti nella ripresa di Matteo Gorla (7') ed Emanuele D'Aquino (15'). Il Torre risponde con una goleada al Primorec, un 10-0 firmato da N. Ciani (4), M. Ciani (2), Mazzilli, Folla, Bartolini e Iustulin. Le prime due della classe sono ancora divise da tre punti, al Domio dunque nell'ultima di campionato basterà un punto contro il Pieris senza guardare al risultato di Bisiaca-Torre.

Il Campanelle dilaga contro l'Ism, un 6-1 con il risultato che si sblocca grazie a Masserdotti dopo pochi secondi di gioco; tra il 18' e il 36' a segno Fogar due volte, Fabjan e Masserdotti ancora; nel secondo tempo un gol per parte, Masserdotti per i triestini, Scocco per i goriziani. Il Campanelle battendo domenica prossima il Primorec avrà la certezza dei play-off.

Due le gare ininfluenti. Il 2-0 del Pieris allo Zarja con i centri di Colella e di Wisniewski e il 4-1 del Cgs alla Bisiaca con vantaggio degli studenti all'8' con Sari, pari ospite di Prencipe all'11', la doppietta di Wellington (17' e 43') e il bersaglio di Guliani (76').

L'Aris sconfigge per 2-0 il Muglia Fortitudo con a segno Zhang e Zanini. Un risultato importante perché ora le due formazioni sono appaiate in graduatoria a quota 32 all'ottavo posto, un piazzamento che vale lo spareggio salvezza con le pari classificate dei gironi D ed E.

Va anche ricordato che le ultime sei scendono direttamente in Terza per cui ora si mette davvero male per Ism e Montebello Don Bosco che seguono a 29 punti. Salesiani battuti dal Vesna con un inusuale 9-4. I primi 45' si chiudono sul 4-2 per i ragazzi di Santa Croce con le doppiette di Kerpan e di Franzot; due centri anche Teixeira nel Montebello; pure nella seconda frazione gol a grappoli con altre due marcature di Kerpan, poi quelle di Pojani, Vidoni e M. Vidali; per gli sconfitti a referto Danaj e Bertagni.

Ricapitolando, una tra Aris, Muglia, Ism e Montebello andrà allo spareggio salvezza, le altre tre scenderanno di categoria. L'Aris giocherà contro lo Zarja, il Muglia col Cgs, il Montebello col Primorje e l'Ism col Vesna. —

CANOTTAGGIO

Frank, uno storico bronzo nel pararowing europeo

Il triestino del Vigili del Fuoco Ravalico ora punta a Parigi Terza la lignanese Gnatta nell'otto. Buttignon settima

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Nel pararowing il 4 con PR3 con al secondo carrello il triestino Marco Frank (Vv.Ff. Ravalico) ha conquistato una storica medaglia di bronzo all'Europeo di Szeged (Ungheria), la lignanese delle Fiamme Gialle Alice Gnatta ha confermato sull'otto il bronzo di Bled 2023, e la monfalconese delle Fiamme Oro Stefania Buttignon ha vinto la finale B.

Ad un anno esatto di distanza, quando Frank causa la non classificazione internazionale dovette assistere alla rassegna continentale dalle tribune, si è preso una bella rivincita conquistando una importante terza piazza alle spalle di Gran Bretagna e Francia già qualificate alle Paralimpiadi di Parigi 2024. La barca inglese dopo la partenza prendeva la testa seguita da Francia, Italia e Spagna. Al primo intertempo dei 500 metri Muti, Schettino, Frank, Foresti, timoniere D'Aniello provano a non lasciar scappare i battistrada, con la Spagna oramai fuori dalle medaglie. A metà gara posizioni invariate con l'Italia che cerca di avvicinarsi a britannici e francesi. Negli ultimi 500 metri i giochi sono fatti ed a Frank&C. non resta che concludere con un bronzo che rappresenta un test importante verso le qualificazioni paralimpiche di Lucerna il prossimo mese.

Commenta Frank: «Gara soddisfacente visto l'equipaggio di nuova formazione. Resta un po' l'amaro in bocca per le condizioni del campo perchè con quel vento la differenza tra le corsie era notevole. Siamo rimasti abbastanza vicini agli equipaggi già qualificati a Parigi ed al di là delle corsie "sfavorite", distacchi e velocità dimostrano un netto miglioramento. Andremo in raduno a Varese e lavoreremo per la qualificazione paralimpica di Lucerna. Un grazie al Gruppo sportivo Vigili del Fuoco Ravalico che mi ha appoggiato nella classificazione per il pararowing assieme al consigliere nazionale D'Ambrosi, ed al tecnico Dezi dell'Aniene».

Nell'otto femminile, con la lignanese delle Fiamme Gialle Gnatta, parte forte l'Italia con Gran Bretagna e Romania che prendono la testa. Ai 1000 metri la Gran Bretagna precede la Romania, ma l'Italia non molla e così si va fino agli ultimi 500 metri. La Romania passa avanti, l'Italia attacca la Gran Bretagna che reagisce. Sul traguardo Romania, Gran Bretagna e Italia. Nella finale B del 4 di coppia la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro) vince la finale B, 7° assoluta. —



Marco Frank al centro sul podio europeo

BASKET GIOVANILE

Il Memorial Tramontin va ai serbi del Radnicki PallTrieste al sesto posto

TRIESTE

Si è chiusa con la vittoria dei serbi del Radnicki la decima edizione Memorial Stefano Tramontin-Trofeo Bcc Venezia Giulia, organizzato da Ich-Sport&Events in coorganizzazione con il Comune di Trieste e patrocinato dal Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia. Una mattinata di grande pallacanestro e solidarietà al PalaTrieste di fronte a 500 persone, con l'organizzazione che è riuscita a raccogliere e donare duemila euro al Cro di Aviano-Sezione Giovani.

Finale 1° posto: Aurora Desio-Radnicki 63-65. Aurora Desio: Scalfi 10, Baltaret 1, Lissi, Sorbara 4, Lofrano 2, Barzago 13, Bellani, Pinna 2, Nobili 2, Traversa 6, Fumagalli 2, Capellini 6, Mazzarulli 15. All. Illano. Radnicki: Radujkovic 2, Dabetic, Avlijas 14, Antic 2, Stefanovic 3, Devsic 5, Avramovic 13, Nikacevic 3, Durovic 9, Dalovic, Dimitrijevic, Dordevic 10, Stefanovic 4. All. Mijajlovic.

Finale 3° posto: Virtus Padova-Galeb 47-63 (Chiavalin e Didonna 9; Adzic 23).

Finale 5° posto: Ggs Basketball Project-Pallacanestro Trieste 51-48. Pallacanestro Trieste: Millo, Loredan, Ferrari 3, Devescovi 2, Rampini, Perillo 7, Canziani, Gaon 11, Roici 4, Affatato 11, Bartoli, Lomartire 5, Rigo 1, Reale, Lenhardt 4. All. Cerniz.

Finale 7° posto: Libertas Cernusco-Paragon 67-73 (Bassi 15; Tasic 29).

Finale 9° posto: Sportschool Dueville-Bernareggio 54-40 (Gidoni 14; Nardella 17).

Finale 11° posto: Baske-Trieste-Valnoce 41-63. Asd BaskeTrieste: Bernardis, Novic, Manzato, Rossetti, Rossi Casè 2, Dilissano, Mastromarino 9, Degrassi 2, Crini 8, Ceppi 5, Jogan 1, Braini 14. All. Pensabene.

Miglior mini-arbitro: Sofia Tamburrano. Miglior arbitro: Tommaso Luchesi. Squadra simpatia: Asd BaskeTrieste. Giocatore simpatia: Molinero (Franzin Valnoce). Quintetto ideale: Tadic, Nardella (Pall.Bernareggio), Bosi (Libertas Cernusco), Caldieraro (Sportschool Dueville), Mazzarulli Andrea (Aurora Desio). Miglior allenatore: Gasparri (Virtus Padova). Miglior marcatore: Spaic (Galeb). Mvp: Avramovic (Kk Radnicki). —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

Alla Virtus Cg Impianti il confronto regionale con le giovanissime del Chions Fiume Veneto

Netta supremazia in casa della compagine triestina
In grande evidenza la coppia inossidabile Martina-Riccio



Un'azione in velocità della centrale Ale Martina della Virtus Cg Impianti PH LAUTIZER

VIRTUS CG	3
CFV CHIONS	0

(25-12, 25-11, 25-13)

Virtus Trieste CG Impianti srl: Russo 11, Murer 2, E. Riccio (K) 8, Peres 8, Preselo (L), Martina 7, Tientcheu 7, Sancin 3; Pellizer 1, Rinaldi, Carniel 0. All. Michele Pacorig. Assist. Fulvio Dapiran.

Cfv Chions Ecoservice: Ostromann M.1, Massarutto 5, Metus 0, Scagnetto 2, Del Bianco 0, Prato 1, Rocca 1, Orru 1, Prato (L), Fabbo J. 13, Bigaran (L), Ventinelli. All. Alessio Biondi.

Arbitri: Davanzo e Bruno.
Note: durata set: 18, 16, 20 per un tot di 60'.

Andrea Triscoli / -TRIESTE

La Virtus Cg Impianti festeggia un bel 3-0 casalingo nel derby regionale contro le giovanissime del Chions Fiume Veneto, si rifà dell'andata, naviga in equilibrio al settimo posto con 12 vittorie e altrettanti k.o in stagione, e conta di concludere al meglio una stagione messa ben presto in sicurezza.

Di fronte, sabato sera, c'è un Chions allenato da coach Biondi, in versione baby, che si presenta con l'u16 di serie D, per fare riposare le titolari impegnate nelle finali regionali. Si parte a razzo, sull'8-2 e 16-9, con la Virtus Cg Impianti che prende a pallonate le ospiti.

Il finale del primo set prosegue sull'onda lunga dell'egemonia e della forza dimostrate dalla Virtus, che varca per prima la linea del 20 (20-9), poi tocca il +10 sul 22-12, sempre nel prolifico e fruttuoso turno di servizio della Sancin, che porta in dirittura al 24-12, e alla chiusura col muro-punto delle inossidabili Martina-Riccio, brave in coppia a dire di no al colpo della centrale del Chions.

Non cambiano né il thema, ne il filo del discorso, e anche la ripresa dei giochi si apre da dove ci si era lasciati al cambio di campo, con un netto 6-2 in favore delle virtussine, capaci di tenere a bada la ricezione con un servizio insidioso e con la Murer brava anche di seconda intenzione. C'è sempre e solo Virtus Cg Impianti, in un match che non ha nulla più da dire alla stagione e al torneo: 11-5, poi 12-6, e ancora le biancoazzurre di Riccio e compagne fanno penare le ospiti friulane sul raddoppio del 16-8.

Le giovani in nero sbagliano però troppo ed hanno altre finali giovanili cui pensare, e con il servizio le ragazze di Pacorig toccano presto il 19-10, come nel primo parziale, come da copione. Con Ale Martina sulla linea dei nove metri, si vedono due servizi pericolosi, un ace diretto, e poi la palla che la Russo schiaccia di forza in diagonale nei sette metri. E' il 24-11: ancora Martina, azione lunga, che dopo un incerto batti-ribatti, la centrale 9 Alice Pellizer trasforma nel punto che dà il due a zero al team di casa della Virtus.

Poco da raccontare anche nel terzo periodo, troppo il divario ben visibile in campo, con le giovani ospiti u16 subito travolte 8a0, poi sotto 12-2, e poi un ulteriore allungo.

La giovane formazione in nero del Chions di serie D resta in gara limando da 19-5 al 19-9, poi le ragazze della CG Impianti sono brave a chiudere la pratica entro l'ora complessiva di gioco e a festeggiare un facile 3-0 e la dodicesima affermazione dell'anno. —

L'INTERVISTA

Pacorig: «Sono soddisfatto per la matematica salvezza con due turni di anticipo»

TRIESTE

Un'ampia e rotonda vittoria nel derby di sabato contro Chions, in tre rapidi set, che mette definitivamente la parola "fine" sul discorso salvezza e che certifica un'annata di buoni risultati in serie cadetta. Così ci spiega il tecnico della Virtus Michele Pacorig: «Un 3-0 facile, contro un'avversaria giunta con la formazione più giovane e le sole due fuoriquota. Rivali dunque di under 16, che si sono ben destreggiate in una serie B2 di alto livello. Questo per gli impegni delle u18 titolari del Chions, con le finali giovanili regionali per il titolo. Per noi dunque ancora più facile imporci e vincere la gara. Ho fatto giocare tutto il terzo set ad Alice Pellizer, e poi in campo anche Carniel, tra le giovani che abbiamo, sia nel primo che nel terzo atto. Gara classica di fine stagione, tra due squadre che non avevano più molto da chiedere, sì non c'è molto da aggiungere ad un risultato già eloquente per parziali, gara che è apparsa subito fin dalle prime battute scontata e che ci permette quindi di riscuotere tre punti che danno sempre piacere. E che danno un senso alla nostra matematica salvezza, guadagnata con la affermazione di sabato sera, e all'ampio vantaggio sulle rivali sotto di noi. Sono chiaramente anche felice di quanto raccolto nell'intero girone di ritorno che mi ha visto alla guida della squadra, e che denota come il lavoro svolto in questi tre mesi sulla panchina della Cg abbia funzionato egregiamente, migliorando il cammino dell'andata con ancora due gare da disputare prima della fine». Giunte a quota 36, infatti, il ritorno dice complessivamente 19 punti racimolati, due in più rispetto ai 17 del primo giro di boa.


Tientcheu (Virtus Cg Impianti),

Classifica dopo 24 turni B2 F: Eagles Vergati e Officina del Volley 54 punti; Usma Padova 52; Blu Team Pavia UD 51; Pall. Sangiorgina 47; Cfv Ecoservice Chions 45; Virtus Trieste CG Impianti 36; Rojalkennedy E. ON, Ezzelina e Cus Venezia Antenore 26; BluVolleY e Villadies Vivil Farmaderbe 24; Vega Fusion Venezia 21; Est Volley Natisonia 12. —

A. T.

SERIE D MASCHILE E FIPAV GIOVANI

Intrepida Mariano da sogno Conquistata la promozione nello spareggio con il Prata

TRIESTE

Delle semifinali da sogno per il territorio e per la D maschile, con gli isontini dell'Intrepida Mariano, giunti alla stagione da neopromossi in D, che agguantano subito ed in una sola annata il pass per la C, battendo il Prata al golden-set. Dopo la vittoria a Prata, l'Intrepida parte male, soffre 6-25, raddrizza nella ripresa, ma finisce sotto 1-3: con un successo per parte si va al set di spareggio, e qui, in poche azioni e minuti, si decide la sorte dell'anno, con il 15-8 che premia una città e il magnifico sestetto di Zorgniotti e Toneguzzo.

Nell'altra parte, la Rojalese capolista per tutto l'anno, è promossa con il 3-0 inflitto al Gradisca. Per il gironcino salvezza, invece, brutto scivolone dei Tre Merli junior, sconfitti 3-0 (15, 15, 13), in un match impervio ed infrasettimanale in una trasferta con 2 gradi esterni che gela gli animi degli azzurri.

Fipav giovani. Dopo l'en plein di successi al femminile e l'egemonia rosa in tutte le categorie, l'Eurovolley Evs si prende pure il titolo territoriale degli U13 M Maschi 3x3 nel girone di finale di concentramento a Savogna d'Isonzo che vede i giovanissimi di Sparello battere Gorizia 2-0. Per l'under 15 maschile invece domina con ampio merito lo Sloga Tabor che può fare festa nel proprio fortino del PalaColja di Monrupino, col 3-0 a spese dell'Ar Fincantieri. Terzo il Volley Club TS. Nel netto trionfo dei biancorossi a Repen di fronte ad un folto pubblico, spicca la prestazione del giovanissimo Gioele Manià, premiato dal vicepresidente Fipav territoriale Martin Maver, quale mvp delle Finals u15. Infine, per l'outdoor el il beach, Weis e Murador D. della Triestina hanno trionfato al Bibione Marathon young di u21, mentre la coppia Aizza (Ts) e Ughi (Vclub) sono giunti terzi in u17. Un piazzamento che ha fatto dire a coach Fermo: «Le collaborazioni tra compagini triestine sono sempre belle e positive, e sarebbe forse saggio e lungimirante vederle anche nell'indoor, per competere al meglio a livello regionale ed oltre». —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'analisi di Nik Privileggi: «Il quarto posto dello Zalet corona un'ottima stagione»

TRIESTE

È calato il sipario sull'ennesima ottima stagione dello Zalet Ferrojulia, quarto in C femminile, appena dietro a formazioni di categoria superiore. «Un anno stupendo sia come risultati che come obbiettivi ottenuti. – ci racconta il tecnico zaletino Nik Privileggi – Non solo per il quarto posto ottenuto, per il secondo anno consecutivo (a solo –1 dallo Spilimbergo, ndr), ma anche perché rispetto all'anno scorso abbiamo perso soltanto una partita contro le squadre sotto di noi. Purtroppo quel match, contro Talmassons, ci è costato il terzo gradino. L'unica uscita in cui probabilmente la motivazione di vincere era maggiore dall'altra parte della rete. A punti, contro tutte le rivali. Le ragazze hanno lavorato tutto l'anno come delle professioniste, con almeno 4 allenamenti la settimana, e voglia di sacrificio. Lo spirito di squadra di queste ragazze è una cosa incredibile. Non verranno da categorie superiori, ma la dedizione e la costanza che mettono ad ogni allenamento, fa si che crescano di settimana in settimana, all'altezza poi di rivali anche più esperte e forti. Come ho detto anche a loro, è un piacere e un onore per me poterle allenare, perché sono veramente fantastiche e ogni giorno in palestra con loro fa si che anch'io cresca e migliori di volta in volta. Devo ringraziare tutte, in particolarmente le "veterane", in primis Demi Vattovaz, che permettono a tutte di stare a proprio agio con la loro esperienza e dedizione al lavoro, e sono di un esempio che diventa contagioso. Giocando ad Aurisina, l'impianto è stato più centrale e facile da raggiungere e abbiamo riscontrato un incremento di pubblico e di interesse, col seguito delle ragazze delle giovanili. E il goal è quello infatti di portare alcune delle giovani del "progetto Zalet" ad allenarsi con la serie C».

Per il futuro, spiega ancora il tecnico, ci sono da fare i colloqui con le ragazze per capirne le intenzioni, cercando di dare concretezza e un senso al progetto. «Per far esordire altre giovani in una serie regionale. Sempre con giocatrici "esperte" in squadra, al loro fianco. Poi bisogna attendere di vedere e sapere come saranno strutturate la serie C e D, per capire il futuro. Idee ce ne sono, volontà anche: vediamo cosa ne esce fuori. Io ho ricevuto anche altre proposte. Entro metà o fine maggio, ne sapremo qualcosa di più». —

A. TRIS.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

La capolista SloVolley vince il derby sloveno con il Soca Devetak in cinque equilibrati set

La squadra di Peterlin fa valere ancora la legge del più forte ed è ormai a un passo dalla promozione in serie B cadetta



Un'azione di gioco nel derby tra Soca Lokanda Devetak e SloVolley PH TRATTA DA SLOSPORT.ORG

SOCA DEVETAK	2
SLOVOLLEY ZKB	3

(21-25, 25-21, 16-25, 25-23, 13-15)

Soca Zkb Lokanda Devetak: T. Cernic 1, Miklus 9, Cotic 21, Hlede 8, Devetak 20, Cavdek (L1), Visintin 2, Antoni 0, S. Cotic e A. 0, n.e: Conte, Venuti, Persoglia, Makuc (L2). All. L. Battisti.

Slovolley Zkb: Jereb 2, Terpin 9, Antoni 1, Jeric 11, Giusto 21, Komjanc 6, Buri 6, Skilitis 6, Kosmina 3, Riccobon 8, Castellani 0, Margarito (L1), Dessanti (L2) n.e. All.: Ambrož Peterlin.

Arbitri: Tajariol L. E Vendramin di Pordenone.

Andrea Triscoli / SAVOGNA

Una sfida di alto livello, tra le due giuliane-slovene, tra le due migliori formazioni della stagione, che si conoscono e si stimano, ma un match-maratona che ha ancora visto prevalere, per l'ennesima volta in stagione, la capolista ed ultra-favorita SloVolley Zkb, compagine oramai ad un passo dalla promozione in serie B cadetta.

È finita dunque 2-3 (21-25, 25-21, 16-25, 25-23, 13-15) in favore degli ospiti di coach Ambrož Peterlin. Sebbene il derby della massima categoria regionale di sabato a Savogna d'Isonzo non abbia deciso definitivamente la promozione diretta nella serie superiore, questa partita è stata importante tuttavia, sia per la squadra di casa del Soca Lokanda Devetak che per lo SloVolley.

Con una vittoria da 3 punti nella prossima partita, il sestetto rossoceleste del team "unitario" della Zssdi, farebbe un passo significativo verso la qualificazione alla massima serie B.

Per i "Socani" la vittoria in questa sfida sarebbe valsa una ulteriore motivazione per la squadra che finora ha dimostrato verve e che ha tenuto testa, ad uno SloVolley fino a qui assolutametne imbattuto. Davanti ad una palestra gremita la squadra ospite ha vinto ancora, ma solo dopo cinque set, combattuti fino all'ultimo punto. Come mostrano i risultati dei singoli set, la partita è stata decisamente equilibrata e assolutamenne in bilico fino alla fine.

Nel quinto e decisivo set i giocatori ospiti sono apparsi più composti, e cinici, e alla fine hanno strappato per i capelli, per 13-15 sul filo di lana, un risicato successo. Un plauso va comunque al Soca ZKB Devetak, che con finalizzatori come Miklus 9, Cotic 21, Devetak 20, ha tenuto testa agli atleti di Peterlin, che vantano ora un +7 rispetto al Soca secondo, ma con una gara in più. È previsto, lo ricordiamo, uno spareggio tra le squadre prima e seconda classificate nel caso ci sia una differenza pari o minore di 3 punti in classifica, da disputarsi entro il 26 maggio 2024 in casa della prima classificata.

Il discorso promozione definitivo dunque, per l'imbattuta SloVolley, è rimandato a sabato 11 maggio, con la disputa dell'ultima giornata.

Classifica poule promozione della serei C maschile: SloVolley ZKB 19 punti (7); Soca ZKB Lokanda Devetak 12 (6); Insieme per Pordenone 10; Pallavolo Altura 6; Libertas Fiume Veneto 0. —

SERIE C MASCHILE

L'Altura perde a Pordenone nella sfida per il terzo posto

PORDENONE

Per il terzo posto del girone, bel match in Friuli tra Pordenone-Pallavolo Altura Trieste, concluso col 3-0 (25/20, 25/18, 25/19) in favore dei padroni di casa.

Una Pallavolo Altura molle e svogliata, forse abulica, cade nell'ultima trasferta della stagione in casa del Pordenone Volley e dice definitivamente, complice la matematica, addio a un piazzamento tra le prime tre. Partita a senso unico quella vista al Pala Gallini, come dimostrano i parziali a 20, 18 e 19, con Pilot e compagni che non hanno mai offerto la sensazione di poter dare filo da torcere ai padroni di casa, determinati più che mai a riscattare la sconfitta subita nella fase di andata. Ospiti azzurri che sono risultati molto imprecisi al servizio e in attacco, ma è stata soprattutto la fase difensiva a non girare come di consueto, complice una eccessiva leggerezza nelle coperture e una scarsa reattività sulle rigiocate.

A complicare la situazione, una ricezione imprecisa che ha di fatto limitato la regia di Pilot nello sviluppo del gioco offensivo. Coach Jeroncic schiera l'alzatore Pilot con il rientrante Cottur sulla sua diagonale, Corazza e Bellocchio centrali, Taliento e Zoffoli attaccanti di posto 4, Rigoni libero. Svolgimento pressoché identico per i tre set, con i padroni di casa che mettono grande pressione agli alturini con il servizio e muro-difesa. Ospiti che provano a controbattere fino a metà frazione ma gambe molli e imprecisioni in tutti i fondamentali consentono ai ragazzi di coach Cornacchia di allungare e conquistare agevolmente frazioni e match.

A nulla sono valse le variazioni tattiche proposte da coach Jeroncic nel corso della gara, nonostante il roster rimaneggiato a causa delle tante defezioni.

Tutta un'altra Altura quindi, nei tre parziali di Pordenone, rispetto a quella gagliarda e combattiva vista contro lo SloVolley ZKB capolista. Una imprevedibile trasformazione, in negativo, nel breve volgere di una settimana. Pall. Altura: Cottur, Pilot (K), Corazza, Bellocchio, Taliento, Zoffoli, Naglieri, Rigoni, Calvino, Shinaj, Calussi, Moretti, Sbisa'. All. Gregor Jeroncic. —

A.T.


La Pallavolo Altura in campo nella tenuta biancoazzurra

SERIE C MASCHILE - GIRONE SALVEZZA

Il Volley Club cade in casa I Tre Merli trionfano a Prata

TRIESTE

Trieste Cobolli - Rosso Volley-Club-Mortegliano 1-3 (23-25, 18-25, 25-15, 21-25). Nell'incontro di sabato nel girone salvezza della serie C, si sono scontrate il Rosso Volley-club ed il Mortegliano e ad avere la meglio, conquistandosi i tre punti utili alla classifica, sono stati gli ospiti, imponendosi in quattro parziali sui padroni di casa. Partita combattuta a ritmi di buoni attacchi da ambo le parti sin dall'inizio. Nel primo set è il Rosso ad entrare subito in vantaggio e a mantenerlo per buona parte del primo set, ma sul finale si fa raggiungere e superare dagli avversari che si aggiudicano il set in un incerto e sfortunato 23-25.

Nel secondo set sono invece gli ospiti a condurre i giochi e a chiudere sul 18-25. Sotto di due set, il Rosso Costruzioni reagisce e trova la giusta soluzione per aggiudicarsi il terzo set con il punteggio di 25-15, ma nell'ultimo parziale però è di nuovo il team di Mortegliano a condurre i giochi, chiudendo il set e la gara sul 25-21 e la partita per 3-1. Commento di Rota: «siamo scesi in campo preparati. Conoscevamo bene il nostro avversario e i suoi punti deboli. Nel primo set abbiamo messo in pratica la giusta tattica, poi è venuta a mancare un po' di lucidità e ci siamo innervositi per qualche errore di troppo. Questo ha condizionato oltre modo il rendimento della squadra e il nostro avversario è stato bravo ad approfittarne». Rosso Volley Club: Sutter 21, Sartori M. 13, Micali 12, Sartori L. 6, S. Dose 5, Barazzuol 3, Righi 2, Kragel 0, Calligaris 0, Vinoni 0, knez 0, Visintin 0, Fornasiero (L), Sinico (L). All. Diego Rota.

Nell'altra sfida la Triestina trionfa 1-3 a Prata (25-18, 25, 18, 19) sul terreno della capolista del girone, Viteria 2000, e compie l'impresa, con la quarta affermazione della poule e uno score che la avvicina alla salvezza. Sestetto con Cavicchia-Murador, Weis-Fachin M., Maugeri e Katalan centri, Pagliaro (L). Una prova convincente, dopo un avvio in salita e un break in p-6 nel primo set, perso, poi la rimonta con un secondo atto gagliardo, vinto 25-27 al fotofinish con meno errori, in un impianto enorme dov'è difficile ambientarsi per la ricezione. Weis, Katalan e Cavicchia sugli scudi, per un Tre Merli che è poi esploso dal terzo tempo. —

A.T.


Azione difensiva in ricezione del Rosso VolleyClub

JUDO

Veronica Toniolo eletta migliore juniores europea

La ventenne atleta triestina è stata premiata a Zagabria e ora si prepara ad affrontare la sfida delle Olimpiadi

Enzo de Denaro / TRIESTE

Ormai tutto è proiettato verso l'Olimpiade che fra 88 giorni inizierà a Parigi. Ed è proprio per questo motivo che Veronica Toniolo, che ha già in tasca il pass per i Giochi, non ha gareggiato a Zagabria dove si sono conclusi ieri i campionati europei seniores. Ma la ventenne judoka triestina a Zagabria ci è andata ugualmente, invitata dall'EJU (European Judo Union) per ricevere il premio che le è stato assegnato come "Migliore judoka junior femminile 2023".

Ogni anno, infatti, in occasione dei campionati europei, vengono premiati i migliori atleti maschile e femminile delle classi cadetti, junior e senior, e per il 2023 Veronica Toniolo è stata la predestinata al premio, avendo centrato l'abbinata di titoli, europeo e mondiale. «Questo premio -ha detto Alessandro Comi, direttore sportivo EJU- è soltanto il coronamento di un percorso che conosciamo bene: Veronica è stata la migliore in Europa riuscendo non solo a chiudere il suo triennio tra gli under 21 con la doppietta d'oro europea e mondiale, ma anche a qualificarsi alle prossime Oimpiadi.



La judoka triestina Veronica Toniolo premiata a Zagabria

La sua, da atleta d'alto livello e da figlia d'arte, non è una vita facile, ma questo riconoscimento premia i sacrifici di una quotidianità devota al judo. L'augurio che le rivolgo, sia personalmente che per conto della Federazione, è quello di essere sempre caparbia nel perseguire gli obiettivi che si è posta e di potersi quindi godere il frutto di tanto lavoro con la serenità di chi sa di aver dato tutto". Prestigiosa è stata anche la cornice della cerimonia, che ha celebrato anche i 75 anni di vita dell'EJU e nell'ambito del Galà Dinner sono stati consegnati diversi riconoscimenti.

E con Veronica Toniolo, migliore atleta europea junior, sono stati premiati anche i cadetti, i senior, i coach e gli arbitri, migliori uomo e donna. «Peccato che nel 2019 non premiavano i cadetti -ha detto Raffaele Toniolo- altrimenti lo avrebbe vinto anche in quella classe». «È un onore per me ricevere questo premio -ha commentato infine Veronica-. Sono già molto motivata per i prossimi appuntamenti che mi attendono, ma questo riconoscimento mi motiva ancora di più e mi ricorda, se mai ce ne fosse bisogno, che sono sulla strada giusta». —

BASEBALL

Gereon New Black Panthers all'immediato riscatto Cagliari cade al Gaspardis

RONCHI DEI LEGIONARI

La Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari si riscatta prontamente dalle due sconfitte nel turno iniziale della serie A conquistando due perentorie vittorie ai danni del Cagliari nel turno casalingo al Gaspardis. Entrambe le gare hanno lo stesso risultato: 6-1.

I sardi arrivavano a Ronchi dei Legionari dopo aver ottenuto un brillante pareggio con Padova a suon di valide ma sono stati eccellenti i lanciatori di casa e la difesa ad imbrigliare un attacco che si preannunciava temibile. In particolare Bertoldi, nel primo incontro, dopo aver subito un fuoricampo dal potente Cuesta ha chiuso la porta all'attacco avversario. Lo supporta il rilievo di chiusura, il giovanissimo Dalla Silvestra, autore di una pregevole prova sul monte di lancio. L'attacco, peraltro, è sempre pungente e dopo aver pareggiato il punto subito col fuoricampo cagliaritano con le valide di Bertoldi e Midena ed i sacrifici di Abate e Marco Furlani si scatena al quinto ed al sesto inning, raggranellando in totale 5 punti, che conserverà agevolmente fino alla fine. Sugli scudi in attacco Luca Furlani, Nicholas Bertoldi e Midena. Ben 11 le valide messe a segno.

Nella seconda partita i ronchesi continuano nell'abbrivio della precedente. I battitori impegnano continuamente i lanciatori e la difesa avversaria e già a metà gara assicurano il bottino che conserveranno fino alla fine. Parte sul monte di lancio Zotti che poco concede agli avversari in 6 riprese (6 valide e 3 basi su ball), eliminando al piatto 8 battitori. Anche i rilievi non sono da meno: Stabile e Bazzarini difendono il vantaggio con autorità, concedendo solo 2 valide in totale nelle riprese da loro lanciate. Le bocche da fuoco in attacco sono stati Luca Furlani (2 su 4), capitan Mario Miceu (2 su 4), Midena (3 su 5) e Marco Furlani (1 su 2). In totale battute 12 valide e un solo errore difensivo.

Altri risultati: Padova-Crocetta 7-1, 0-7; Rimini-Rovigo 5-13, 3-0. Classifica: Rovigo (3-1) .750; Crocetta, Padova, Rimini, Cagliari, Ronchi (2-2) .500; Cagliari (1-3) .333. —

LUCA PERRINO

LA FESTA

Da San Siro a piazza Duomo Esplode la gioia nerazzurra

Dopo il successo per 2-0 sul Torino, la squadra ha dato il via alla parata Un bagno di folla per i pullman scoperti, non mancano sfottò e provocazioni



Il bus scoperto tra due ali di folla: è la festa nerazzurra ANSA

Matteo Spaziante / MILANO

Una marea nerazzurra, un fiume in piena che ha riempito tutte le vie di Milano. Il popolo interista esplode nella sua gioia per la conquista del ventesimo scudetto, celebrando per tutta la città nel giorno della sfilata tricolore. Una lunga carovana nera e blu partita da San Siro e arrivata fino in Piazza Duomo dovendo fare i conti con un entusiasmo con pochi eguali, con migliaia e migliaia di tifosi che hanno seguito tutto il percorso dallo stadio fino al centro, dove la squadra è stata accolta da un'ulteriore distesa di nerazzurro. Una festa cominciata già al Meazza al triplice fischio finale della vittoria contro il Torino (2-0, doppietta di Calhanoglu). I giocatori hanno fatto il giro di campo con lo striscione «Campioni d'Italia» e le due stelle, tra un gavettone di Pavard verso Simone Inzaghi e un Arnautovic in versione capo ultras come nel maggio 2010, quando festeggiò il «Triplete» vinto con la squadra di Mourinho.

LA PARATA

Espletate le pratiche «burocratiche» del post partita, tra docce e interviste, intorno alle 15.30 i due autobus scoperti parcheggiati nel garage di San Siro hanno cominciato a riempirsi: uno dedicato alla squadra e al mister Inzaghi, l'altro allo staff. Il tutto ovviamente in un'atmosfera di festa, con musica a tutto volume dalle casse fin da subito, oltre alle bandiere e le scritte «campioni d'Italia» e «La seconda stella è nostra, grazie interisti!» sul pullman. E non sono mancati anche i primi cori dal megafono, con i calciatori (Dimarco e Barella tra i primi a prendere il microfono) a cantare «la capolista se ne va» e «i campioni d'Italia siamo noi» tra qualche birra e selfie di gruppo. Una volta usciti dal garage, i due pullman sono stati accolti da una folla in delirio: sul tetto i più scatenati sono stati Dumfries, Barella e Dimarco ma anche Farris, vice di Inzaghi, protagonista nel lanciare i cori. Un entusiasmo anche da parte dei tifosi che ha rallentato e non poco il percorso, considerando che dopo mezz'ora i due autobus hanno percorso poco più di duecento metri, con conseguente arrivo poi in forte ritardo in Duomo.

GIOIA E PROVOCAZIONI

«Mi fate emozionare sempre. Siamo una grande famiglia, abbiamo fatto un grande campionato», le parole del vicepresidente nerazzurro Javier Zanetti. Lungo tutto il tragitto di otto chilometri sono ovviamente proseguiti i festeggiamenti (e si è visto pure un Inzaghi con maschera da…Inzaghi, dopo gli scherzi dei suoi calciatori) e non sono mancati gli sfottò verso i rivali del Milan: in particolare Dumfries ha mostrato uno striscione che lo ritraeva tenere al guinzaglio Theo Hernandez (con cui tra l'altro ha litigato nell'ultimo derby finendo entrambi espulsi) in versione cane, mentre Frattesi ha mostrato una scritta «milanista chiacchierone» come da coro della tifoseria interista. Qualche replica non troppo elegante alla festa rossonera del 2022 in cui erano stati usati toni simili, in sostanza, prima di arrivare in Duomo dove sono stati accolti da una piazza gremita e interamente festante tra fumogeni e fuochi d'artificio, mentre sul terrazzo a festeggiare si sono visti non solo i dirigenti nerazzurri ma anche il Presidente del Senato Ignazio La Russa, noto tifoso interista, oltre ad altri vip invitati per l'occasione. In una serata a tinte nerazzurre che Milano faticherà a dimenticare. —



LA SORPRESA

L'Udinese ferma il Bologna

Il Bologna fallisce l'assalto al terzo posto, l'Udinese, invece butta via due punti preziosi per la salvezza. Al Dall'Ara, la sfida tra rossoblù e bianconeri è la sfida dei rimpianti: gli ospiti passano in vantaggio con Payero e si fanno raggiungere da Saelemakers nonostante la superiorità numerica.

IL BIG MATCH

Con Svilar e Abraham la Roma fa 2-2 a Napoli

Un super Svilar e un ritrovato Abraham salvano la Roma al Maradona. Finisce 2-2 una partita in cui la squadra di Calzona, riapparsa concentrata e aggressiva dopo i due giorni di ritiro, mette a dura prova la difesa dei giallorossi che trovano nel loro portiere un baluardo pressoché insormontabile. Svilar tiene in piedi la sua squadra per tutto il primo tempo, che si conclude a reti inviolate nonostante il dominio netto che il Napoli esercita sul campo e le numerose occasioni da gol che gli azzurri creano ma non riescono a trasformare. Gli azzurri ritrovano se stessi e sul piano dell'impegno e dell'agonismo la squadra di Calzona, dopo tanto penare, sembra essersi finalmente tornata ai livelli della passata stagione.

Apre Dybala su calcio di rigore nella ripresa, pareggia il Napoli con una conclusione di Olivera, Osimhen illude gli azzurri trasformando il rigore del 2-1 a sette minuti dalla fine prima del pareggio di Abraham sulla solita palla inattiva. —

SERIE A - 34ª GIORNATA

RISULTATI

Frosinone-Salernitana	3-0
Lecce-Monza	1-1
Juventus-Milan	0-0
Lazio-Verona	1-0
Inter-Torino	2-0
Bologna-Udinese	1-1
Atalanta-Empoli	2-0
Napoli-Roma	2-2
Fiorentina-Sassuolo	5-1
Genoa-Cagliari	oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Torino-Bologna	Monza-Lazio
Sassuolo-Inter	Cagliari-Lecce
Verona-Fiorentina	Empoli-Frosinone
Milan-Genoa	Roma-Juventus
Salernitana-Atalanta	Udinese-Napoli

MARCATORI

23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.).
16 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.).
14 RETI: Osimhen (Napoli, 3 rig.).
13 RETI: Calhanoglu (Inter, 10 rig.); Dybala (Roma, 7 rig.); Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.).

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	89
MILAN	70
JUVENTUS	65
BOLOGNA	63
ROMA	59
ATALANTA	57
LAZIO	55
FIORENTINA	50
NAPOLI	50
TORINO	46
MONZA	44
GENOA	39
LECCE	36
CAGLIARI	32
VERONA	31
FROSINONE	31
EMPOLI	31
UDINESE	29
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

PARTITE

INTER 2 – TORINO 0

MARCATORI: st 11' Calhanoglu, 15' rig. Calhanoglu
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6.5, De Vrij 6.5, Bastoni 6 (26' st Buchanan 6); Darmian 6, Barella 7 (27' st Arnautovic 6), Calhanoglu 8 (18' st Asllani 6), Mkhitaryan 7 (18' st Frattesi 6); Carlos Augusto 6; Thuram 6.5 (18' st Sanchez 6), Lautaro 6.5. A disp. Di Gennaro, Audero, Sensi, Cuadrado, Klaassen, Acerbi, Bisseck, Dimarco. All. Inzaghi 6.
TORINO (3-4-1-2): Milinkovic Savic 6; Lovato 5, Buongiorno 5.5, Rodriguez 6 (27' st Masina 6); Bellanova 6, Tameze 5, Ilic 5.5, Lazaro (19' st Vojvoda); Ricci 5.5, Vlasic 6; Zapata 6 (19' st Sanabria 5.5). A disp. Gemello, Popa, Pellegri, Kabic, Okereke, Dellavalle, Silva, Savva. All. Juric 6.
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno 5.5.
NOTE: Espulso al 4' st Tameze per gioco falloso. Angoli: 5-4 per l'Inter. Recupero: 2' pt; 5' st.

BOLOGNA 1 – UDINESE 1

MARCATORI: pt 46' Payero; st 33' Saelemaekers
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Posch 5.5 (23' st Corazza 6), Lucumi 5.5, Beukema 5, Kristiansen 6; Freule 5.5; Ndoye 5.5 (43' st Lykogiannis ng), Aebischer 5.5, El Azzouzi 5.5 (1' st Orsolini 5.5), Saelemaekers 7.5; Zirkzee 6 (43' st Fabbian ng). A disp. Ravaglia, Bagnolini, Ilic, Moro, Karlsson, Castro, De Silvestri, Calafiori, Urbanski. All. Motta 6.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 5; Perez 6.5, Bijol 6.5, Kristensen 6; Ehizibue 6 (15' st Ferreira 6), Walace 5.5, Payero 7 (43' st Brenner ng), Kamara 6 (42' st Zemura ng); Samardzic 6.5, Pereyra 6 (23' st Zarraga 5.5); Lucca 6 (24' st Davis 6). A disp. Mosca, Padelli, Festy, Success, Tikvic, Kabasele. All. Cannavaro 6.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
NOTE: Espulso al 19' st Beukema per somma di ammonizioni. Ammoniti: Ehizibue, Okoye, Lucca, Perez, Zirkzee, Payero, Davis, Ferreira. Angoli: 10-4 per il Bologna. Recupero: 3' pt; 6' st.

ATALANTA 2 – EMPOLI 0

MARCATORI: pt 42' rig. Pasalic; st 6' Lookman
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Hien 6.5, Djimsiti 6.5 (11' st Kolasinac 6.5), Scalvini 6.5; Zappacosta 6, De Roon 6.5 (11' st Ederson 6), Pasalic 6.5, Ruggeri 6 (11' st Hateboer 6); Miranchuk 6.5 (28' st Koopmeiners 6); Lookman 7 (39' st De Ketelaere ng); Tourè 6.5. A disp. Musso, Rossi, Bakker, Adopo, Bonfanti, Comi, Scamacca. All. Gasperini 7.
EMPOLI (3-5-2): Caprile 6; Bereszynski 5.5, Walukiewicz 6 (24' pt Cacace 5.5), Luperto 5; Gyasi 5, Grassi 6 (16' st Caputo 5.5), Fazzini 6 (16' st Kovalenko 5.5), Maleh 5.5, Pezzella 5; Cambiaghi 6, Niang 5.5 (16' st Marin 6). A disp. Perisan, Seghetti, Goglichidze, Shpendi, Cancellieri, Destro, Zurkowski, Bastoni. All. Nicola 5.5.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna 6.
NOTE: Ammoniti: Luperto, Kovalenko, Scalvini. Angoli: 8-1 per l'Atalanta. Recupero: 3' pt; 4' st.

NAPOLI 2 – ROMA 2

MARCATORI: st 14' rig. Dybala, 19' Olivera, 39' rig. Osimhen, 45' Abraham
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 6, Juan Jesus 5, Olivera 6.5; Anguissa 5, Lobotka 6, Cajuste 6.5 (24' st Traoré 6: 44' Ostigard ng); Politano 6 (24' st Ngonge 6.5), Osimhen 7, Kvaratskhelia 6.5 (41' st Raspadori ng). A disp. Idasiak, Contini, Mario Rui, Mazzocchi, Natan, Dendoncker, Lindstrom, Simeone. All. Calzona 6.
ROMA (4-3-2-1): Svilar 6.5, Kristensen 5 (41' st Baldanzi ng), Mancini 6.5, Ndicka 6.5, Spinazzola 6; Bove 5.5 (24' st Renato Sanches 5), Cristante 6, Pellegrini 5.5; Dybala 7, El Shaarawy 6 (16' st Angelino 6); Azmoun 6.5 (24' st Abraham 7). A disp. Rui Patricio, Boer, Huijsen, Celik, Aouar, Zalewski, Pagano, Joao Gabriel. All. De Rossi 6.
ARBITRO: Sozza di Seregno 6.
NOTE: Ammoniti: Rrahmani, Anguissa. Angoli: 9-2 per il Napoli. Recupero: 0' pt; 5' st.

FIORENTINA 5 – SASSUOLO 1

MARCATORI: pt 17' Sottil; st 9' Martinez Quarta, 12' Thorstvedt, 13' Nico Gonzalez, 18' Barak, 21' Nico Gonzalez
FIORENTINA (4-2-3-1): Christensen 6; Kayode 6, Ranieri 6.5, Martinez Quarta 7 (26' st Comuzzo 6), Parisi 6.5; Duncan 6.5, Arthur 7 (35' st Maxime Lopez ng); Ikoné 6 (1' st Nico Gonzalez 8), Barak 7.5, Sottil 8 (38' st Castrovilli ng); Kouamé 6 (26' st Belotti 6). A disp. Terracciano, Martinelli, Dodò, Biraghi, Milenkovic, Bonaventura, Beltran, Infantino, Faraoni. All. Italiano 6.5.
SASSUOLO (4-4-1-1): Consigli 5.5; Tressoldi 5 (19' st Missori 5.5), Ferrari 4.5, Kumbulla 4.5, Viti 6 (1' st Mulattieri 5.5); Volpato 5 (1' st Bajrami 5.5), Obiang 5 (19' st Henrique 6), Boloca 5 (27' st Ceide 6), Doig 5.5; Thorstvedt 6.5; Pinamonti 5. A disp. Pegolo, Cragno, Pedersen, Erlic, Racic, Toljan, Lipani. All. Ballardini 5.5.
ARBITRO: Marcenaro di Genova 6.
NOTE: Ammoniti: Tressoldi, Martinez Quarta, Thorstvedt, Comuzzo. Angoli: 10-2 per la Fiorentina. Recupero: 0' pt; 0' st.

Ciclismo- Sei Giorni alla corsa rosa

Servirebbe un Cunego

A 20 anni dal Giro d'Italia il veronese sull'edizione 2024
«Ci manca un Nibali, aggrappiamoci a Caruso. Pogacar re»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

A.A.A. nuovi Vincenzo Nibali cercasi. Damiano Cunego fa le carte al Giro d'Italia che parte sabato da Rorino auspicando un ricambio generazionale non solo in sella, ma anche nella stanza dei bottoni. Il "piccolo principe" tifa Caruso e incorona Pogacar.

Il ciclismo di oggi? Un misto tra innovazione e tecnologia. Ma andiamo per ordine: che Giro d'Italia ti aspetti?

«Solito mix tra spettacolo e difficoltà. Il Giro d'Italia resta una delle corse a tappe più dure. La gestione delle tre settimane è complicata, l'arma segreta è la continuità. Quest'anno si farà selezione già al pronti via. La salita di Oropa mi incuriosisce molto, piazzata lì, alla seconda tappa. Ci saranno tante tappe nervose e poi le immancabili grandi salite. L'arrivo al passo del Brocon ma anche quello di Sappada potrebbero risultare decisivi per la vittoria finale. L'arrivo di Bassano del Grappa lo vedo come la classica ciliegina sulla torta, ma a mio avviso, alla penultima tappa, il Giro sarà già stato assegnato».

Assegnato a chi?

«Tadej Pogacar oggi ha qualcosa in più degli altri, è un atleta completo, bravo in tutte le situazioni. È l'emblema del ciclismo moderno, performante ai massimi livelli, concentrato attorno a innovazione e tecnologia. Personalmente tifo per Damiano Caruso, l'unico oggi tra gli italiani insieme a Giulio Ciccone in grado di regalare soddisfazioni in eventi come il Giro. Mi aspetto qualche stoccata dei nostri ciclisti, ma limitata ad una vittoria di tappa, magari in una di quelle caratterizzate da fughe partite da lontano a fari spenti. Per tornare a vincere una grande corsa a tappe non siamo ancora pronti».

Che momento vive il ciclismo nostrano?

«Non un bel momento, mancano come l'aria i grandi atleti in grado non solo di vincere, ma anche di appassionare la gente. Con l'uscita di scena di Vincenzo Nibali si è creato il vuoto. Ci sono tantissimi giovani bravi in circolazione, meritano fiducia ma siamo indietro rispetto ad altre nazioni, soprattutto nel processo di costruzione dei successi. Si parla tanto di ricambio generazionale ma questo non deve essere limitato a chi va in bici. Il ricambio, a mio avviso, deve interessare anche altri ambiti, tecnici e dirigenziali. In altri paesi è stato già fatto uno step importante in tal senso. Da noi le facce note sono le stesse da decenni. Eppure il mondo va avanti, si evolve.

La tecnologia e le nuove idee corrono freneticamente, lo sto vivendo sulla mia pelle con l'esperienza negli studi che mi appresto a completare (laurea in scienze motorie). Manca la fiducia, ma se non ci proiettiamo al futuro abbracciando nuove idee non faremo molta strada».

Tornando in sella, in chi ti rivedi?

«Pogacar è un campione indiscusso ma io avevo altre caratteristiche. Dico Evenepoel. Ha qualità straordinarie, deve migliorare nella gestione delle grandi corse a tappe, questione di esperienza. Mi piace tantissimo».

Se ti dicessi "quella volta che..", cosa ti passa nella testa?

«Più che un momento ben distinto che pure c'è mi vengono in mente, oggi più di ieri, tutte quelle volte che per un dettaglio all'apparenza insignificante non ho vinto. Un tempo la colpa era della sfortuna, del caso o del destino. Oggi dico che il dettaglio va curato se si vuole fare il salto di qualità».

Cosa ti ha impressionato di più del ciclismo moderno?

«Ho detto già di innovazione e tecnologia ma quello che più mi colpisce è senza ombra di dubbio la cura maniacale per l'alimentazione. Tutto è tarato al centesimo, le crisi che un tempo arrivavano nel bel mezzo della gara, come una mazzata, ora sono state azzerate». —


Damiano Cunego, 42 anni, veronese : ha vinto anche tre Lombardia

LA CARRIERA

Ha vinto tre Lombardia ma anche tanto altro


Cunego in rosa nel 2004

Veronese di Cerro classe 1981, Damiano Cunego ha corso nei "Pro" dal 2002 al 2018 vincendo il Giro d'Italia nel 2004, esattamente 20 anni fa, tra le fila della Saeco.

Ricco il palmares che accoglie tre Giri di Lombardia conquistati nel 2004, 2007 e 2008, una Amstel Gold Race (2008), una medaglia d'oro ai campionato del mondo in linea Juniores conquistata nella sua Verona nel 1999 ed un argento ai Mondiali datati 2008 e disputati sempre in Italia, a Varese. Ha chiuso la carriera nel 2018 tra le fila del team Nippo-Vini Fantini. Oggi partecipa attivamente alla promozione della corsa rosa in sella alle bici di Giro E.
—

G.D.R.

TENNIS

Madrid: Paolini al terzo turno oggi tocca a Sinner e Cobolli


L'azzurra Jasmine Paolini

MADRID

Ci sono ancora due italiani nel tabellone del Torneo Atp 1000 di Madrid. Jannik SInner, che oggi se la vedrà contro il russo Kotov (il match non inizierà prima delle 20) e Cobolli che, dopo aver eliminato il cileno Jarry (6-3, 3-6, 6-3) sfiderà il russo Khachanov. In caso di successo i due azzurri potrebbero incrociarsi ai quarti. Restando in tema di italiani, da ricordare che nel torneo femminile ha superato il terzo turno Jasmine Paolini che ha superato 6-3, 6-2 la francese Garcia e che ora è attesa dalla russa Mirra Andreeva.

Nei match disputati ieri da sottolineare l'eliminazione del danese Rune per mano dell'olandese Griekspoor, che si è imposto per 6-4 4-6 6-3. Ha raggiunto facilmente gli ottavi di finale il padrone di casa Carlos Alcaraz che ha superato il brasiliano Thiago Seyboth Wild con un doppio 6-3 in un'ora e 15 minuti di gioco. Ora Alcaraz incontrerà Jan-Lennard Struff, che ha eliminato il nº 13 del seeding Ugo Humber. Da registrare, infine, successi di Hurkacz (6-4, 7-6 su Altmaier) e Fritz (6-2, 6-3 su Baez). —

MOTOGP

Duello epico a Jerez: lo vince Bagnaia Marc Marquez secondo, Mondiale aperto

Marco Ceci

Staccate al limite, moto di traverso e sportellate, con due campioni del mondo a incendiare gli spalti di uno dei templi del motomondiale come è quello di Jerez de la Fronteira.

Uno spettacolo, quello andato in scena in terra d'Andalusia, come non se ne vedevano da tempo e capace di tenere tutti con il fiato sospeso fino al traguardo. Merito dei protagonisti, un redivivo Pecco Bagnaia (l'iridato in carica era reduce dalla disastrosa trasferta di Austin e dalla caduta di sabato nella Sprint Race) e un rinato Marc Marquez, tornato davanti al suo pubblico ad essere il funambolo che sfidava il mito Valentino Rossi. Due personaggi e due piloti diversi, uniti però dallo stesso destriero: la Ducati che, tra moto ufficiali e "satellite" si è confermata anche nel Gp di Spagna di un altro pianeta per le altre marche (cinque missili di Borgo Panigale nelle prime cinque posizioni).

Messi insieme, tutti ingredienti per un mix esplosivo, con Bagnaia (partito dalla settima posizione) capace di accendere la miccia già all'inizio del secondo giro con una staccata memorabile all'esterno che lo ha catapultato in seconda posizione. In realtà c'era anche un terzo contendente, pure lui spagnolo e manco a dirlo in sella a una Ducati (Pramac): Jorge Martin, attuale leader della classifica mondiale della MotoGp, scivolato e uscito di scena all'undicesimo giro quando guidava la corsa con incollato agli scarichi proprio Bagnaia. Da lì il tentativo di fuga del piemontese, con Mrquez rallentato dal duello con l'altro italiano Bezzecchi, brillante terzo.


Una lotta entusiasmante quella tra le Ducati di Bagnaia e Marc Marquez

In copertina, tuttavia, ci restano gli altri due, grazie all'orgoglioso recupero nel finale di Marquez che raggiunge e prova per due volte l'attacco a Bagnaia, a sua volta strepitoso nel rispondergli tra le curve di un circuito trasformatosi in un'arena: sorpassi e controsorpassi mozzafiato scanditi dai boati del pubblico e da quelli degli immancabili petardi.

Alla fine applausi, per tutti. Bagnaia recupera 25 punti al leader Martin, portandosi al secondo posto a -17 punti. Per Pecco è la 20esima vittoria in top class (la seconda di quest'anno). «La cosa più importante è stato il primo giro. Il doppio sorpasso all'esterno in curva 6 è stato importantissimo - ha ricordato Pecco -. Poi ho cercato di spingere davanti e Jorge ha commesso un errore frenando troppo forte. Mi sono divertito tanto nella battaglia con Marc, è stata molto bella. Ogni volta che devi lottare con lui sai di dover essere aggressivo. E vedere tutto questo pubblico sul circuito è bellissimo, voglio ringraziare tutti».

Felice per la sua (gran) gara anche Marc Marquez: «Questa è stata una gara molto importante - ha sottolineato il pilota spagnolo del Team Gresini -, All'inizio ero rigido, perché ero caduto ad Austin, ero caduto nella Sprint race. Con il serbatoio pieno ho perso qualche posizione, ma poi avevo la velocità per tornare sotto e per lottare con Bagnaia. La battaglia è stata molto serrata, come ai vecchi tempi, e questo è il bello delle corse. Ho cercato di passarlo all'interno, ma poi ci siamo toccati. Lui è stato davvero fortissimo negli ultimi giri. Sono felicissimo di questo podio».

Emblematiche anche le parole di un Valentino Rossi spettatore entusiasta: «Una bellissima vittoria, Pecco è stato bravissimo, ha fatto capire subito a Marquez che non avrebbe mollato, è stata una grande soddisfazione». —

Scelti per voi





Viva la Danza
RAI 1, 21.30
In occasione della Giornata Mondiale della Danza, dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, **Roberto Bolle** celebra l`arte della danza in Italia, in compagnia di artisti del mondo della musica, del cinema e della televisione.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall`Auditorium Rai di Napoli, prosegue il divertente comedy show condotto da **Stefano De Martino** in compagnia di numerosi ospiti. Tema della puntata di questa sera, "Essere e Benessere".



Farwest
RAI 3, 21.20
Torna il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all`impotenza e all`indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Tra squalifiche, ritiri inaspettati e nuovi arrivi, continua l`avventura dei naufraghi del reality condotto da **Vladimir Luxuria**, affiancata da Sonia Bruganelli e Dario Maltese nelle vesti di opinionisti.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Viva la Danza Spettacolo
23.50 Storie di sera Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Che tempo fa Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Mattin Show Aspettando Viva Rai2! Show
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.45 Tango Talk show
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Rubrica
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Sorgente di vita Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi Real Tv
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.00 Evelyn E La Magia Di Un Sogno D'Amore Cartoni
7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati
7.55 Kiss Me Licia Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato ... Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.15 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transporter 3 Film Azione ('08)
23.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Il pezzo mancante Documentario
0.40 Tg La7 Attualità

TV8
17.15 Un amore a Sunflower Valley Film Comm. ('21)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Show
20.15 Tris Per Vincere Show
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.50 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time Gioco

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Nomis Film Azione ('18)
23.20 Zack Snyder's Justice League Film Fantascienza ('21)
3.50 Magazine Champions League 2024 Attualità
4.15 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Beast Film Azione ('19)
23.35 Blood Father Film Drammatico ('16)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Pagan Peak Serie Tv
2.45 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
14.50 Vi presento Christopher Robin Film Biografico ('17)
17.00 American Graffiti Film Commedia ('73)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
0.50 Scuola Di Cult Attualità
0.55 Note di cinema Attualità
1.00 American Graffiti Film Commedia ('73)
2.45 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il sorriso della Gioconda Spettacolo
17.35 Inventare il tempo Doc.
18.25 Visioni Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti Doc.
21.15 L'agnello Film Dramm.
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
13.55 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
16.00 Bandolero! Film Western ('68)
17.55 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.30 Tutto per tutto Film Western ('68)
21.10 L'oro di Mackenna Film Western ('69)
23.30 Cowboy Film Western ('58)
1.10 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Capitano Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di Hailey Dean: Sentenza mortale Film Giallo ('19)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.15 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.25 Fratelli in affari Spett.
17.25 Buying & Selling Spett.
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 La battaglia di Long Tan Film Azione ('19)
23.20 Sexe + Techno Lifestyle
0.20 Teens and Porn Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.10 Un poliziotto all'asilo Film Commedia ('16)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
18.45 Sconosciuti Documentari
19.15 Modern Family Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Il favoloso mondo di Amélie Film Comm. ('01)
23.40 Mistresses Serie Tv
0.30 Mistresses - Amanti Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spett.
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia ('21)
23.00 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort - Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e l'affittacamere Film Poliziesco ('04)
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
22.20 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr Fvg alla fine Onda verde Regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Alice Lopriore, bambina scrittrice. La Casa della Salute della Donna, dell'Infanzia e dell'Adolescenza; **11.55** La musica che non c'è: Pagine della tradizione; **12.30** Gr Fvg; **13.29** Donne come noi: Maria Antonietta Cester Toso, detta Toni; **14.00** Mi chiamano Mimì: "C'era una volta il Re Rossini". "Dentro il Verdi" di Trieste per il primo atto de "La Cenerentola" di G. Rossini; **15.00** Gr Fvg; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr Fvg
Programmi per gli italiani in Istria:; **15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "Qui Regione Litoraneo – Montana" de "La Voce del Popolo". L'esperienza della cooperativa "La Melagrana" di Prosecco.
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno Di Primavera – 16. pt.; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Voci in Barcaccia. Largo ai giovani!
22.30 Radio3 Suite - Panorama

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Grease (Brillantina) Film Sky Cinema Due
17.15 Light of My Life Film Sky Cinema Drama
17.20 Inception Film Sky Cinema Collection
17.25 Romantiche Film Sky Cinema Romance
17.45 Com'e' bello far l'amore Film Sky Cinema Uno
19.00 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Due
19.05 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
19.10 Deepwater - Inferno sull'oceano Film Sky Cinema Action
19.15 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy
19.20 Honey Film Sky Cinema Family
19.30 The Palace Film Sky Cinema Uno
19.50 Memento Film Sky Cinema Collection
21.00 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Sky Cinema Action
21.00 Scordato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Se la strada potesse parlare Film Sky Cinema Drama
21.00 Il talento di Mr. Crocodile Film Sky Cinema Family
21.00 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
21.00 City of Lies - L'ora della verita' Film Sky Cinema Suspense
21.15 Le fate ignoranti Film Sky Cinema Due
21.15 Oppenheimer Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv Transfrontaliera
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria E ...Dintorni
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.45 La Macroregione Adriatico-Ionica
19.50 Mediterraneo
20.20 Ultime Notizie
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Progr. In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel
0.15 Tv Transfrontaliera
0.40 Infocanale

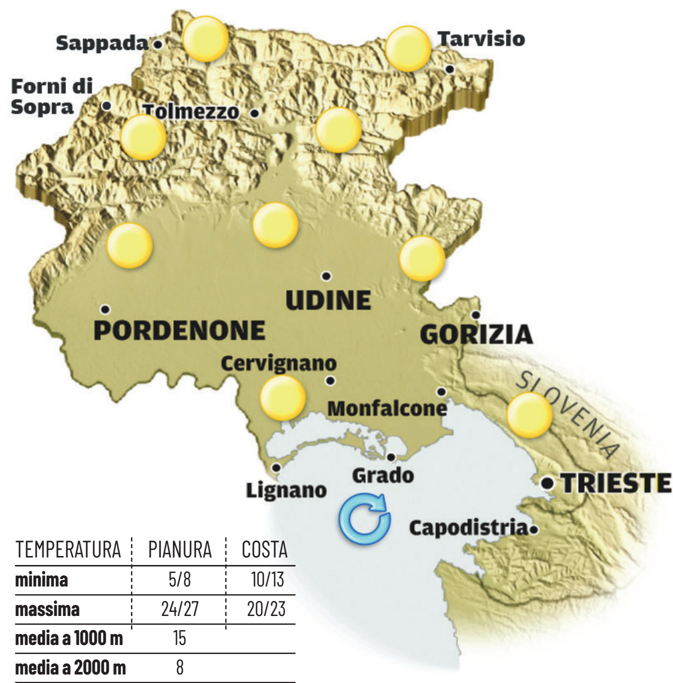
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Ricette Per Tutto L'anno
12.25 T4 "Misiot"
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Sp. Arte - Mostra De Lutti
20.30 T4 Tg Trieste
21.10 T4 Il Caffe Dello Sport
22.30 Mne - Agricultura
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever
12.00 Ospiti A Pranzo
14.00 Cucherle Di Domace Lve Con Flavio Furan E Maxino
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Cucherle Di Domace Lve Con Flavio Furan E Maxino
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli
4.00 The Best 70/80

Il Meteo



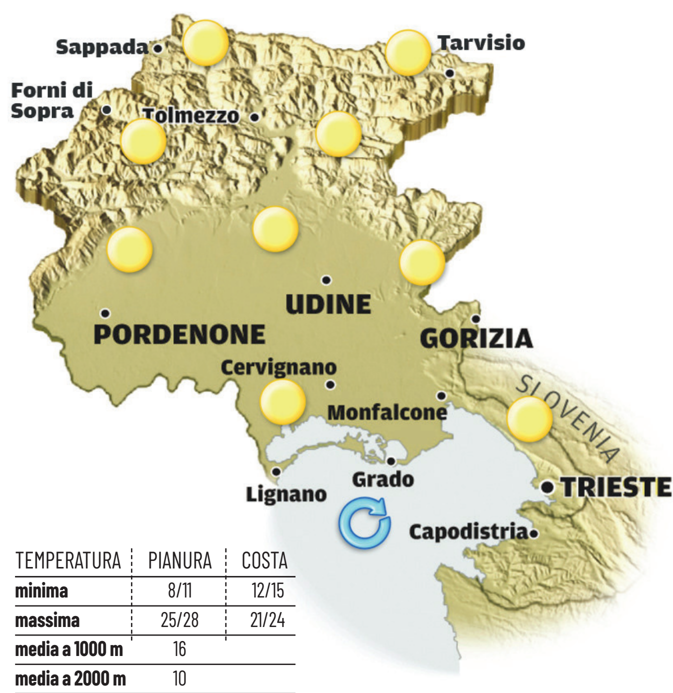
OGGI IN FVG



Bel tempo, cielo sereno con temperature in aumento, venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	24/27	20/23
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso con temperature pomeridiane quasi estive in pianura e sulla zona montana, mentre sulla costa la brezza pomeridiana manterrà l'aria più fresca.

Tendenza per mercoledì
Nuvolosità variabile, temperature ancora miti. Dal pomeriggio possibile qualche pioggia, specie sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	25/28	21/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: A parte qualche precipitazione sul Piemonte occidentale, per il resto avremo un cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature miti.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente seren.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo sereno. Clima caldo.

DOMANI
Nord: Dopo una mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio inizierà a peggiorare al Nordovest con piogge via via più diffuse in serata.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sereno o al massimo poco nuvoloso..
Sud: Dopo una mattinata con cielo sereno, verso sera peggiorerà su Sardegna e Sicilia con temporali anche forti.

DOMANI IN ITALIA



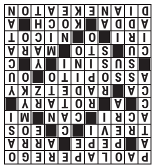
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8	9
	■	10				■	11			
12	13				■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
	■		■	20				21		■
22	23	■	24							25
26		27						■	28	
■	29						■	30	■	
31		■	32			■	33		34	
35		36	■		■	37				
38			39	■	40				■	
41										

ORIZZONTALI: 1 Popolare presentatrice della tivù italiana - **10** Sta sulla mensa imbandita - **11** Pegno d'amore, garanzia - **12** La fontana romana resa celebre dal film *La dolce vita* - **15** L'aurora greca - **16** Misure terriere - **17** Il Canada sulle tabelle olimpiche - **19** La terza nota - **20** Un club con scopi filantropici - **22** La canapa sulle etichette - **24** È rievocato in ogni Concerto di Capodanno - **26** Semiaddormentato - **28** Le ultime vocali - **29** Danno frutti di colore scuro - **31** Simbolo del rame - **32** Era la firma di Sergio Tofano - **33** Nome proprio femminile - **35** Arcobaleno poetico - **37** Introdusse il tabacco in Francia - **38** Lo attraversa Renzo di notte - **40** Scoprì il bacillo virgola - **41** Un'attrice nel film *Il padre della sposa*.



VERTICALI: 1 Spesso si compera... a caro prezzo - **2** Si va a vedere al teatro lirico - **3** Primo scrittore - **4** Il toro sacro agli Egizi - **5** Si ripetono nei peperoni - **6** La fine della fiera - **7** Epoche - **8** Statista sovietico del XX secolo - **9** Quattro palme e un pozzo - **13** Il Cocciante della musica (iniz.) - **14** Due per un'ipotenusa - **17** Per averlo sono necessari capelli lunghi - **18** Venuto alla luce - **20** Derubato - **21** Le cifre del regista Zemeckis - **23** Paradossali - **24** Diana della musica soul - **25** Penisola del Messico - **27** Sopra - **30** Barca da milionari - **31** Stato dell'Africa - **33** Resiste molto al calore - **34** Lettera dell'alfabeto greco - **36** Il monte su cui nacque Zeus - **37** Il primo armatore - **39** Anno a metà - **40** Il padre di Natassja Kinski (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana inzia con tensioni in ambito lavorativo. Non farti coinvolgere in sterili discussioni e cerca di risolvere i conflitti con diplomazia.

TORO
21/4 - 20/5

I programmi che ti sei prefisso professionalemente, vanno avanti con alcuni ostacoli da superare. Non guardare al passato e porta avanti le tue idee.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Si sistemano le scaramucce con il partner, che ultimamente hanno messo a dura prova la coppia. Segui il tuo cuore anche nelle questioni professionali.

CANCRO
22/6 - 22/7

Comunicare con gli altri le tue insicurezze è importante per avere un sostegno e alleggerire il tuo cuore. Puoi superare qualsiasi ostacolo e rafforzare i legami affettivi.

LEONE
23/7 - 23/8

Prosegue l'influsso positivo di Plutone, che ti rende audace soprattutto sul lavoro e ti sprona ad accogliere nuove e interessanti opportunità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Pianeti contrari bloccano il flusso della tua energia. Puoi ovviare prendendoti cura del tuo aspetto interiore con una meditazione e un po' di relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'atteggiamento positivo ti aiuta oggi a superare piccole delusioni. Sei troppo sensibile e dai importanza a fatti che non meritano la tua attenzione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La concentrazione ti aiuta ad ottenere quello che ti sei prefissato di portare a termine oggi. Progetti ambiziosi che saranno importanti per il tuo futuro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Mantieni un profilo basso, le giornate positive in amore hanno una piccola battuta di arresto. Sono momenti passeggeri che devi affrontare con calma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi sarai in grado di trovare efficaci soluzioni ai tuoi problemi lavorativi, mantieni un atteggiamento professionale e affronta le controversie con eleganza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Concentrati sui tuoi obiettivi professionali anche se l'ambiente è ostile nei tuoi confronti. Saprai uscire da qualsiasi situazione scomoda e ottenere il successo che meriti.

PESCI
20/2 - 20/3

Mettiti in gioco in amore e azzarda decisioni importanti per cambiare il corso della tua relazione. Ci vuole coraggio e determinazione per ottenere risultati soddisfacenti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	21	12 Km/h
Monfalcone	11	22	12 Km/h
Gorizia	11	22	12 Km/h
Udine	10	25	10 Km/h
Grado	10	24	10 Km/h
Cervignano	11	22	10 Km/h
Pordenone	10	25	9 Km/h
Tarvisio	5	20	14 Km/h
Lignano	10	25	9 Km/h
Gemona	8	24	8 Km/h
Tolmezzo	9	23	13 Km/h
Forni di Sopra	4	18	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,10 m	14,2
Grado	poco mosso	0,10 m	14,5
Lignano	poco mosso	0,10 m	14,7
Monfalcone	calmo	0,10 m	14,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	18	**Copenhagen**	8	13	**Mosca**	4	18
Atene	15	21	**Ginevra**	11	20	**Parigi**	6	19
Belgrado	10	26	**Lisbona**	6	18	**Praga**	9	24
Berlino	13	22	**Londra**	4	15	**Varsavia**	11	26
Bruxelles	6	19	**Lubiana**	7	25	**Vienna**	12	25
Budapest	15	21	**Madrid**	4	19	**Zagabria**	9	26

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	16
Bari	11	24
Bologna	10	22
Bolzano	11	26
Cagliari	14	20
Firenze	14	25
Genova	13	18
L'Aquila	8	25
Milano	11	21
Napoli	14	26
Palermo	15	23
Reggio C.	14	22
Roma	14	23
Torino	9	18
Venezia	12	21

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 aprile è stata di 13.602 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767